

Città di Peschiera Borromeo

Città' Metropolitana di Milano

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTI AL PIANO DEI
SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Luglio 2026

**SINDACO**

Andrea Coden

UFFICIO DI PIANO

arch. Carlo Gervasini [Responsabile del Settore Gestione e Sviluppo del Territorio]

gruppo di lavoro:

geom. Emanuela Pedone, geom. Nadia Vernier

**CENTRO STUDI PIM**

dott. Franco Sacchi [Direttore]

arch. Cristina Alinovi [Capo progetto]

ing. Francesca Boeri [VAS]

dott.ssa Ilaria Bardini [Consulenti esterni]

IST_38_25_ELA_TE01_VAS

Luglio 2026

Sommario

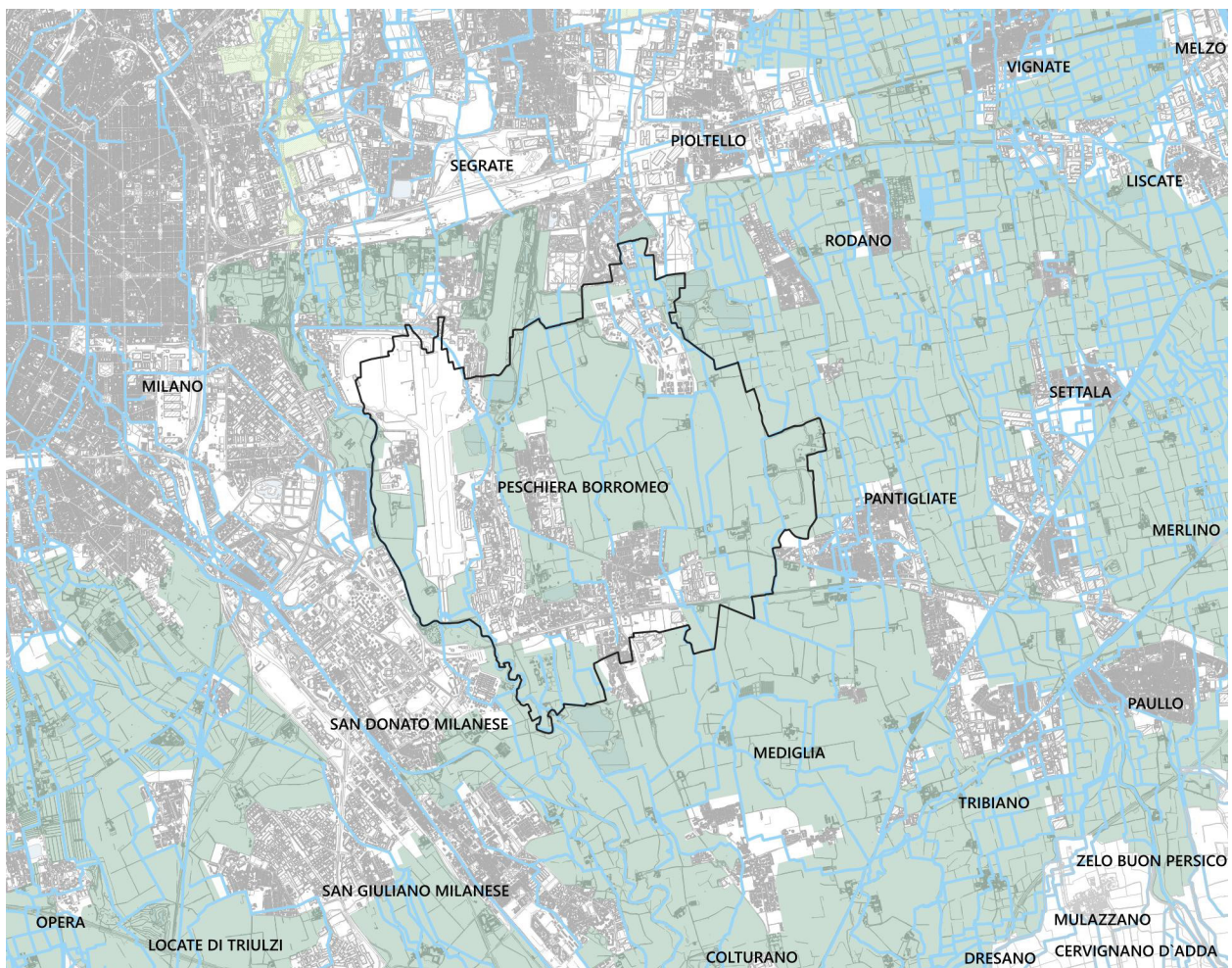
Premessa.....	1
1.Aspetti normativi e procedurali.....	2
1.1 Quadro normativo	2
1.2 Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Documento di Piano e variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di Peschiera Borromeo	3
1.3 Finalità del Rapporto preliminare Ambientale (Documento di Scoping)	5
2.Quadro programmatico.....	6
2.1Quadro programmatico di riferimento generale	6
2.2 Quadro programmatico di riferimento metropolitano	23
3. Contesto di riferimento territoriale	41
3.1 Inquadramento territoriale ed evoluzione storica	41
3.2 Caratteri e dinamiche del contesto sociale	43
4. Quadro di riferimento ambientale	46
4.1 Aria e cambiamenti climatici	46
4.2 Uso del suolo	51
4.3 Naturalità e aree agricole	55
4.4 Acque superficiali.....	58
4.5 Acque sotterranee.....	60
4.6 Geologia e geomorfologia	62
4.7 Paesaggio	64
4.8 Energia.....	65
4.9 Rifiuti	67
4.10 Rumore	69
4.11 Elettromagnetismo	70
5 Contenuti del Rapporto Ambientale	71

Premessa

Questo documento, redatto secondo le indicazioni dell'Allegato 1 della DGR IX/761/2010, costituisce il primo passo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il nuovo Piano di Governo del Comune di Peschiera Borromeo (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e definisce il quadro conoscitivo ambientale.

Destinato principalmente alle autorità ambientali per definire l'ambito della VAS e le informazioni del Rapporto Ambientale, questo documento di scoping identifica dati e informazioni fondamentali per analizzare il contesto, evidenziare criticità e opportunità e stabilire i relativi indicatori.

Questo documento viene presentato nella prima seduta della Conferenza di Valutazione per raccogliere proposte e osservazioni.



1. Aspetti normativi e procedurali

1.1 Quadro normativo

La direttiva 2001/42/CE stabilisce l'obbligo di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) tutti i piani e i programmi che possano generare effetti significativi sull'ambiente. La finalità principale, come precisato dall'art.1, è quella di garantire un elevato standard di protezione ambientale, integrando le componenti ecologiche già in fase di elaborazione e adozione della pianificazione.

La Direttiva, dunque, mira a valutare la sostenibilità complessiva degli interventi, ponendo la dimensione ambientale sullo stesso piano di quella economica, sociale e territoriale. Tale norma si integra in un complesso legislativo europeo preesistente, che include:

- La Direttiva 85/337/CE (e successiva modifica 97/11/CE) relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per i singoli progetti;
- Le Direttive "Habitat" e "Uccelli", che impongono la valutazione di piani e progetti con impatti sulla biodiversità (fauna e flora).

La VAS, in Italia, è stata recepita tramite il D.Lgs. 152/2006 ("Norme in materia ambientale"), integrato successivamente dai D.Lgs. 4/2008 e 128/2010. L'articolo 4 del decreto riprende i contenuti europei, definendo la procedura come lo strumento per assicurare che i piani siano coerenti con le condizioni di uno sviluppo sostenibile.

Le leggi n. 108/2021 e n. 233/2021 hanno introdotto modifiche per quanto riguarda l'efficienza dei procedimenti:

- Verifica di assoggettabilità: il provvedimento finale non può contenere prescrizioni;
- Riduzione delle tempistiche:
 - Consultazione preliminare (fase di scoping): la durata si riduce da 90 a 45 giorni (art. 15, c.2);
 - Consultazione sul rapporto ambientale: il tempo per la messa a disposizione dei documenti al pubblico scende da 60 giorni a 45 giorni (art. 14, c.2).

Con la Legge Regionale n.12 del 11 marzo 2005, la Regione Lombardia ha introdotto la VAS nel proprio ordinamento. L'art.4 comma 1 della Legge impone alla Regione e agli Enti Locali di valutare gli effetti ambientali dei piani e programmi in attuazione della Direttiva Europea.

La Direzione Generale Territorio e Urbanistica, per rendere operativa la norma, ha emanato nel marzo 2007 gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", che guidano i Comuni nell'applicazione della procedura.

La disciplina è stata puntualmente regolamentata da una serie di Deliberazioni della Giunta Regionale (DGR):

- DGR n. 6240/2007: determinazione della procedura VAS;
- DGR n. 7110/2008, DGR n. 8950/2009, DGR n. 10971/2009, DGR n. 761/2010 e DGR n. 2789/2011: integrazioni successive;
- DGR n. X/6760 (9 giugno 2017): approvazione dei modelli procedurali per i piani interregionali di bonifica, irrigazione e tutela rurale;
- DGR n. XI/2667 (16 dicembre 2019): definisce i criteri per il coordinamento tra VAS, Valutazione di Incidenza (VINCA), verifica di assoggettabilità e VIA, specialmente all'interno degli accordi di programma volti alla semplificazione e trasformazione digitale.

1.2 Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Documento di Piano e variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio del Comune di Peschiera Borromeo

La Deliberazione di Giunta Comunale n. 132 del 18 giugno 2025 ha dato avvio al procedimento di redazione del Nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del Comune di Peschiera Borromeo e con successiva delibera sono state individuate le seguenti autorità:

- Autorità procedente: Comune di Peschiera Borromeo – Settore Gestione e Sviluppo del Territorio.;
- Autorità competente: Comune di Peschiera Borromeo – Servizio Ambiente, ecologia e mobilità.

Inoltre, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, ovvero gli altri Enti territorialmente interessanti, quali:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Lombardia;
- Azienda Sanitaria Locale - ASL Milano 2;
- Ente Parco Agricolo Sud Milano – PASM;
- Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici;
- Regione Lombardia;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comuni limitrofi (Milano, Segrate, Pioltello, Rodano, Pantigliate, Mediglia, San Donato Milanese);
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Associazioni ambientali presenti sul territorio.

Il percorso di Valutazione Ambientale Strategica nel Nuovo Documento di Piano e Varianti al Piano dei Servizi e Piano delle Regole del PGT di Peschiera Borromeo è stato progettato al fine di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale.

Le attività di VAS sono state, quindi, impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore e in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico – procedurale di piano/VAS predisposto da Regione Lombardia, contenuto nell'Allegato 1 alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di Piani e programmi (VAS)".

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P P1. 2 Definizione schema operativo P/P P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di P/P	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione Approvazione	3. 1 ADOZIONE • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
<i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 APPROVAZIONE • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni. 3. 6 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale

1.3 Finalità del Rapporto preliminare Ambientale (Documento di Scoping)

Nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, il Documento di Scoping costituisce il primo atto fondamentale per l'avvio della consultazione istituzionale. Esso rappresenta una valutazione definitiva, ma funge da documento programmatico e metodologico volto a definire l'impostazione del futuro Rapporto Ambientale (RA).

Il Documento viene condiviso con le Autorità aventi competenze ambientali specifiche, al fine di:

- Definire i contenuti e il perimetro d'azione del piano in esame;
- Stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- Favorire lo scambio di dati tra gli enti, raccogliendo suggerimenti e osservazioni sin dalle fasi preliminari.

Un passaggio fondamentale dello Scoping è la verifica di eventuali interferenze con i siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria – SIC e Zone di Protezione Speciale – ZPS), in ottemperanza alle Direttive 74/09/CEE e 92/43/CEE.

Qualora si identifichino potenziali interferenze, queste dovranno essere analizzate con maggior rigore tecnico durante le fasi successive della valutazione ambientale.

Secondo le direttive della Regione Lombardia, il Documento di Scoping deve necessariamente articolarsi su:

- Indicare i criteri di valutazione e fornire una prima lista di indicatori ambientali;
- Illustrare le linee guida e gli obiettivi iniziali dello strumento di pianificazione;
- Confermare o escludere la presenza di siti protetti nell'area di interesse;
- Identificare i dati ambientali disponibili e le criticità emergenti;
- Delimitare l'area di impatto del Piano d'Attuazione (PA) in Variante al PGT;
- Definire la "mappa degli attori" (stakeholder) e tracciare il percorso di coinvolgimento del territorio.

Il Documento di Scoping viene presentato ufficialmente durante la prima seduta della Conferenza di Valutazione. In questa sede, il documento viene messo a disposizione di:

- Enti istituzionali coinvolti;
- Settori del pubblico interessati dal processo di VAS.

Questa fase di conforto pubblico e istituzionale garantisce che lo sviluppo del Rapporto Ambientale sia coerente con le indicazioni fornite dalle autorità competenti, assicurando trasparenza e completezza scientifica all'intero processo valutativo.

2. Quadro programmatico

Per valutare le varianti al PGT del Comune di Peschiera Borromeo, è fondamentale raccordare il progetto con le norme vigenti a tutte le scale territoriali. Questo approccio permette di:

- Definire gli obiettivi ambientali e di pianificazione pertinenti.
- Coordinare il nuovo PGT con gli altri strumenti attivi sul territorio.
- Verificare, tramite la VAS, la coerenza esterna e le possibili criticità.

Di seguito vengono sintetizzati i principali riferimenti normativi e programmatici, organizzati per ambito di competenza.

Tabella riepilogativa dei piani e dei programmi considerati	
Quadro programmatico di riferimento regionale: • Piano Territoriale Regionale; • Piano Paesaggistico Regionale; • Rete Natura 2000; • Rete Ecologica Regionale; • PTC Parco Agricolo Sud Milano; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico; • Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel bacino del fiume Po; • Programma Regionale della Mobilità e dei trasporti; • Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.	Quadro programmatico di riferimento metropolitano: • Piano Territoriale Metropolitano; • Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile; • Biciplan Cambio; • Piano di bacino della Mobilità e Trasporti della Città Metropolitana di Milano – ATPL; • Piano di Indirizzo Forestale; • Re Lambro SE; • Piano d'Ambito ATO.

2.1 Quadro programmatico di riferimento generale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE - PTR

Approvato con DCR 1157 del 18 novembre 2025 ed entrato in vigore il 28 gennaio 2026, il Piano Territoriale Regionale costituisce il quadro strategico di riferimento per lo sviluppo territoriale della Regione Lombardia, sostituendo il precedente strumento approvato nel 2010.

Il PTR, individuando i punti di forza e di debolezza del territorio regionale, mira a rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con le caratteristiche fisiche, ambientali e sociali, valorizzandone le potenzialità e le opportunità di sviluppo locale. L'obiettivo è promuovere una crescita equilibrata dei sistemi territoriali, al fine di valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche.

Inoltre, il PTR, come stabilito dall'art. 20 della LR 12/2005, "costituisce il quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio di comuni, province, comunità montane, enti gestori di parchi regionali, nonché di ogni altro ente dotato di competenze in materia". In particolare, le previsioni del PTR relative a opere infrastrutturali strategiche e all'individuazione di aree di tutela e salvaguardia ambientale assumono valore prevalente sui contenuti del PGT comunale.

La revisione generale definisce la strategia lombarda del futuro attraverso cinque pilastri, connessi e integrati tra loro:

1. Coesione e connessioni: finalizzato a potenziare le sinergie con i territori limitrofi e internazionali per superare i divari territoriali e competere globalmente;
2. Attrattività: volto a valorizzare il capitale territoriale per richiamare investimenti, imprese e capitale umano;

3. Resilienza e governo integrato delle risorse: un approccio multidisciplinare per gestire la crisi ambientale e promuovere un modello economico sostenibile;
4. Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione: in continuità con le delibere del 2018 (DCR 411) e gli aggiornamenti del 2021, ribadisce la centralità della LR 31/2014;
5. Cultura e paesaggio: orientato alla promozione dell'identità locale e dei valori storico-culturali, in piena coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (DCR 951/2010).

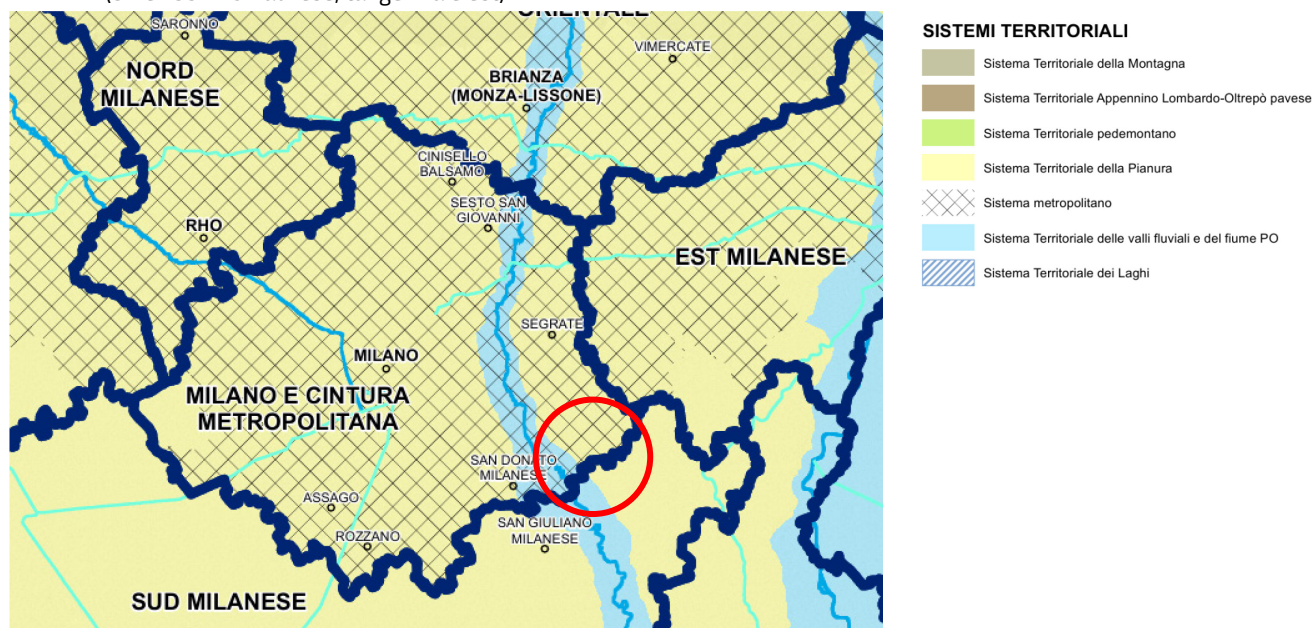
Coerentemente con i pilastri sono definiti tredici obiettivi principali regionali, che trovano attuazione tramite i Criteri e gli indirizzi per la pianificazione, i Progetti Strategici e le Azioni di sistema. Il territorio di Peschiera Borromeo risulta interessato dai seguenti filoni di azione:

- Malpensa e sistema aeroportuale lombardo;
- Nodo ferroviario e stradale di Milano e sistema di trasporto pubblico integrato dell'area metropolitana milanese;
- Progetto spazi aperti metropolitani;
- Rete Verde Regionale e Rete Ecologica Regionale;
- Misure di prevenzione e protezione del rischio idraulico nelle Aree a Potenziale Rischio Significativo.

Il PTR articola il territorio regionali in Sistemi territoriali: sistema territoriale della montagna, sistema territoriale appennino lombardo-Oltrepò pavese, sistema territoriale pedemontano, sistema territoriale della pianura, sistema territoriale metropolitano, sistema territoriale delle valli fluviali e del fiume Po, sistema territoriale dei laghi.

Il Comune di Peschiera Borromeo si colloca nel sistema territoriale metropolitano, con caratteristiche della città diffusa, ma mantiene allo stesso tempo una spiccata matrice agraria. Per il sistema territoriale metropolitano i criteri e gli indirizzi per la pianificazione rilevanti per il Comune di Peschiera sono i seguenti:

- Valutare la compatibilità delle previsioni insediative con il rischio idraulico del bacino del fiume Lambro e del reticolo idrico principale e minore;
- Privilegiare la rigenerazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dismesse/degradatae;
- Escludere dall'edificazione il suolo libero residuo e le aree agricole periurbane;
- Integrare nelle trasformazioni previste dal PGT la funzionalità ecologica del territorio, tramite Natural Based Solution e il potenziamento delle infrastrutture verdi;
- Contrastare la saldatura e la conurbazione tra i nuclei storici e le frazioni, tutelando gli spazi aperti di separazione;
- Verificare la coerenza delle scelte localizzative con il sistema del trasporto pubblico e della grande viabilità metropolitana (SP ex SS 415 Paullese, tangenziale est).



INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA LR N 31/2014 SUL CONSUMO DI SUOLO

Tutti i contenuti e i criteri dell'integrazione ai sensi della LR 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", con l'entrata in vigore del PTR revisionato, sono interamente confluiti negli elaborati nel nuovo PTR.

L'obiettivo principale è sviluppare i contenuti legati alle politiche di consumo di suolo e rigenerazione urbana, al fine di raggiungere l'obiettivo stabilito dalla Commissione Europea di un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.

Il PTR ha il compito di definire i criteri, specifici per ciascuna aggregazione di Comuni che rientra negli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei) per l'azzeramento del consumo di suolo.

Gli ATO sono stati identificati in base alle peculiarità geografiche, territoriali, socioeconomiche, urbanistiche, paesaggistiche e infrastrutturali. È possibile consultare il capitolo 9 della relazione "Analisi socioeconomiche e territoriali" e l'Allegato della relazione "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" dell'Integrazione PTR alla LR n. 31/14.

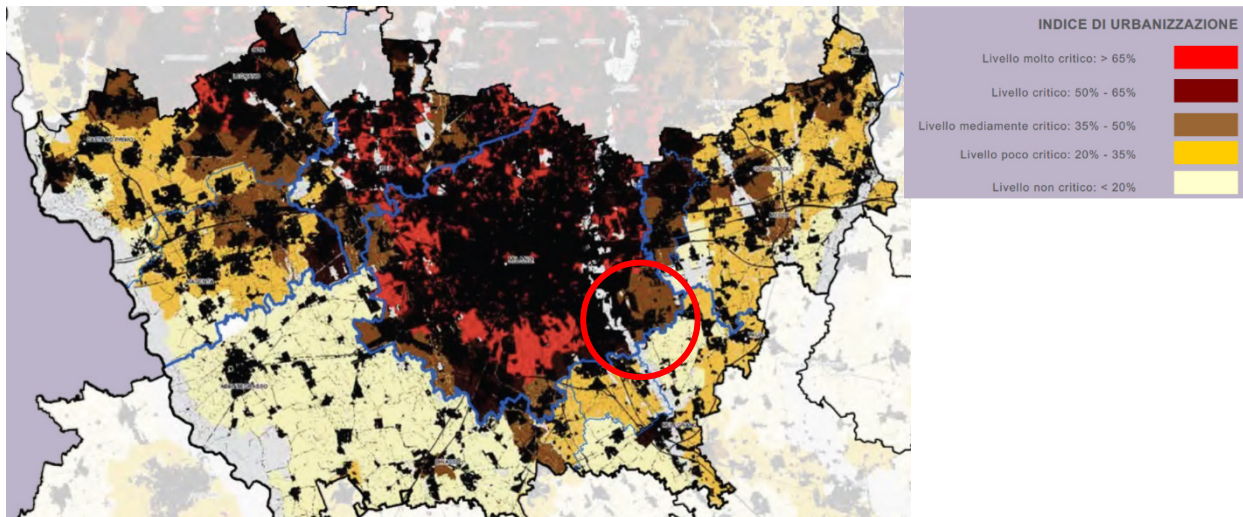
Successivamente questi criteri devono essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Città Metropolitana e delle Province, e infine dai PGT comunali, tramite il Piano delle Regole e la Carta di Consumo di suolo. Quest'ultima ha carattere vincolante per la realizzazione di interventi edilizi che comportino, anche solo parzialmente, il consumo di nuovo suolo.

Inoltre, il PTR individua 21 "Areali di programmazione della rigenerazione territoriali", caratterizzati da un'intensa metropolizzazione, complessi e densamente urbanizzati. In queste aree, la rigenerazione è cruciale e deve svolgere un ruolo determinante e concreto per il ridurre il consumo di suolo e riorganizzare l'assetto insediativo a scala territoriale e urbana. Per ciascuno di questi areali, che prevedono una programmazione/pianificazione degli interventi a scala sovracomunale, vengono indicati obiettivi essenziali e indirizzi operativi.

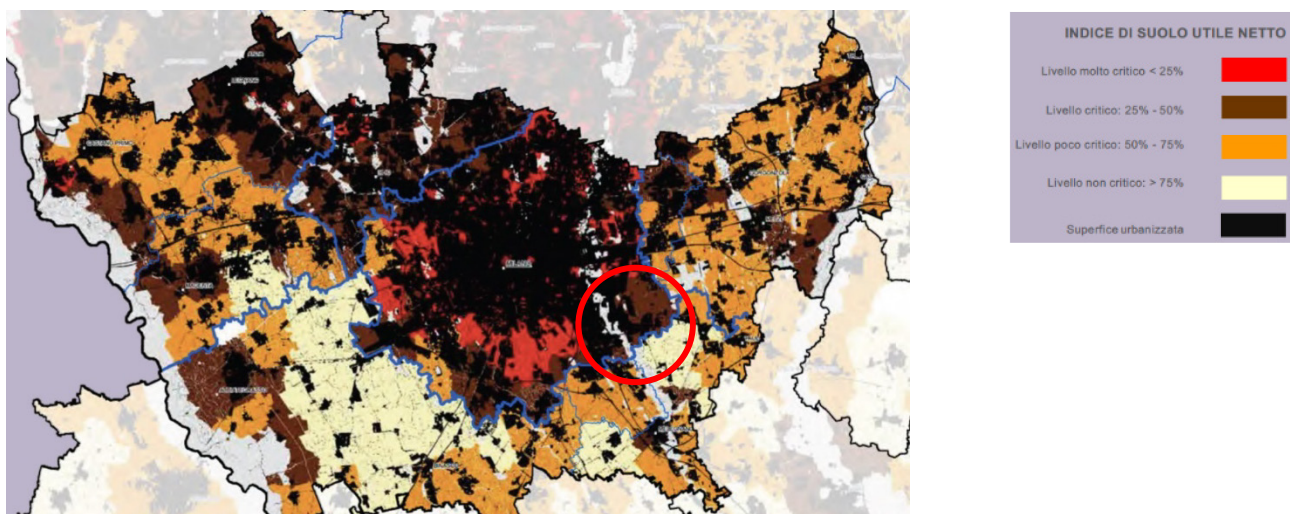
Il Comune di Peschiera Borromeo si inserisce nell'ATO "Milano e cintura metropolitana", ambito caratterizzato da un indice di urbanizzazione elevato e una forte pressione insediativa, logistica e infrastrutturale.

Analizzando il quadro conoscitivo e i dati di sintesi regionali specifici per il territorio di Peschiera Borromeo, emergono i seguenti indicatori:

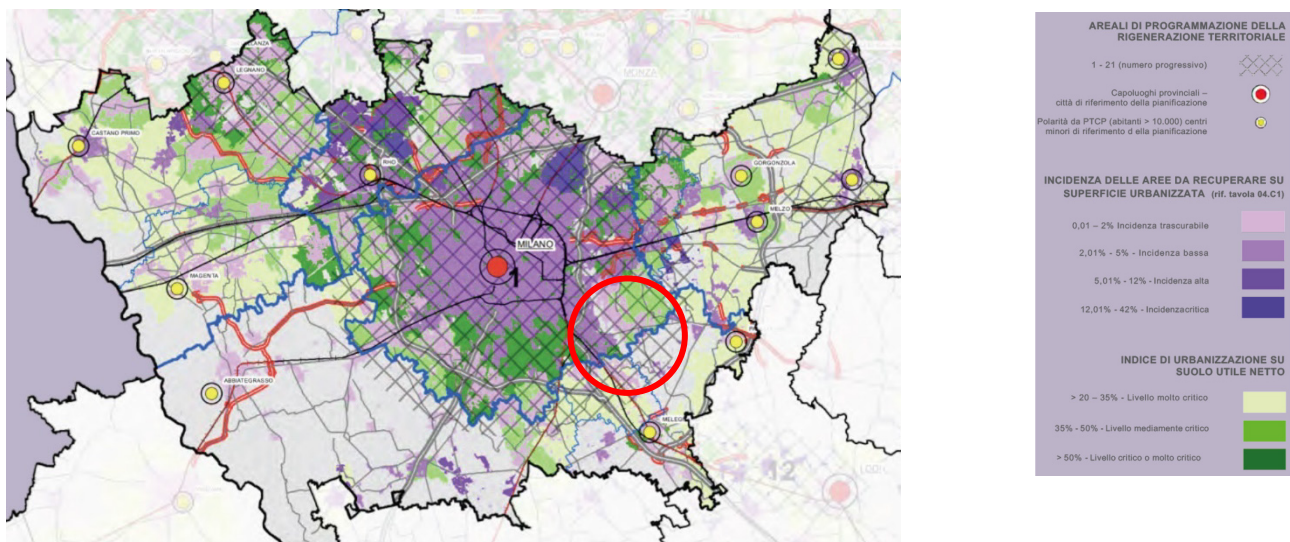
- Indici di urbanizzazione: >50%, livello critico, ma mitigato dalla presenza di grandi aree agricole;
- Indice di suolo utile netto: livello di attenzione medio-alto in corrispondenza degli assi viari principali e dei poli logistici/commerciali;
- Incidenza aree di rigenerazione: concentrata sul recupero di impianti produttivi obsoleti o dismessi lungo le direttrici industriali.



Indice di urbanizzazione (Stralcio Tav. 06.D1 dell'integrazione del PTR alla LR n. 31/14)



Indice di suolo utile netto (Stralcio Tav.06.D1 dell'integrazione del PTR alla LR n. 31/14)



Strategie e sistemi della rigenerazione (Stralcio Tav.06.D4 dell'Integrazione del PTR alla LR n. 31/14)

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE - PPR

Approvato con DCR n. 951 del 19 gennaio 2010 contestualmente al PTR, il Piano Paesaggistico Regionale costituisce, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 19 della LR 12/2005, la sezione specifica del PTR dedicata alla disciplina

paesaggistica. Il PPR vigente, come confermato dalla revisione del PTR 2025, rimane in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano Paesaggistico co-pianificato con il Ministero della Cultura, attualmente in fase di redazione.

L'attuale PPR suddivide la Regione in "ambiti geografici", che rappresentano territori organici, dotati di una riconosciuta identità geografica e spazialmente differenziati. All'interno di questi ambiti geografici, il territorio è ulteriormente modulato in "unità tipologiche di paesaggio", che corrispondono ad aree caratterizzate da una omogeneità percettiva, basata sulla ripetitività dei motivi e sull'organicità e unità dei contenuti e delle situazioni naturali e antropiche. Per ciascuna di queste unità vengono forniti indirizzi di tutela, generici e specifici.

Il territorio di Peschiera Borromeo ricade all'interno dell'unità di paesaggio della bassa pianura, nello specifico nel paesaggio della pianura irrigua e dei fontanili. Tale unità è caratterizzata da un assetto morfologico pianeggiante e la presenza di una fitta trama di canali, rogge, risorgive e fontanili.

Peschiera Borromeo è caratterizzato da una forte antropizzazione nel settore occidentale, data dalle infrastrutture aeroportuali di Linate, dai bacini idrici artificiali e dalle aree industriali-direzionali, a cui si contrappone un paesaggio rurale nel settore orientale e meridionale, dove sono presenti storici complessi rurali (cascine) e manufatti storici (Castello di Peschiera).

Gli indirizzi di tutela per i paesaggi ricadenti nella bassa pianura sono finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale. La tutela è rivolta all'integrità della rete irrigua e ai manufatti che caratterizzano i diversi elementi della rete.



Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio (Stralcio Tav. A del PPR vigente)



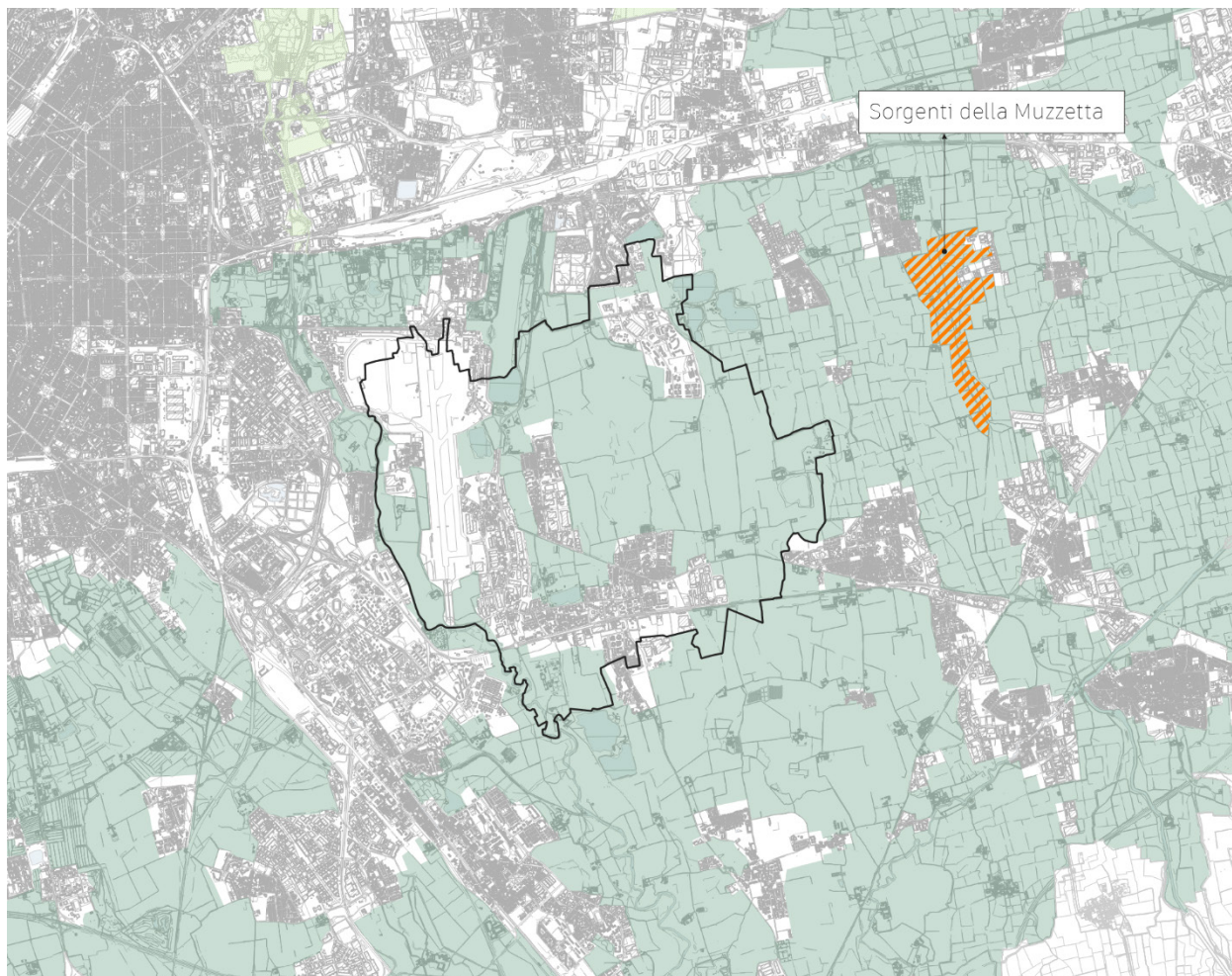
Riqualificazione paesaggistica – ambiti e aree di attenzione regionale (Stralcio Tav. F del PPR vigente)

RETE NATURA 2000 (SIC – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA)

L'Unione Europea ha stabilito una rete di siti su tutto il continente, con lo scopo primario di salvaguardare gli ambienti naturali e le specie più vulnerabili e significative. Questa rete è stata identificata in base alle specie (animali e vegetali) e agli habitat considerati prioritari dagli Stati membri, come indicato nelle loro specifiche Direttive.

La Rete Natura 2000 costituisce lo strumento principale dell'Unione Europea per la salvaguardia della biodiversità (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE). Nel territorio di Peschiera Borromeo non sono presenti aree incluse nei perimetri della Rete Natura 2000 (ZSC o ZPS).

Tuttavia, il territorio comunale si colloca in un quadrante ecologico sensibile e nei dintorni di Peschiera Borromeo, è presente la ZSC, chiamata "Sorgenti della Muzzetta".



RETE ECOLOGICA REGIONALE – RER

Una rete ecologica è un'infrastruttura naturale e ambientale che ha lo scopo di collegare le aree territoriali caratterizzate da una maggiore naturalità e in cui l'integrazione delle comunità locali con i processi naturali è stata e continua ad essere migliore.

In Lombardia, la Rete Ecologica Regionale è confermata quale progetto strategico di rilevanza regionale e funge da strumento guida per la pianificazione sia a livello regionale che locale.

La finalità della RER è triplice:

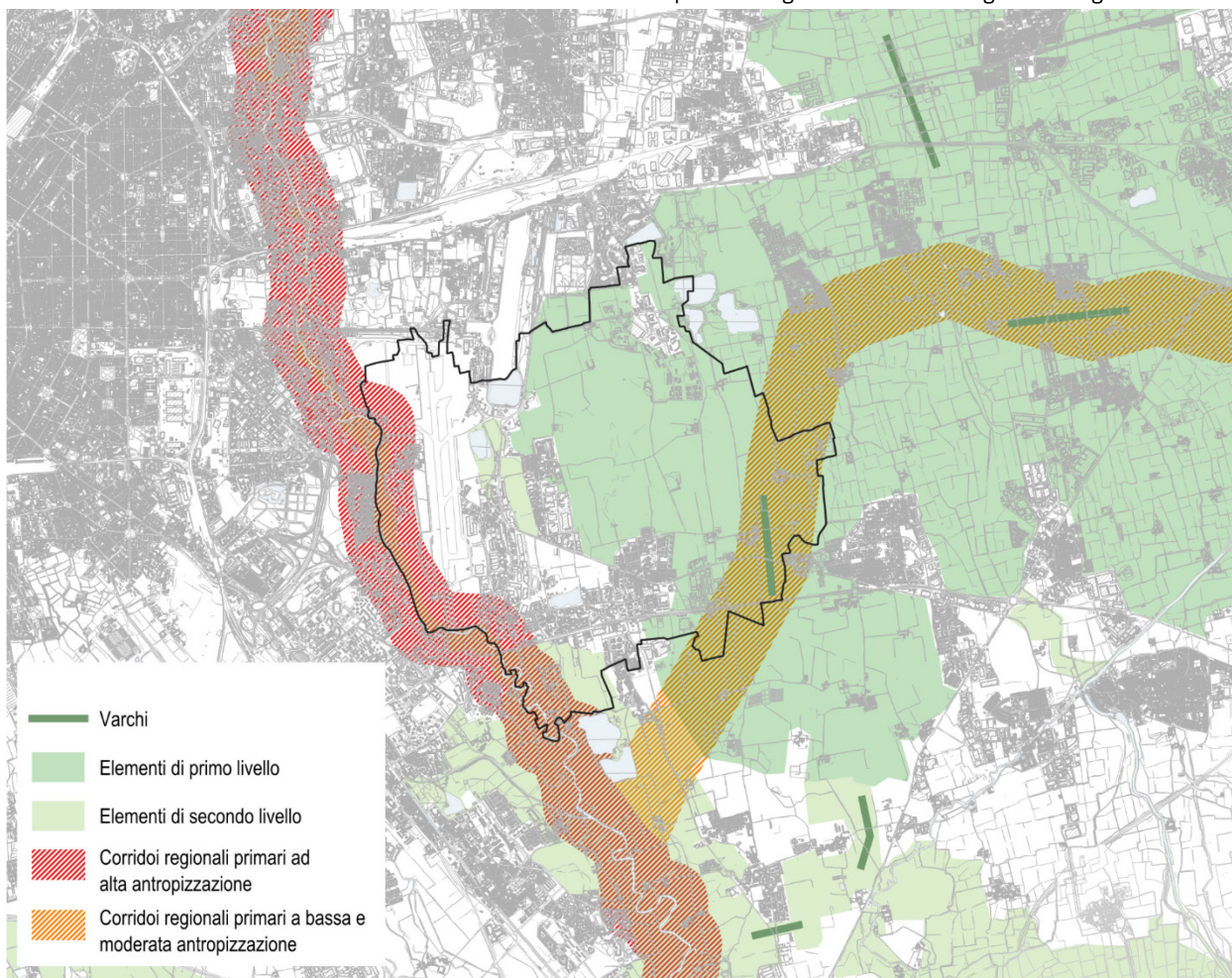
- Tutela e salvaguardare le rilevanze esistenti, sia in termini di biodiversità che di funzionalità economiche ancora presenti sul territorio lombardo;
- Valorizzare e consolidare queste rilevanze, aumentando la loro capacità di fornire servizi ecosistemici al territorio e la loro fruibilità da parte delle popolazioni umane, senza che ciò intacchi il livello della risorsa;
- Ricostruire e incrementare il patrimonio esistente di naturalità e biodiversità, tramite nuovi interventi di rinaturalizzazione polivalente che possano aumentare le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile.

Le strutture fondamentali che compongono la RER includono il sistema delle aree protette regionali e nazionali, i siti della Rete Natura 2000, e altri elementi areali e corridoi ecologici. Questi corridoi sono essenziali in quanto permettono agli individui di numerose specie di spostarsi, garantendo i flussi genici.

In base alla loro importanza ecosistemica, queste entità ambientali e paesaggistiche sono suddivise in elementi primari (aree di primo livello, gangli primari, corridoi primari e varchi) e secondari (completano il disegno della rete e fungono da accordo e connessione ecologica tra elementi primari).

Il Comune di Peschiera Borromeo è attraversato e strutturato da elementi di connettività fondamentali:

- Corridoio primario del fiume Lambro: nel settore ovest del comune, il Lambro funge da corridoio di livello primario per lo spostamento della fauna nord-sud;
- Elementi di secondo livello e corridoi di connessione della pianura irrigua: coincidenti con gli ambiti agricoli.



PTC – PARCO AGRICOLO SUD MILANO (PASM)

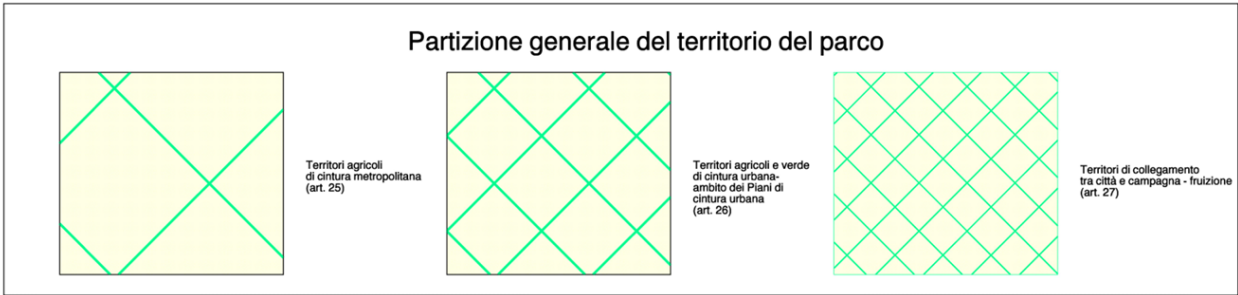
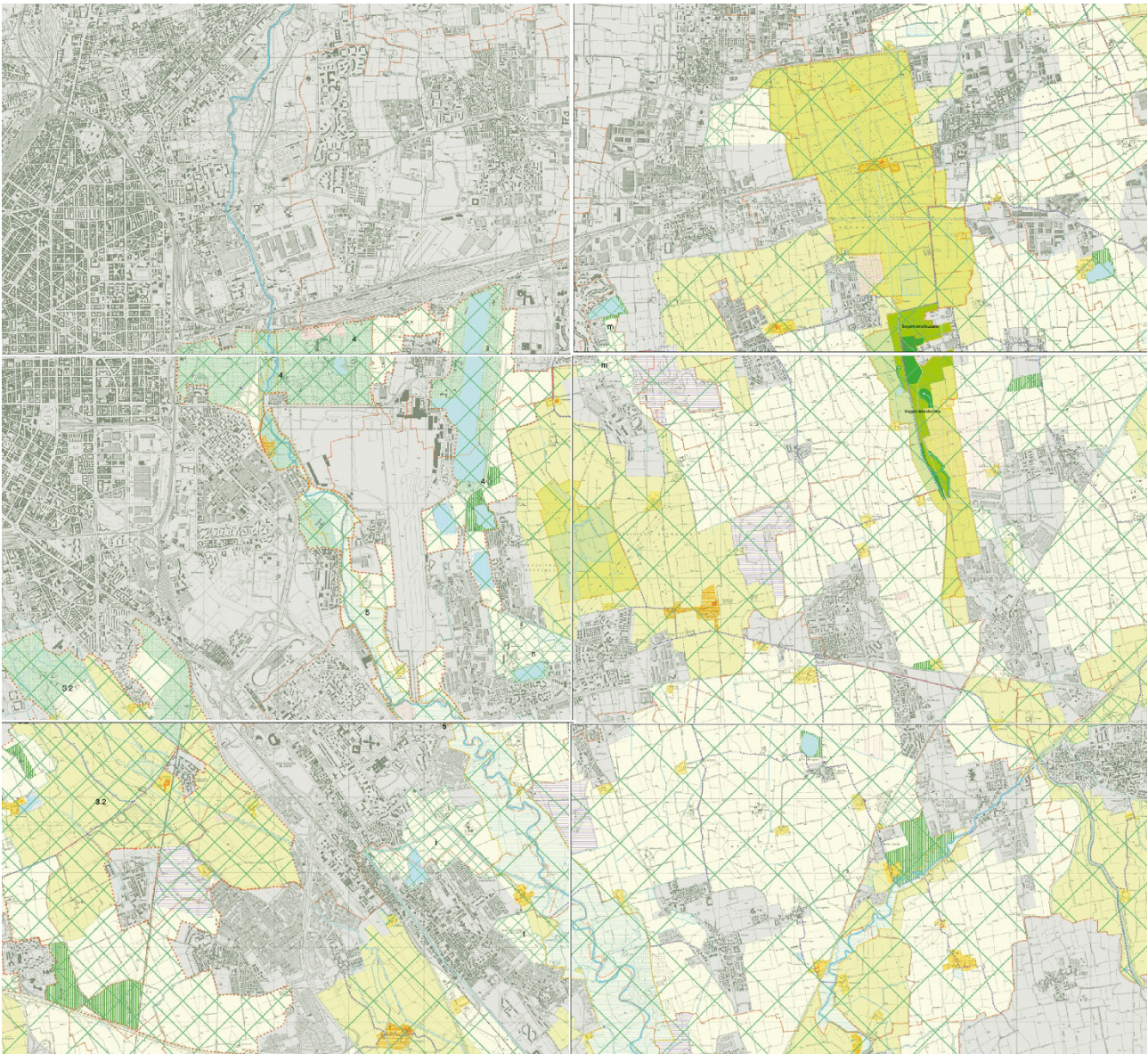
Il Parco Agricolo Sud Milano, la cui gestione è affidata alla Città Metropolitana di Milano, è stato istituito con LR 23 aprile 1990 n. 24. Il PASM è classificato come “Parco regionale agricolo e di cintura metropolitana” e ha come obiettivi la salvaguardia di attività agricole, di colture e boschi, la tutela di luoghi naturali, la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e il recupero delle aree degradate.

Il PTC del Parco è articolato su due sistemi di lettura:

- Maglia dei “territori” che individuano i rapporti tra gli spazi agrari e le strutture urbane esterne al parco;
- “Ambiti” che caratterizzano le diverse tutele cui sottoposto l’intero sistema paesistico del Parco.

I tre “territori” sono:

1. Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25);
2. Territori agricoli di cintura urbana, ambito dei Piani di cintura urbana (art. 26);
3. Territori di collegamento fra città e campagna (art. 27).





PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – PAI

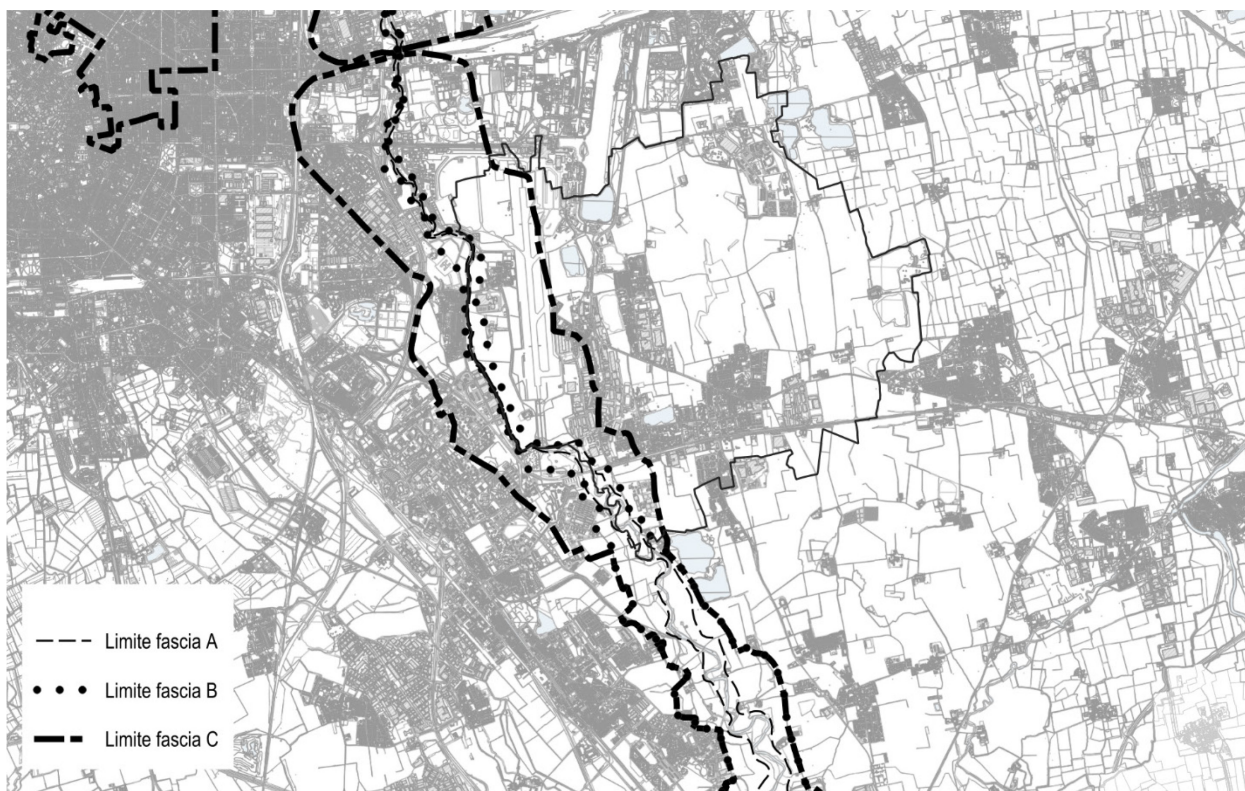
il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Po disciplina i vincoli d'uso del suolo all'interno delle fasce fluviali. In data 18 dicembre 2025 è stato adottato il nuovo progetto di Variante al PAI Po (Deliberazione n. 13/2025), entrato in vigore come misura temporanea di salvaguardia dal 31 dicembre 2025. Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, in linea con la legge 183/1989 e la successiva legge 37/1994, ha l'obiettivo di garantire la sicurezza del territorio tramite opere strutturali, vincoli e direttive. Il PAI mira a:

- Garantire la sicurezza del territorio;
- Recuperare la funzionalità dei sistemi naturali e riqualificare le aree ambientali;
- Riconnettere gli ambiti fluviali al sistema territoriale;
- Promuovere un uso del suolo con le caratteristiche idrografiche per stabilizzare i terreni e ridurre i deflussi di piena.

Le strategie del PAI includono la protezione di centri abitati e infrastrutture dal rischio idraulico e idrogeologico, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione, la promozione di interventi meno invasivi (come la laminazione controllata) e la manutenzione delle opere di difesa e degli ecosistemi fluviali e montani, riducendo le interferenze antropiche.

Lungo il Fiume Lambro, situato nel settore occidentale di Peschiera Borromeo, il PAI individua l'articolazione delle fasce:

- Fascia A (Deflusso della piena): Vincolo assoluto di inedificabilità, finalizzato a garantire il libero deflusso delle acque.
- Fascia B (Esondazione): Caratterizzata da forti limitazioni e vincoli conformativi, dove sono ammessi esclusivamente interventi edilizi privi di aumento del carico insediativo o del rischio e previa verifica di compatibilità idraulica.
- Fascia C (Inondazione per piene catastrofiche): Area di attenzione soggetta a prescrizioni per la messa in sicurezza degli edifici.



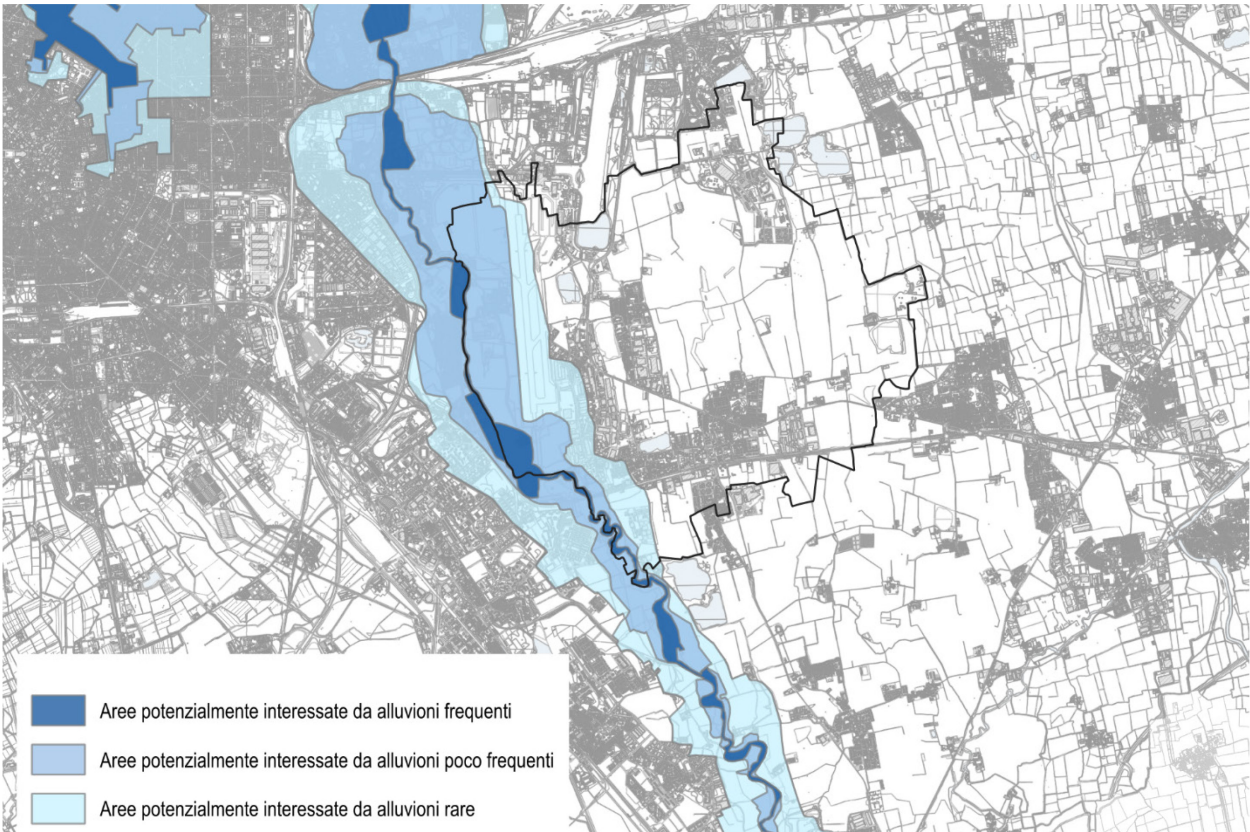
PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO – PGRA PO

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dal D.Lgs. n. 49/2010 in attuazione della Direttiva "Alluvioni" 2007/60/CE. Il PGRA vigente per il Distretto Padano è il Piano del secondo ciclo di pianificazione 2021-2027 (approvato con DPCM 1° dicembre 2022). In data 18 dicembre 2025, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha adottato l'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvione relative al terzo ciclo di pianificazione 2027-2033 (Deliberazioni n. 10 e n. 11/2025), le quali sono entrate in vigore come misure temporanee di salvaguardia dal 31 dicembre 2025 (Decreto del Segretario Generale n. 4 del 19 gennaio 2026).

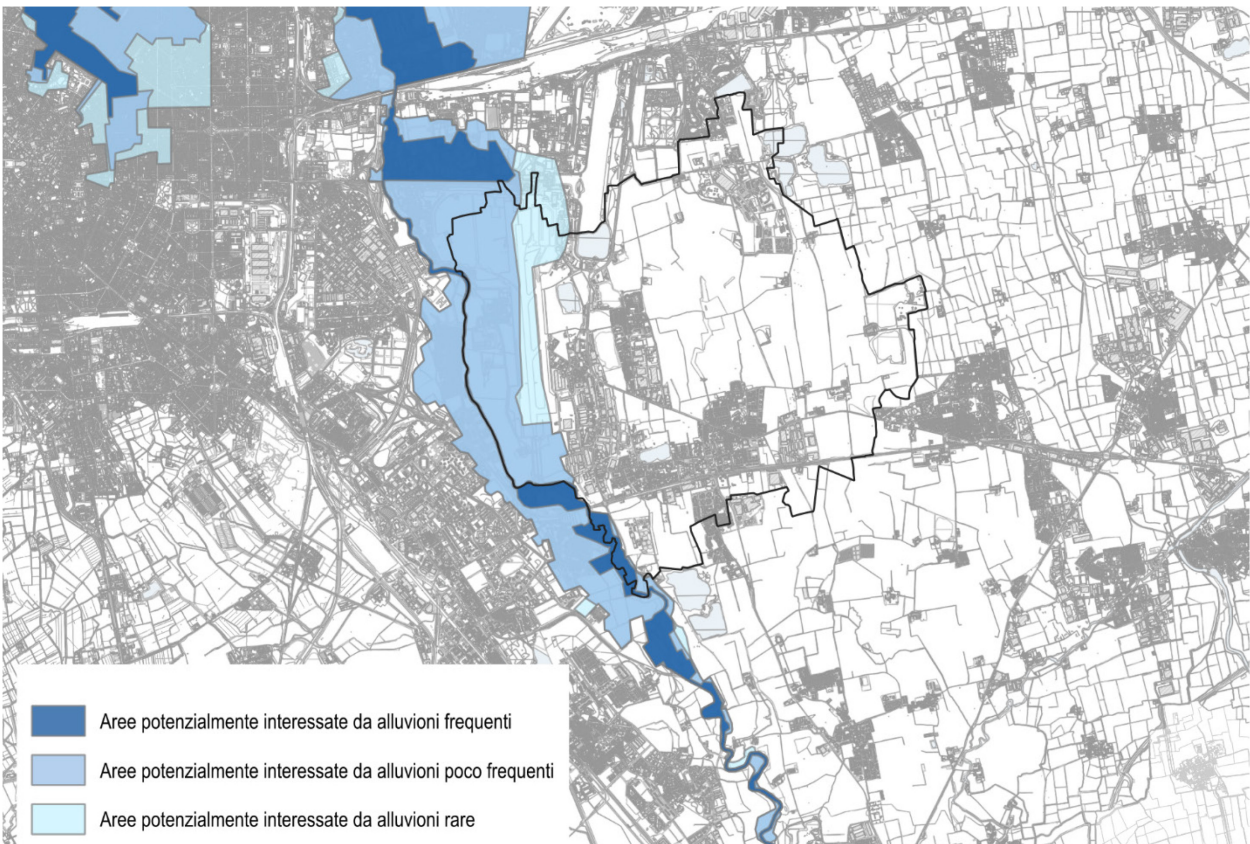
Le aree allagabili sono identificate cartograficamente e classificate in funzione:

- Della pericolosità, ovvero della probabilità di essere interessate da eventi alluvionali, secondo tre scenari di probabilità di crescente alluvione (P1 – raro; P2 – poco frequente; P3 – frequente);
- Del rischio, ossia delle potenziali conseguenze negative derivanti dall'evento alluvionale per gli elementi vulnerabili esposti in esse contenuti (raggruppati in categorie omogenee di danno potenziale, es: abitanti, attività economiche, aree protette), secondo quattro classi di rischio crescenti (R1 – moderato; R2 – medio; R3 – elevato; R4 – molto elevato).

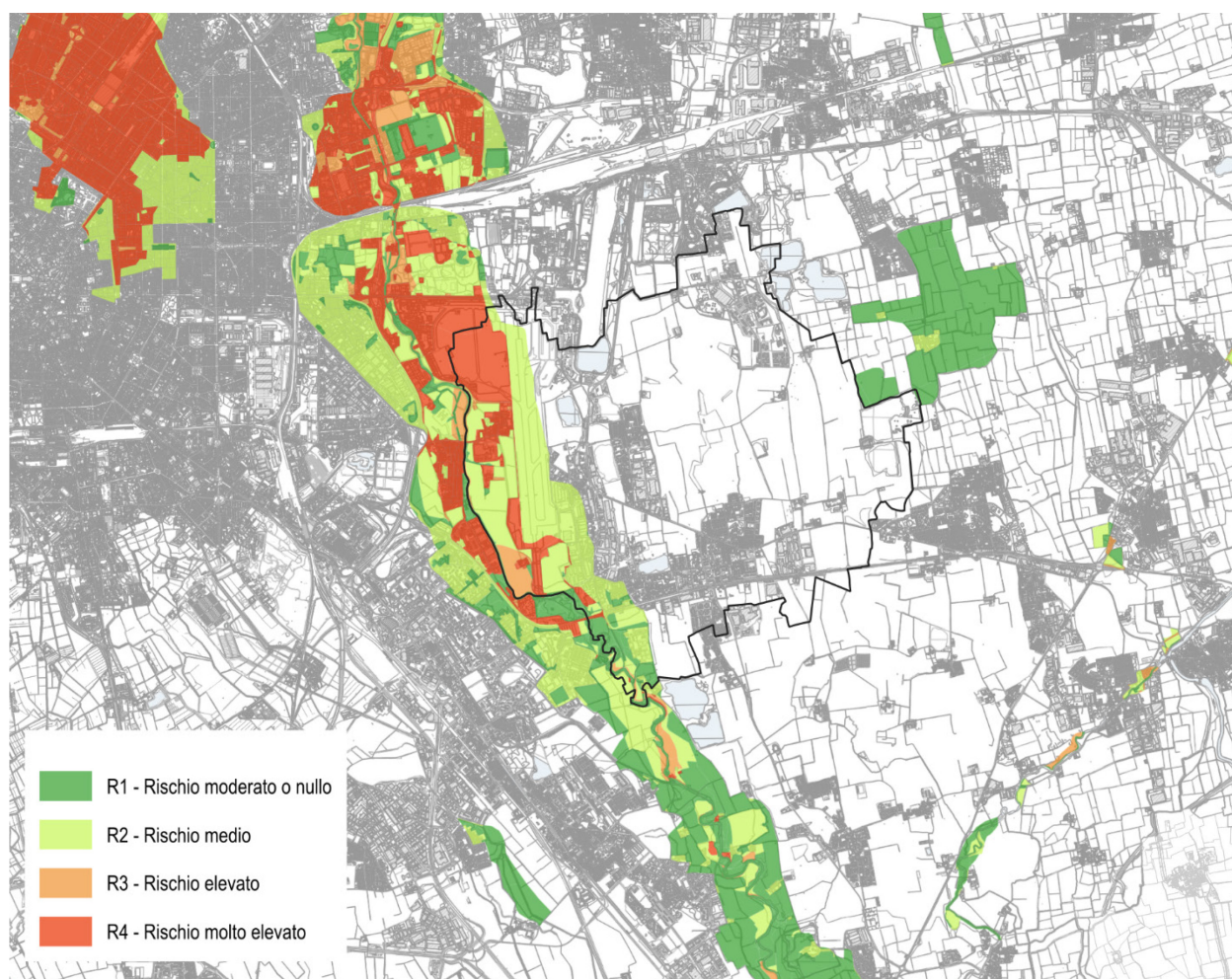
Nel Comune di Peschiera Borromeo, il fiume Lambro è il principale fatto di rischio idraulico. Le aree limitrofe al corso d'acqua presentano la massima pericolosità, essendo classificate come "aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti", e di conseguenza il massimo rischio (R4) in caso di eventi alluvionali, estendendosi particolarmente nelle zone dove il fiume attraversa aree urbanizzate, come l'aeoporto di Linate. A queste si affiancano aree classificate come "potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti", che corrispondono a zone con rischio medio (R2) ed elevato (R3). La maggiorparte del territorio Comunale risulta a rischio moderato o nullo (R1).



Pericolosità 2023



Pericolosità aggiornamento 2025



Categorie di rischio 2023

PROGRAMMA REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI – PRMT

Il PRMT è lo strumento regionale di programmazione finalizzato a configurare il sistema delle relazioni di mobilità alla scala regionale (L.R. 6/2012). Con D.G.R. n. XII/739 del 27.07.2023 è stato avviato l'aggiornamento del PRMT, la cui proposta è stata adottata con D.G.R. n. XII/5025 del 22.09.2025.

L'aggiornamento contribuisce all'obiettivo strategico del potenziamento e della riqualificazione della rete viaria e ferroviaria per una Lombardia più connessa e accessibile, contenuto nel vigente Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura (DCR n. 42 del 20.06.2023)

Si tratta di uno strumento di programmazione concepito per delineare la configurazione del sistema delle interconnessioni di mobilità su scala regionale, il cui scopo principale è l'identificazione delle necessità di una programmazione integrata concernente sia le reti infrastrutturali che i servizi di trasporto. Tra gli obiettivi generali, vi sono il miglioramento della connettività e dell'accessibilità del territorio, la garanzia di qualità e sicurezza dei trasporti, lo sviluppo della mobilità integrata e la promozione della sostenibilità ambientale dell'intero sistema dei trasporti, declinati in sette obiettivi specifici e venti strategie di settore.

Tra gli indirizzi qualificanti dell'aggiornamento assume rilievo specifico, in chiave VAS, la riduzione della domanda di mobilità, perseguita tramite politiche sui tempi delle città, ricorso allo smart working, sviluppo della digitalizzazione e dematerializzazione dei servizi, politiche territoriali di co-pianificazione delle trasformazioni che attraggono o generano mobilità. Tali indirizzi assumono diretta rilevanza per la pianificazione locale, in quanto orientano lo sviluppo

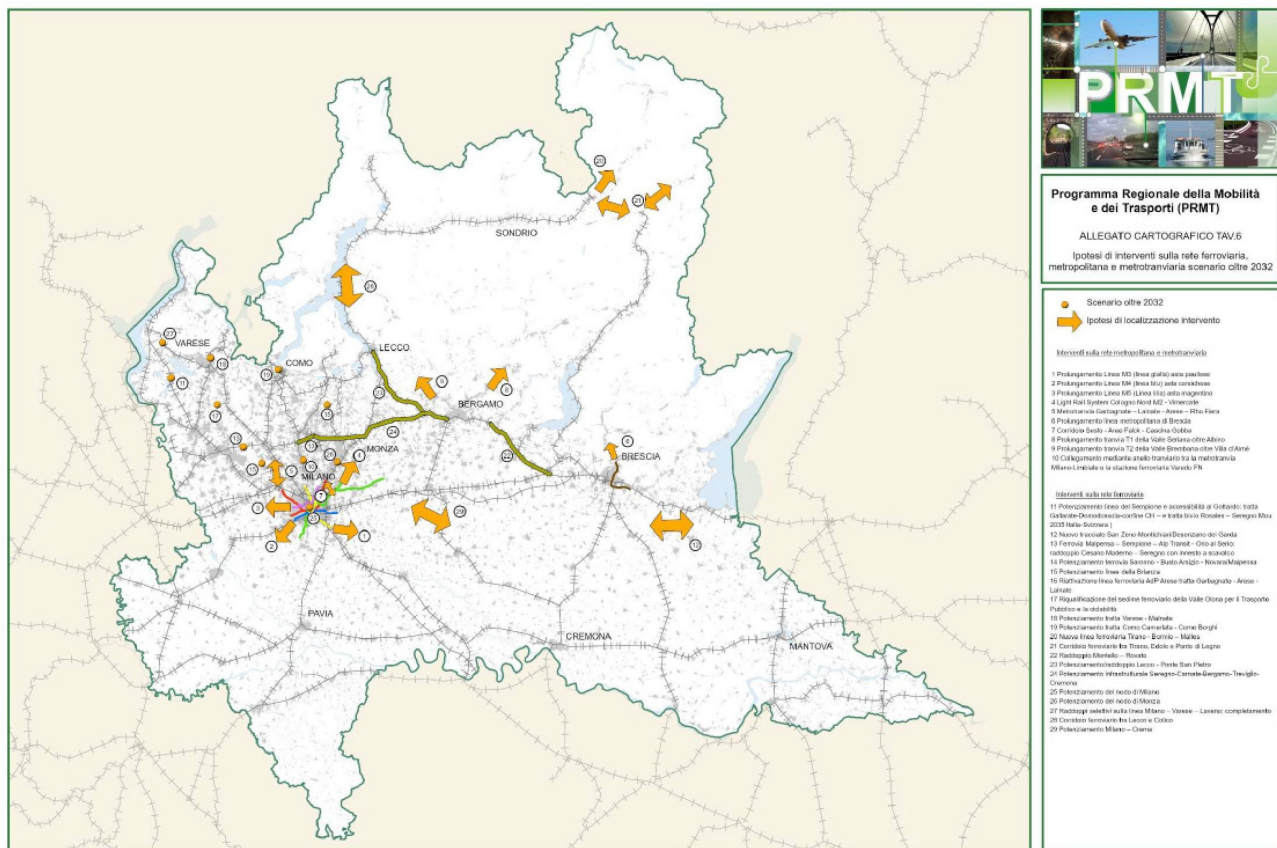
verso soluzioni insediative compatibili con la capacità di carico della rete di trasporto e con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti.

Il nuovo aggiornamento del PRMT individua quattro tipologie di azioni:

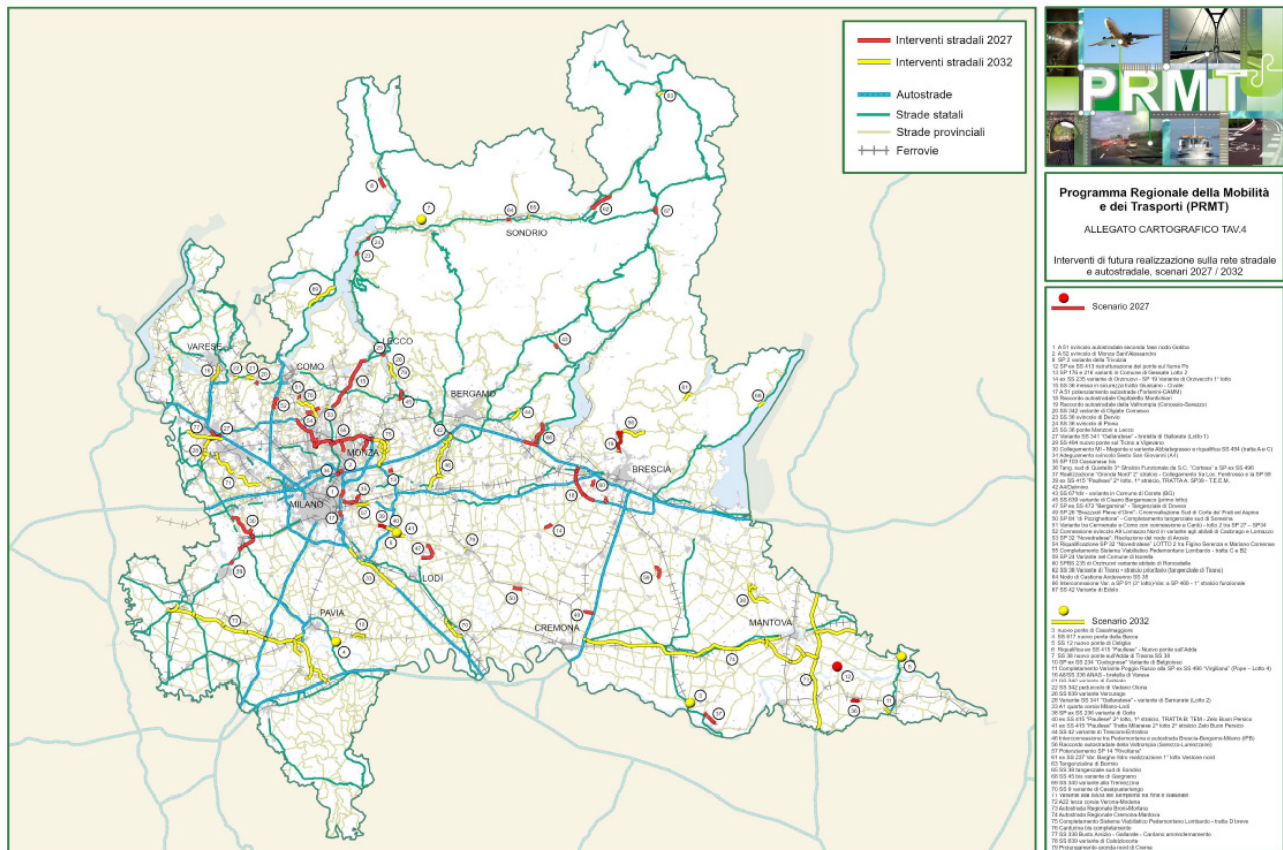
- Azioni inerziali: servizi e infrastruttura in corso di attivazione o realizzazione con orizzonte temporale 2027-2031, non più oggetto del processo di pianificazione;
- Azioni confermate dalla precedente programmazione: programmate ma non ancora avviate, con orizzonte oltre il 2032;
- Fabbisogni individuati: nuove azioni emerse dal confronto tra scenari di domanda e offerta inerziale, finalizzate a rispondere a favorire il trasferimento modale verso soluzioni più sostenibili;
- Ulteriori ipotesi di azioni: interventi non ancora definiti, oggetto di studi nelle fasi successive.

L'area metropolitana entro cui si colloca il Comune di Peschiera Borromeo è interessata da una pluralità di previsioni infrastrutturali, quali:

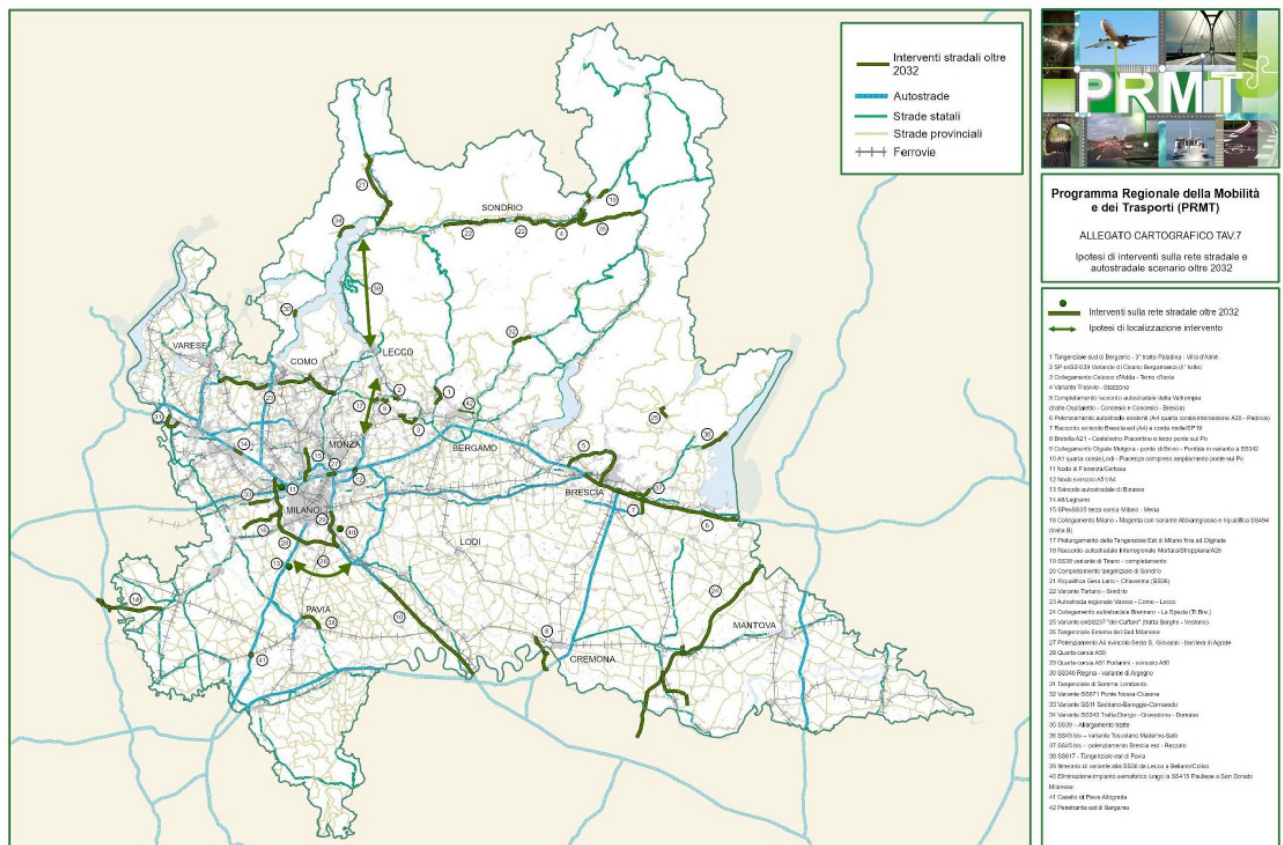
- Prolungamento Linea M3 area paullese,
- Riqualifica ex SS415 Paullese: tratta SP 39 – TEEM,
- Eliminazione impianto semaforico lungo la S415 Paullese a san Donato Milanese.



Tav. 6. Ipotesi di interventi sulla rete ferroviaria, metropolitana e metrotramvia scenario oltre 2032. PRMT



Tav. 4. Interventi di futura realizzazione sulla rete stradale e autostradale, scenari 2027/20232. PRMT



Tav. 7. Ipotesi di interventi sulla rete stradale e autostradale, scenario oltre 2032. PRMT

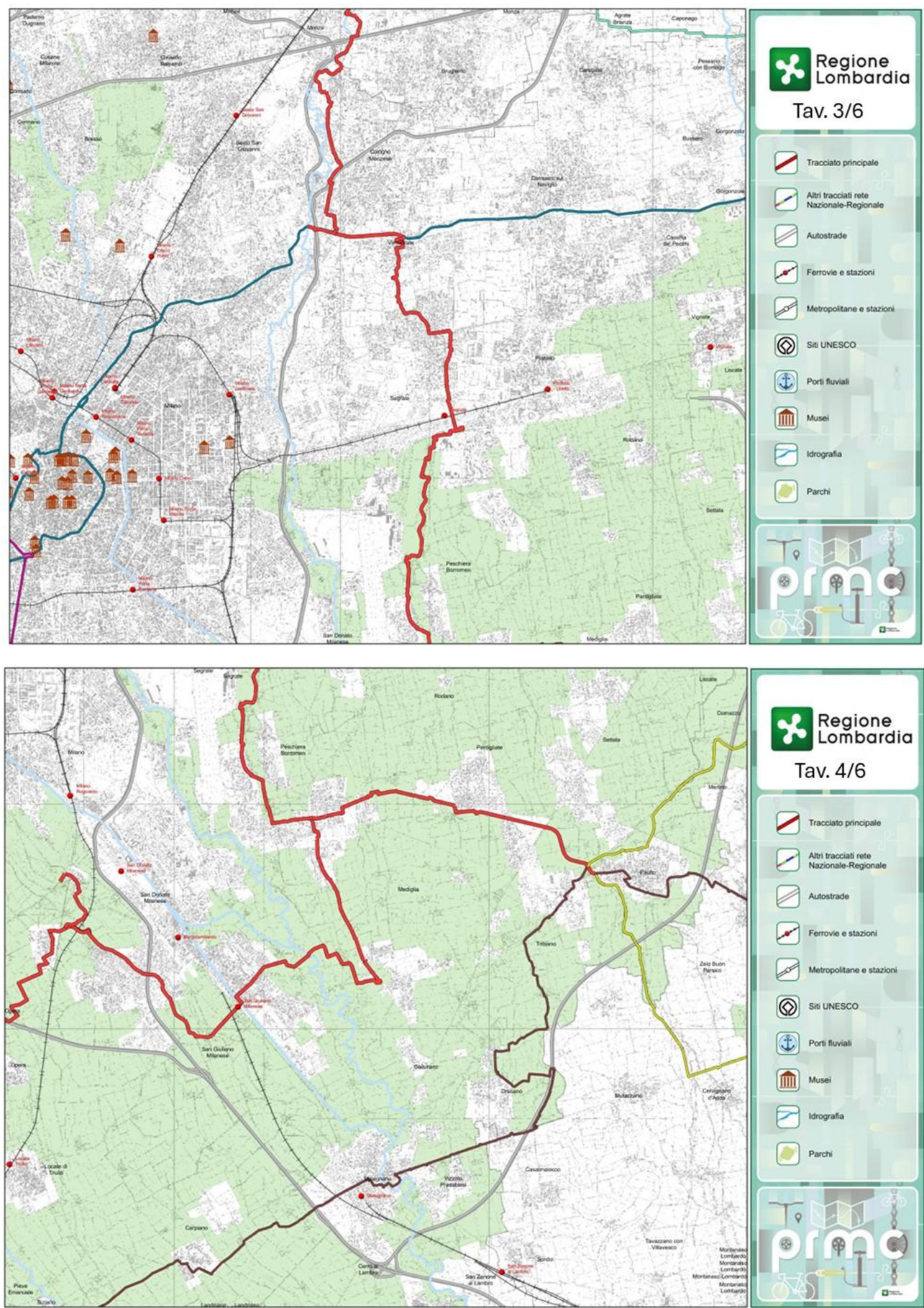
PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA – PRMC

Il PRMC costituisce l'atto di indirizzo per la pianificazione delle reti ciclabili di scala sovralocale. Con D.G.R. n. XII/740 del 24.07.2023 è stato avviato il procedimento di aggiornamento, approvato definitivamente con D.G.R. n. XII/6069 del 27.04.2026. Ha l'obiettivo di favorire, tramite l'individuazione di una rete ciclabile di scala regionale, obiettivi di intermodalità e di migliorare la fruizione del territorio lombardo.

L'aggiornamento provvede a un'attualizzazione degli itinerari della rete ciclabile di scala regionale, in coerenza con il PGMC di scala nazionale, coordinandosi con il sistema regionale della mobilità oggetto del PRMT. I contenuti dei due piani sono strettamente correlati: il PRMT include una sezione dedicata alla ciclabilità quotidiana trattata in modo integrato con gli altri sistemi modali, mentre il PRMC approfondisce in modo specifico la ciclabilità turistica, sportiva e del tempo libero. L'aggiornamento individua tre tipologie di azioni: azioni inerziali (infrastrutture già finanziate e in corso di realizzazione); aggiornamenti progettuali (progetti della precedente programmazione da rivedere rispetto alle mutate condizioni territoriali); fabbisogni individuati e ulteriori ipotesi di azioni.

Nel complesso, la rete ciclabile lombarda si articola su tre livelli: nazionale-regionale, provinciale e locale. Il PRMC individua, in particolare, i **percorsi della Rete Ciclabile Nazionale/Regionale**, aggiornati rispetto a quelli del PRMC 2014 a seguito di una ricognizione sullo stato di attuazione, condotta con il coinvolgimento attivo delle Province e della Città Metropolitana di Milano, per verificare l'avanzamento delle pianificazioni e raccogliere eventuali proposte di modifica dei tracciati. I 25 percorsi della Rete Ciclabile Nazionale/Regionale del PRMC sono composti, allo stato attuale, da tratti con caratteristiche tipologiche ed infrastrutturali disomogenee; pertanto, il tracciato riportato nelle schede cartografiche del PRMC è da intendersi indicativo, in quanto non sempre corrispondente a percorsi ciclabili esistenti, realizzati o fruibili tramite regole d'uso o comunque percorribili in condizioni di adeguata sicurezza.

Il Comune di Peschiera Borromeo è attraversato dal percorso 15 – Lambro, che, lungo 115 km, connette diversi territori provinciali, quali: Lecco, Como, Monza Brianza, Milano.



2.2 Quadro programmatico di riferimento metropolitano

PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO – PTM

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, che definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

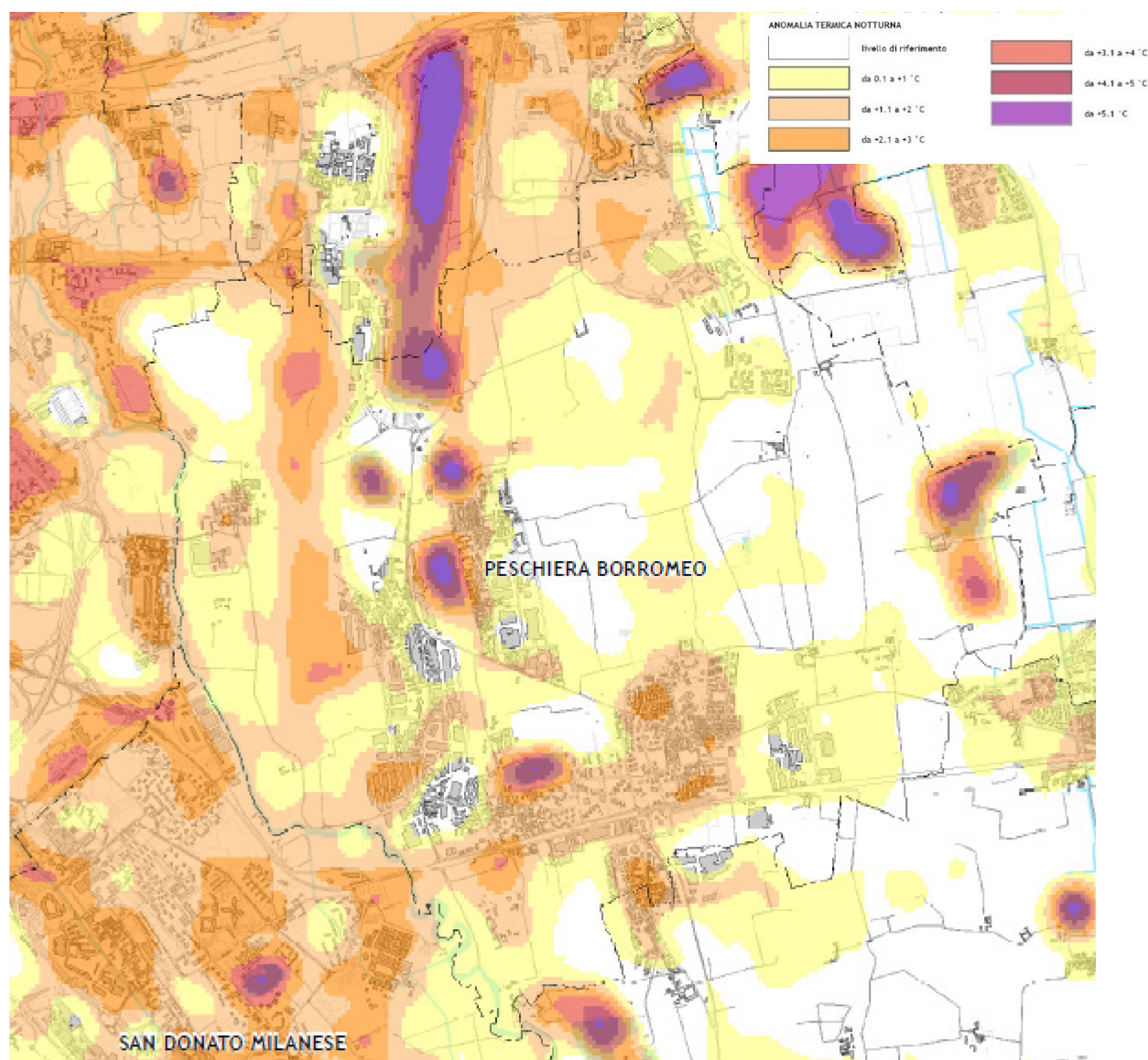
In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

Gli obiettivi del PTM vengono articolati in dieci macro-obiettivi strategici:

- Obiettivo 1 – coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente;
- Obiettivo 2 – migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni;
- Obiettivo 3 – migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo;
- Obiettivo 4 – favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato;
- Obiettivo 5 – favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano;
- Obiettivo 6 – potenziare la rete ecologica;
- Obiettivo 7 – sviluppare la rete verde metropolitana;
- Obiettivo 8 – rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque;
- Obiettivo 9 – tutelare e diversificare la produzione agricola;
- Obiettivo 10 – potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

Il contenimento del consumo di suolo è una condizione essenziale al fine del conseguimento di un soddisfacente equilibrio ecosistemico metropolitano e, come tale, rappresenta uno dei principali obiettivi del PTM. In attuazione della L.R. 31/2014, il PTM individua l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo a livello comunale, a partire dalla soglia base pari al 20% per la residenza e altre funzioni. La definizione delle soglie tiene conto dell'indice di urbanizzazione locale e della presenza di vincoli ambientali o di servizi di rilevanza sovracomunale che possono differenziare l'applicazione dei coefficienti di riduzione.

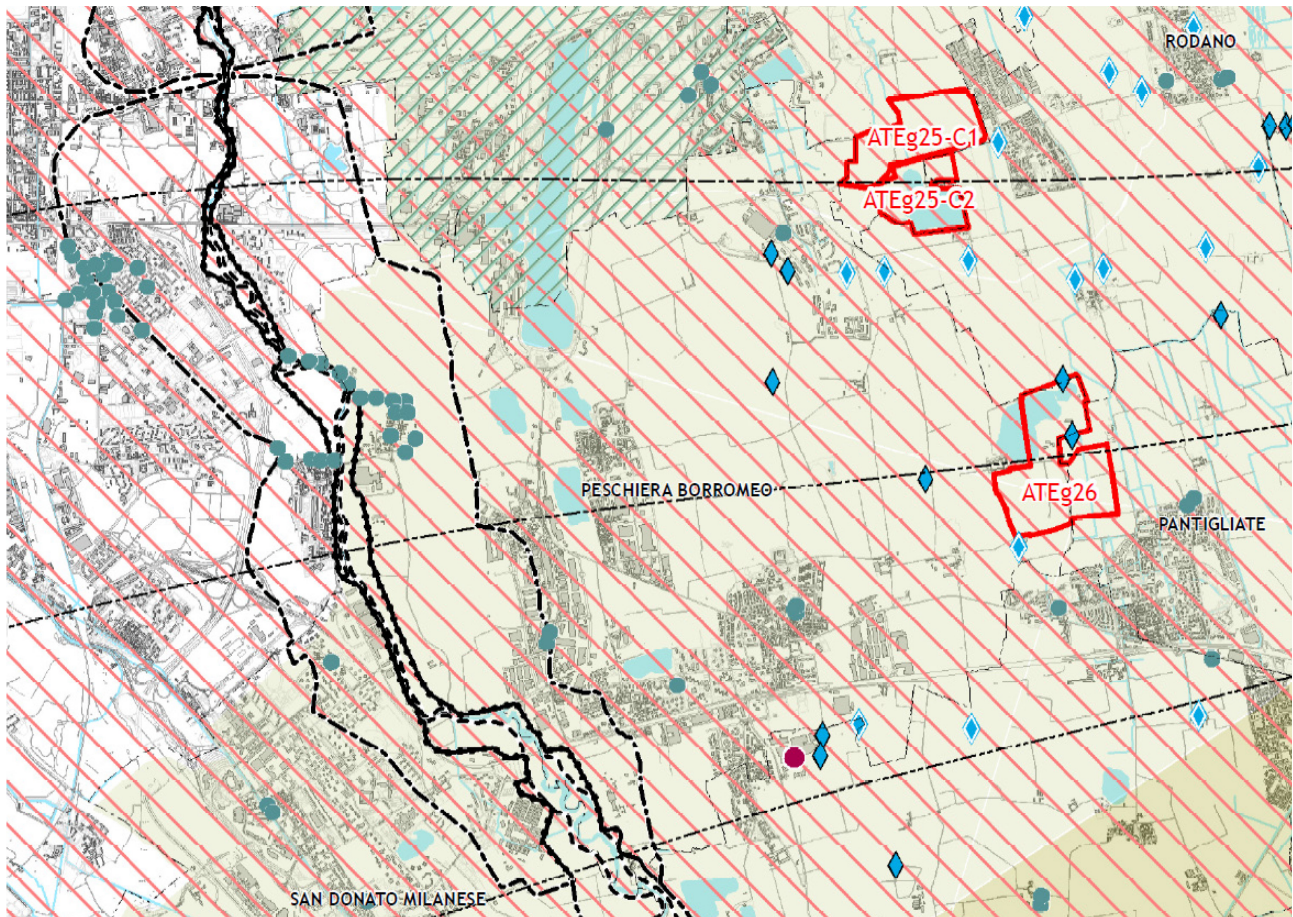
In tema di tutela delle risorse non rinnovabili e degli aspetti inerenti alle emergenze ambientali e ai cambiamenti climatici, il PTM segnala attraverso la Tavola 8 le anomalie termiche notturne rispetto allo zero assunto dal modello, individuando le aree urbane soggette al fenomeno delle isole di calore. Le Norme di attuazione del PTM all'articolo 23, comma 1 richiedono ai comuni di sviluppare uno studio nelle situazioni più critiche, per ridurre le anomalie di calore nelle aree dove si registrano valori notturni superiori a 3°C rispetto al livello di riferimento. Il territorio di Peschiera Borromeo presenta situazioni critiche relative all'infrastruttura aeroportuale e alle zone industriali, situate principalmente nel settore settentrionale del territorio.



Cambiamenti climatici (stralcio Tav. 8 della Città Metropolitana di Milano)

In tema di difesa del suolo, il PTM recepisce i contenuti della Direttiva 2007/60/CE e le mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico Padano. Il PTM aggiorna e amplia inoltre la disciplina relativa alla gestione della risorsa idrica degli acquiferi, facendo riferimento al Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia per delimitare le zone di ricarica dell'idrostruttura sotterranea, evidenziando in particolare i rapporti tra i diversi corpi acquiferi sotterranei e le relative vulnerabilità.

Il territorio di Peschiera Borromeo è situato Zona III – fascia dei fontanili, al confine con la Fascia IV – fascia della pianura asciutta. All'interno del Comune, identificato come Zona di ricarica dell'idrostruttura Sotterranea Superficiale, sono presenti diversi fontanili attivi e semiattivi.



ZONE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE - PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO [art. 79]

	Zona I - fascia a nord del Canale Villoresi
	Zona II - fascia dell'alta pianura
	Zona III - fascia dei fontanili
	Zona IV - fascia della pianura asciutta
	Zona V - fascia delle aree alluvionabili e incisioni vallive del fiume Ticino
	Zona VI - fascia delle aree alluvionabili e incisioni vallive del fiume Adda

ELEMENTI DI SFONDO

- Aziende a Rischio Incidente Rilevante - RIR

PTUA - AMBITI DI RICARICA DELLA FALDA [art. 79]

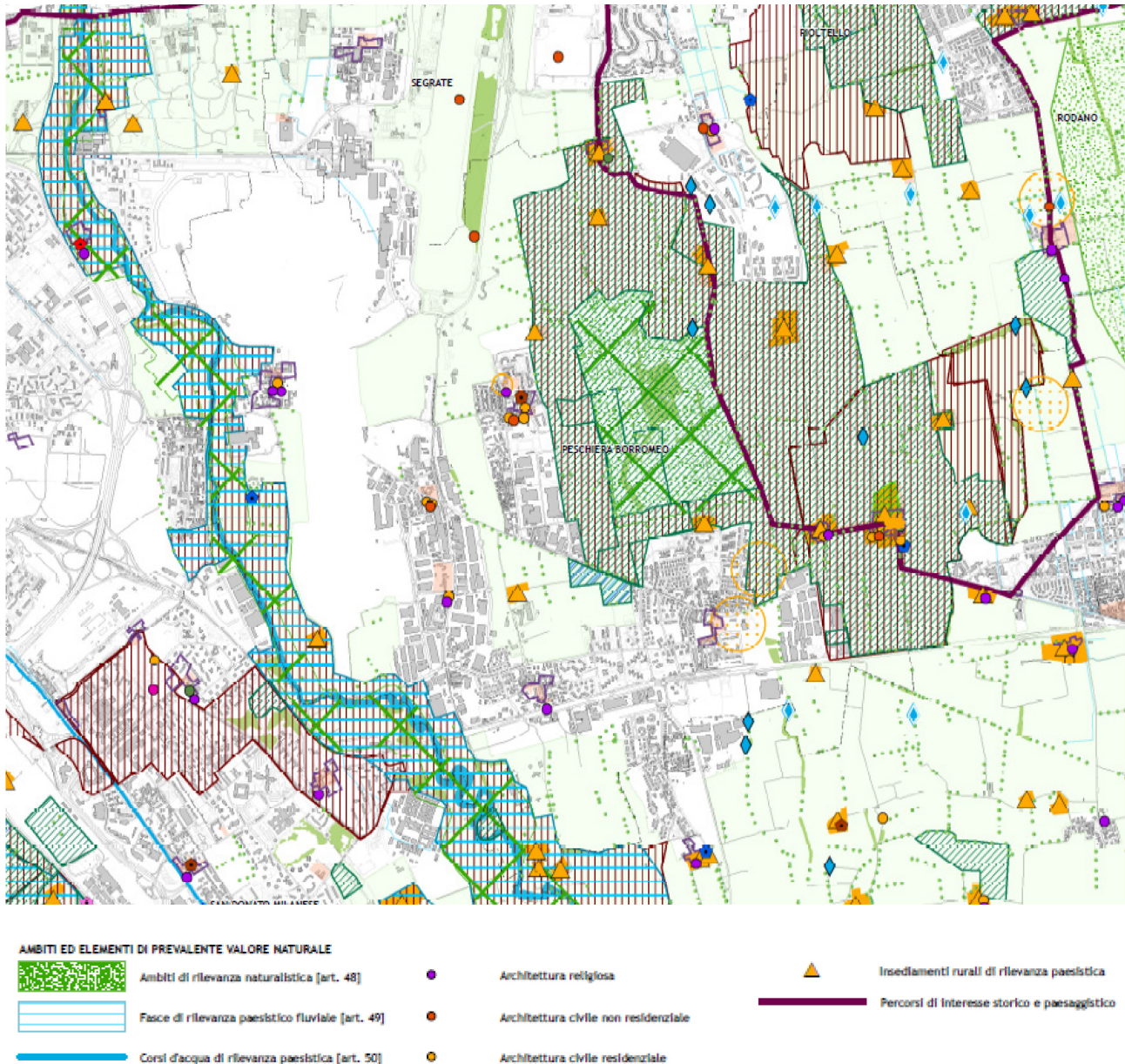
	Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
	Zona di ricarica/scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)
	Zona di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)
	Comuni con stato qualitativo dell'ISI "buono" - Zona di ricarica ISI
	Comuni con stato qualitativo dell'ISS "buono" - Zona di ricarica ISS
	Pozzi pubblici

CORSI D'ACQUA

	Rete idrografica
	Fontanili attivi
	Fontanili semiattivi

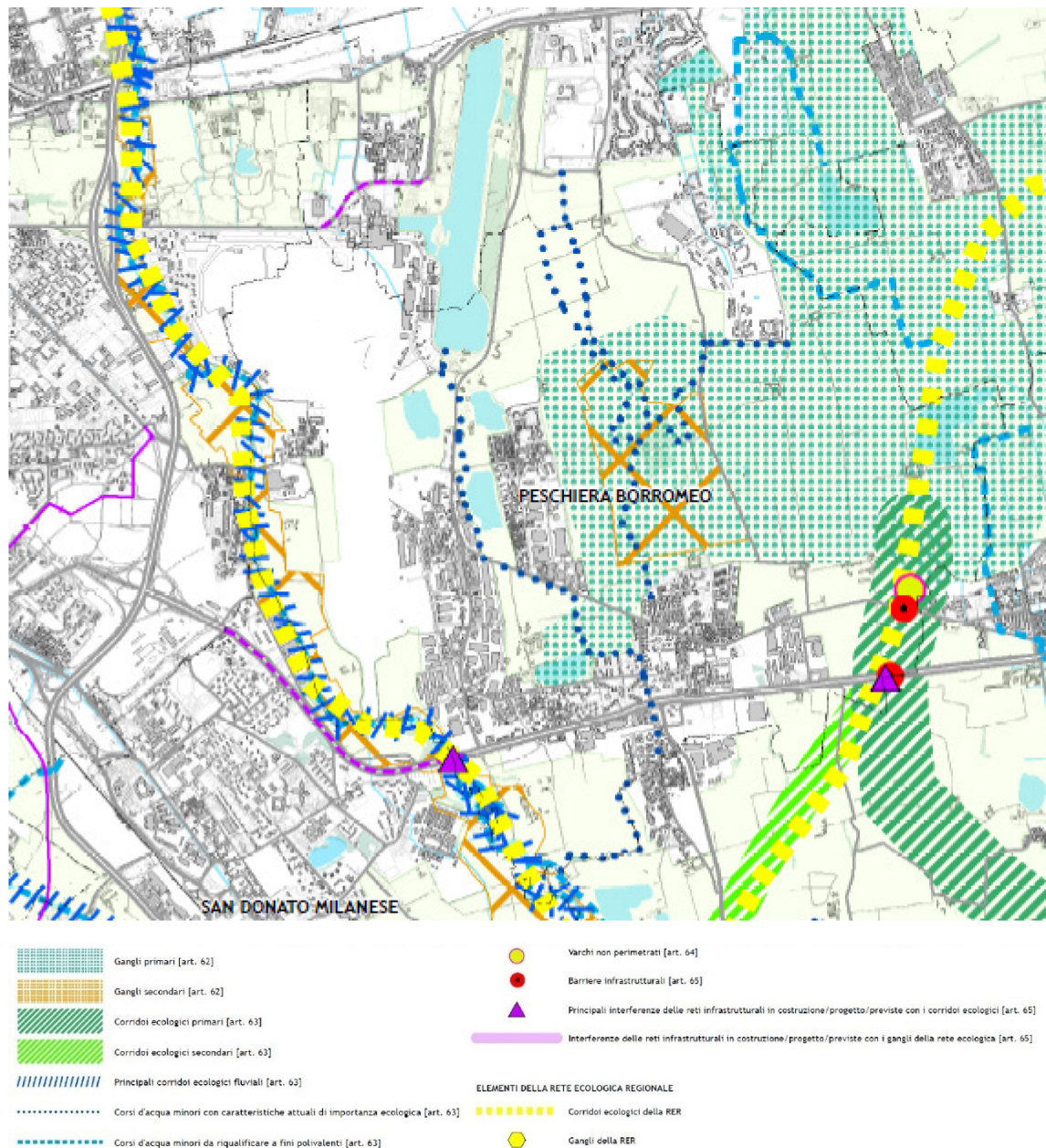
Difesa del suolo (stralcio Tav. 7 della Città Metropolitana di Milano)

La Tavola 3 del PTM definisce la struttura paesistica del territorio metropolitano mediante le unità tipologiche di paesaggio, fornendo gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio indispensabili per evidenziare le specifiche esigenze di tutela e determinare il livello di compatibilità delle trasformazioni. Nella porzione orientale del territorio di Peschiera Borromeo, che è attraversata da un percorso di interesse storico paesaggistico, sono presenti diversi ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica e la Riserva del Carengione (ambito di rilevanza naturalistica). Inoltre, all'interno di questo territorio, oltre a insediamenti rurali di rilevanza paesistica, vengono individuate numerose architetture civili non residenziali, architetture civili residenziali e religiose. Infine, nella porzione occidentale del Comune, lungo il Lambro, si rileva la presenza di fasce di rilevanza paesistico fluviale.



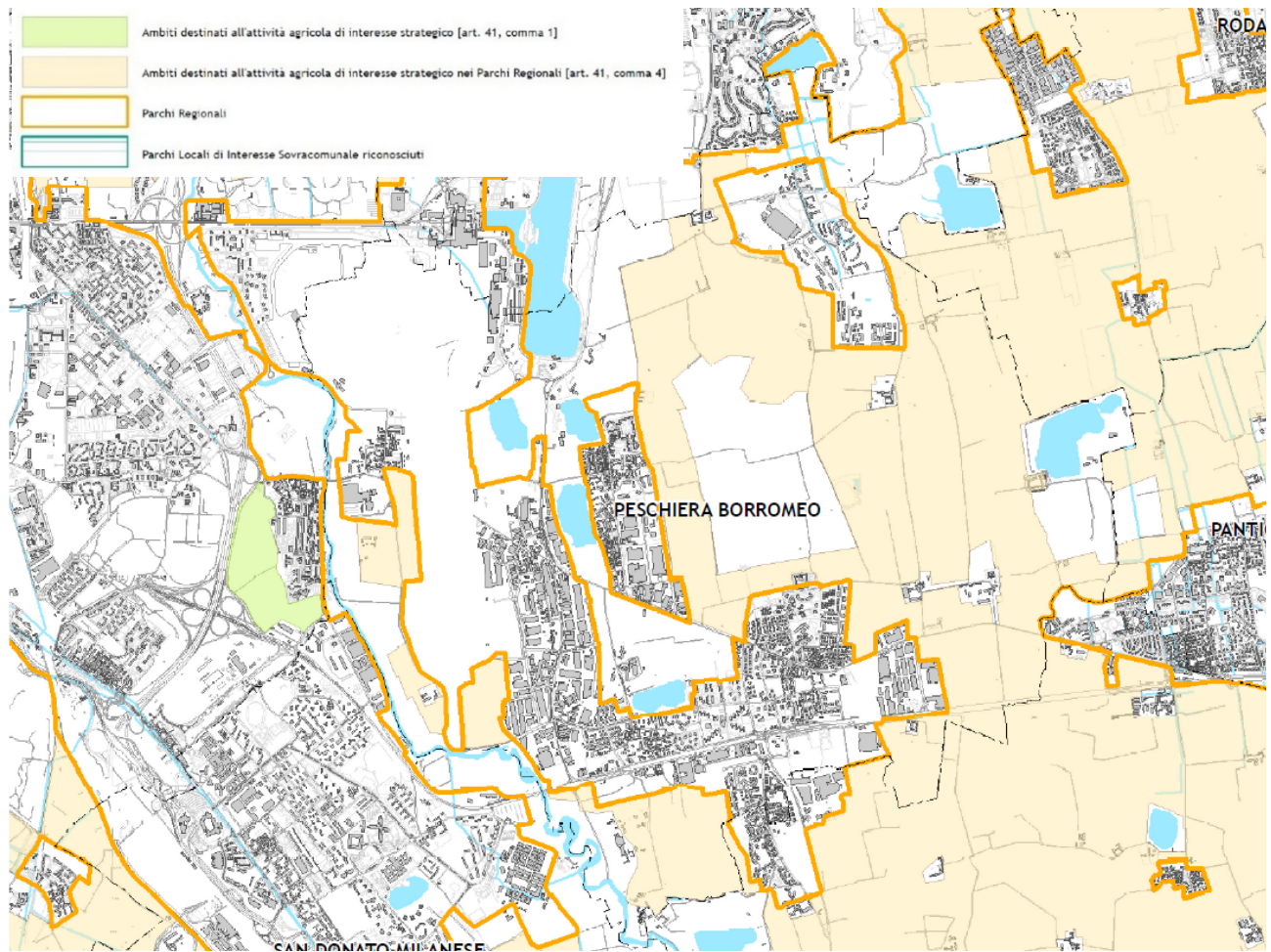
Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica (stralcio Tav. 3d del PTM di Città Metropolitana)

Il PTM persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese, dovuta a elevati livelli di urbanizzazione e infrastrutturazione, e dal conseguente elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico, mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità. Tale sistema costituisce la cosiddetta REM – Rete Ecologica Metropolitana, composta da ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli primari e secondari), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate di un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici primari e secondari). Dalla cartografia del PTM si evidenzia come il territorio di Peschiera Borromeo sia un nodo cruciale della REM, attraversato dal corridoio ecologico primario fluviale del Lambro e caratterizzato da varchi di interconnessione est-ovest e nord-sud fondamentali per collegare la valle del Lambro con il reticolo ecologico della pianura irrigua e dei fontanili.



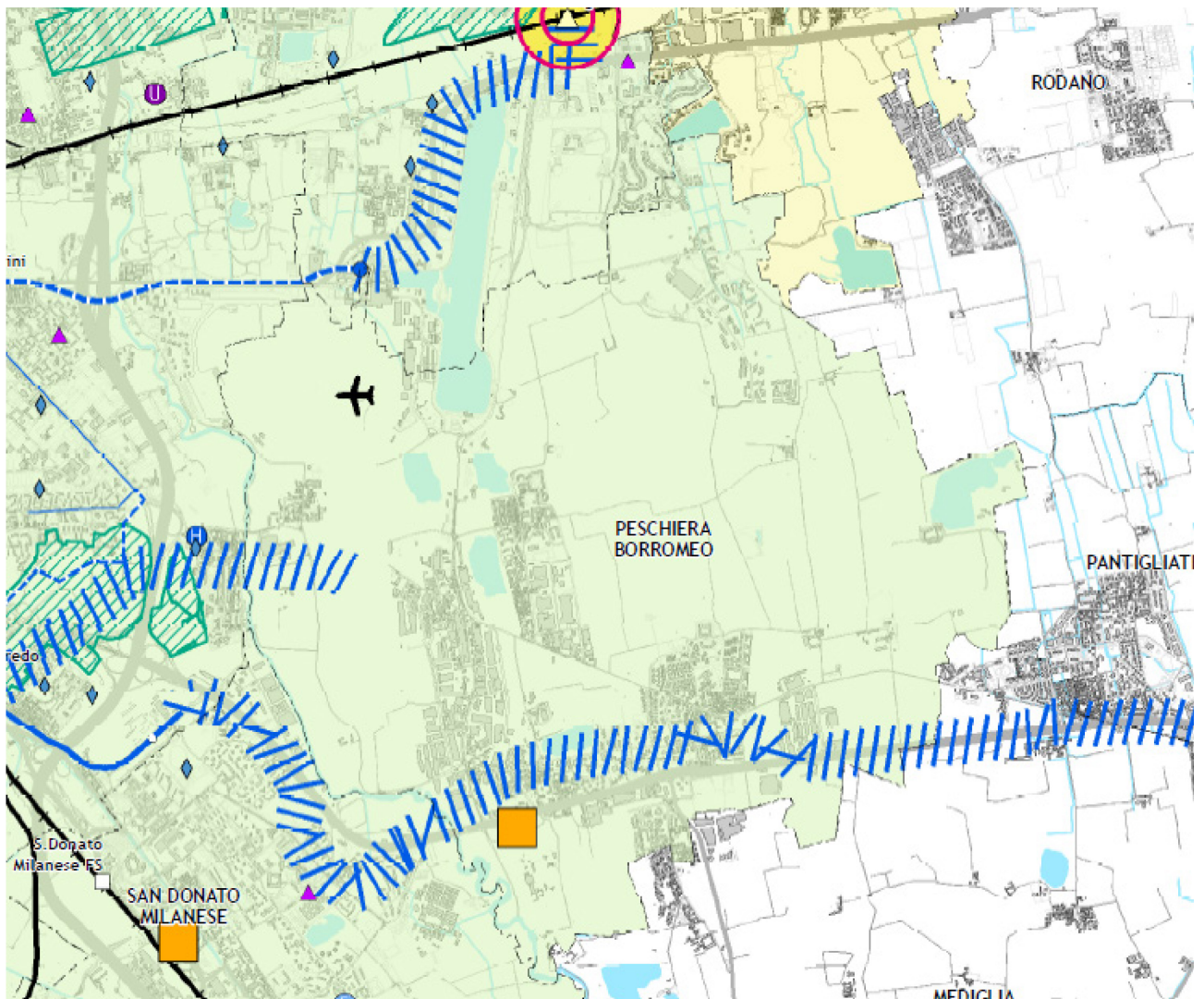
Rete Ecologica Metropolitana (stralcio Tav. 4 del PTM della Città Metropolitana)

Il PTM individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art.25 della LR 12/05, ossia le parti di territorio che presentano contemporaneamente una particolare rilevanza dell'attività agricola, un'adeguata estensione e continuità territoriale nonché un'elevata produttività dei suoli, ai sensi della DGR n. VIII/8059 del 19 settembre 2008. Questi ambiti di produzioni con tecniche agricole integrate e di valorizzazione delle produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia. All'interno dei parchi regionali l'individuazione degli ambiti agricoli strategici è subordinata alla verifica con i contenuti del PTC del Parco stesso e ad una eventuale procedura di intesa, nel caso fosse necessaria una loro ripermimetrazione. Gran parte delle aree agricole comprese nel territorio di Peschiera Borromeo sono classificate come Ambiti Agricoli Strategici.



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (stralcio Tav.6 del PTM di Città Metropolitana)

Il PTM dedica attenzione al potenziamento e alla messa a sistema dei servizi per la mobilità pubblica, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti. Vengono potenziate le funzioni di interscambio delle fermate delle reti su ferro, integrandole con servizi urbani che la rendano più attrattive e sicure. Inoltre, vengono ampliati i bacini di riferimento delle fermate con la previsione di parcheggi di interscambio e reti ciclabili e pedonali locali e l'interscambio sistematico tra le diverse modalità di trasporto. L'obiettivo è di definire un sistema di mobilità integrato che garantisca da qualsiasi punto del territorio l'accesso all'area centrale milanese mediante un solo scambio di modalità. Peschiera viene identificato come città centrale e si sottolinea la presenza di corridoi principali di estensione del trasporto pubblico. Non viene però individuato alcun Luogo Urbano della Mobilità, ovvero aree specifiche individuate dal PTM in corrispondenza di fermate del trasporto pubblico di rilievo metropolitano e sovracomunale o in corrispondenza di punti di interscambio.



LUOGHI URBANI DELLA MOBILITÀ - LUM [art. 35]

ESISTENTI



Rilevanza metropolitana [400 m]

Rilevanza sovracomunale [200 m]

PREVISTI



Rilevanza metropolitana [400 m]

Rilevanza sovracomunale [200 m]

SISTEMA INSEDIATIVO

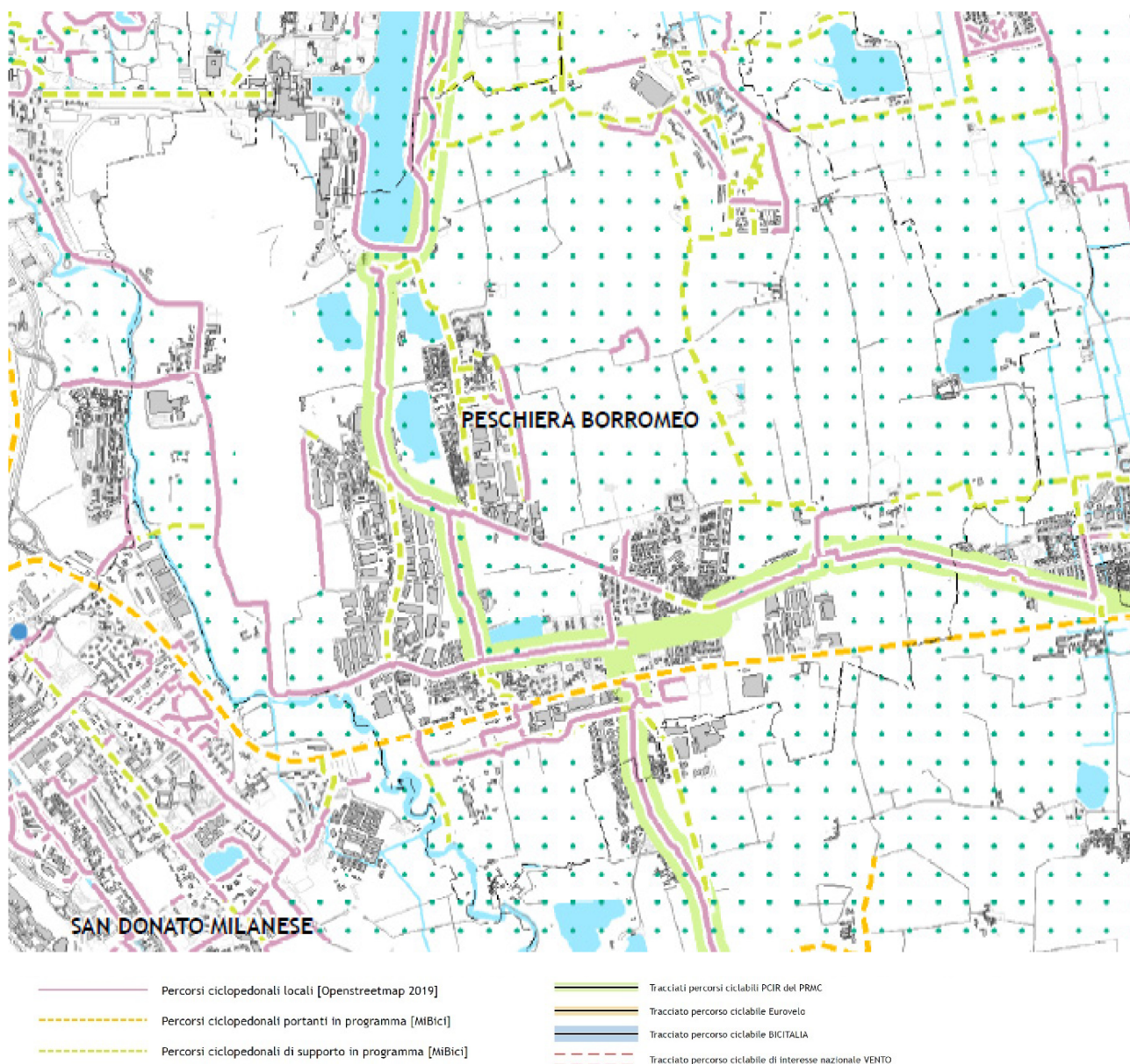
	Città centrale [art. 24]
	Poli urbani attrattori [art. 25]

SISTEMA DELLA MOBILITÀ [art. 34]

	Tracciati linee ferroviarie esistenti [linee S - altri servizi]
	Tracciati linee metropolitane [esistente - in progetto o realizzazione]
	Corridoi principali di estensione del trasporto pubblico [alternative da valutare]
	Tracciati linee tram e metroltranvie [esistente - in progetto/da riqualificare o realizzazione]
	Tracciati stradali [autostrada - superstrada - extraurbana - urbana]

Servizi urbani e linee di forza per la mobilità (stralcio Tav.2 del PTM della Città Metropolitana di Milano)

Infine, nella Tavola 9 del PTM si rilevano i percorsi ciclabili esistenti e quelli previsti, proponendo un progetto globale di rete metropolitana con caratteristiche di intercomunalità, interconnessione e intermodalità. Il territorio di Peschiera Borromeo è interessato da diversi tracciati ciclabili.



Rete ciclabile metropolitana (stralcio Tav.9 del PTM della Città Metropolitana di Milano)

STRATEGIE TEMATICO TERRITORIALI METROPOLITANE – STTM

Con Decreto del Sindaco metropolitano nel mese di febbraio 2024 sono state approvate le prime tre Strategie Tematico Territoriali Metropolitane (STTM), introdotte dall'articolo 7 bis delle Norme di Attuazione (NdA) del PTM, che ha definito lo strumento delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM) quali politiche e programmi di azione del PTM che prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici ma fortemente integrati, in ordine a temi di rilevanza metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM, quali quelli della coesione territoriale e sociale, della tutela ambientale-paesaggistica, dell'efficientamento del sistema insediativo, dell'adeguamento della maglia infrastrutturale e dello sviluppo di forme di mobilità sostenibili.

Le STTM definiscono nel dettaglio, secondo un principio di miglior definizione, le previsioni del PTM e orientano i processi e le decisioni suscettibili di incidere sul territorio metropolitano. Esse sono articolate in un quadro analitico-conoscitivo di riferimento, volto a individuare e interpretare i caratteri e le peculiarità del territorio e l'identificazione delle invarianti e dei fattori di criticità in relazione al tema oggetto della STTM, anche attraverso mappature dinamiche tenute in costante aggiornamento anche con l'apporto di informazioni da parte dei Comuni. Vi è poi il quadro

propositivo-programmatico, nel quale vengono definiti gli indirizzi d'azione sul tema oggetto della STTM all'interno dei rispettivi scenari territoriali, con indicazione di criteri localizzativi e standard qualitativi e/o tipologici per orientare in modo sostenibile gli interventi in relazione alle specifiche ricadute territoriali. Vi è, infine il quadro normativo, che a partire dalle Norme di attuazione del PTM più attinenti alla tematica oggetto della STTM, fornisce regole condizionali grazie all'introduzione di un meccanismo di incentivazioni/disincentivazioni per le previsioni di rilevanza sovracomunale e metropolitana (per le quali vi è l'obbligo di adesione alle STTM, in caso di Variante generale al PGT) e definisce le condizioni di accesso ai riparti perequativo-compensativi (Fondo di perequazione), i criteri di intervento, con le relative premialità, e le regole di negoziazione alla scala ottimale (Conferenze di concertazione e Accordi territoriali).

In sede di prima attuazione sono sviluppate:

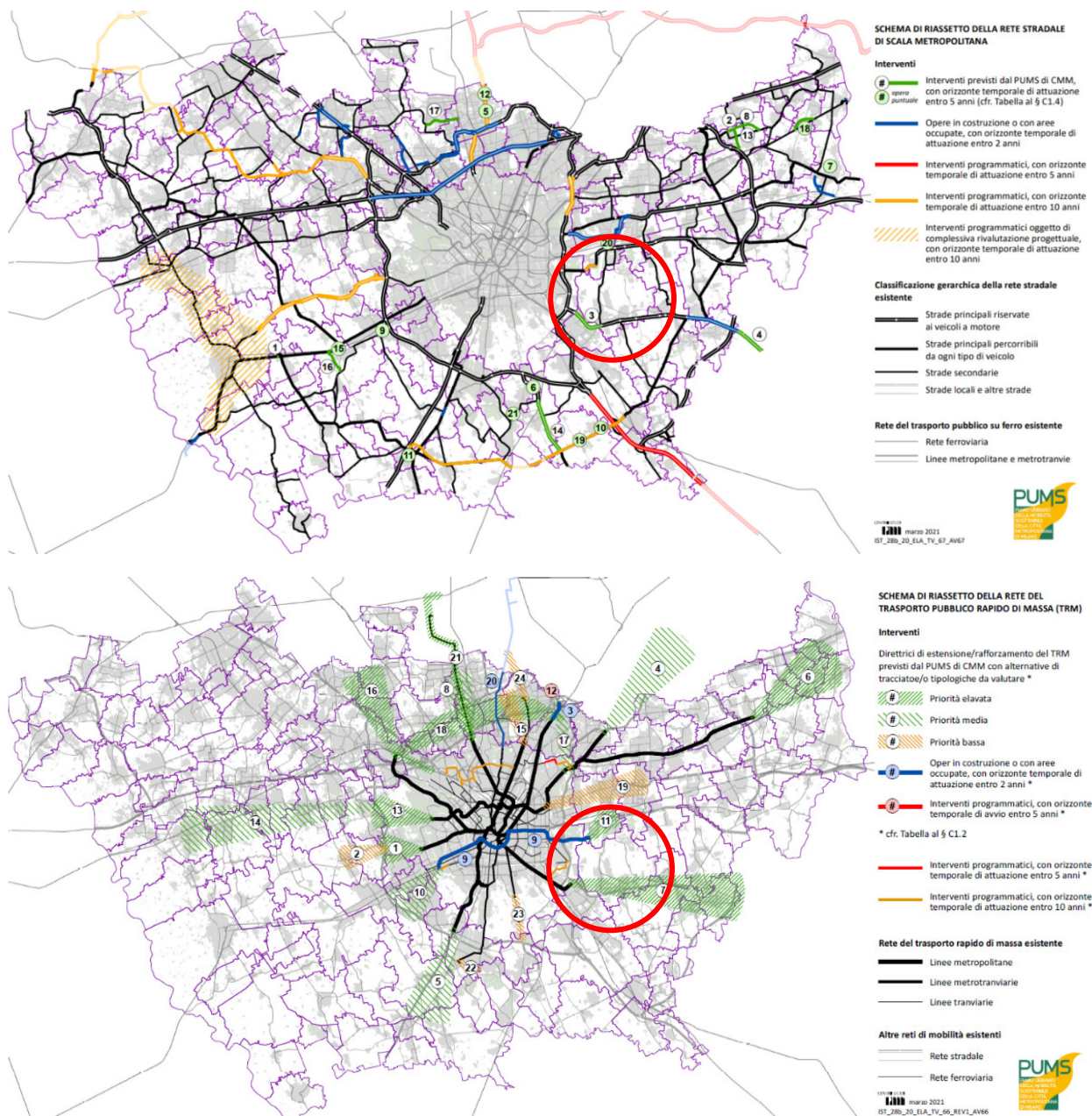
- la "STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale" (trasversale alle altre STTM), ha l'obiettivo di guidare e monitorare, attraverso indicatori di sostenibilità e parametri che orientano le trasformazioni urbanistiche ed edilizie a scala locale/sovracomunale, l'attuazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) in materia di tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, energia, qualità dell'aria), e di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici. LA STTM1 promuove interventi di rigenerazione territoriale e urbana quali principali strumenti per la riqualificazione dei paesaggi degradati, attraverso l'attuazione della Rete Verde Metropolitana del PTM;
- la "STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani", che analizza le dotazioni attuali di servizi sovracomunali nel territorio metropolitano, creando una base conoscitiva per sviluppare azioni e policy orientate a cogliere le esigenze dei cittadini, focalizzando l'attenzione sulla Città centrale, i poli urbani attrattori e i LUM, indicati come preferenziali destinatari di possibili processi di ripensamento dell'attuale assetto metropolitano e, alla scala locale, come volano per l'attivazione di progettualità in grado di cambiare la realtà urbana nella quale sono inseriti. Tra i principali obiettivi della STTM 2 vi è infatti quello di individuare le logiche localizzative di alcuni servizi, in termini di potenziale bacino di utenza, orario di utilizzo e grado di accessibilità rispetto al sistema degli spostamenti metropolitani, analizzandone le esternalità positive o negative e interrogandosi sulle capacità di tali servizi di diventare promotori di nuove economie e promotori di processi di rigenerazione e valorizzazione di aree oggi depresse o percepite come tali, anche attraverso l'individuazione di casi concreti.
- la "STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione", che fornisce strumenti per garantire la corretta localizzazione sul territorio degli insediamenti produttivi e logistici (tenendo conto dei principi della riduzione dell'uso del suolo, della riqualificazione/rigenerazione dell'esistente e del contenimento della dispersione insediativa, attraverso il principio dell'"inversione pianificatoria"), promuovendone l'innalzamento degli standard qualitativi per una maggiore sostenibilità ambientale ed una migliore accessibilità. In merito agli spazi della produzione e dei servizi relativi nonché ai nuovi insediamenti di logistica, la STTM 3 prefigura strumenti di valutazione, identifica dispositivi incentivi e ogni misura preordinata a elevare il grado di compatibilità ambientale e territoriale degli insediamenti, esistenti e di nuova previsione. In particolare, la Strategia indica i presupposti, le condizioni e gli incentivi per la localizzazione, prioritariamente in ambiti della rigenerazione, di poli sovracomunali dei servizi e della distribuzione, in forme integrate e sostenibili. Inoltre, è stata adottata, tramite Decreto del Sindaco metropolitano n 122 del 25 maggio, la variante semplificata in materia di data center. Questa variante contiene modalità di gestione delle politiche di attuazione e di localizzazione dei data center nell'ambito delle competenze di Città metropolitana.

PIANO URBANO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – PUMS

Il PUMS della Città metropolitana di Milano è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni nazionali (DM n. 397/2017 e DM n. 396/2019), definendo obiettivi, strategie e azioni articolati sui diversi temi della mobilità (ferro, gomma, mobilità dolce, nodi di interscambio, logistica delle merci).

Il territorio di Peschiera Borromeo risulta interessato dall'intervento di eliminazione dell'impianto semaforico sulla Paullese in Comune di San Donato Milanese, oltreché dal prolungamento/potenziamento del sistema di trasporto

lungo la SS 415 Paullese, per connettere i Comuni sull'asse della Paullese con il nodo della metropolitana M3 di San Donato.



BICIPLAN DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Nell'ottobre del 2021, il Consiglio della Città metropolitana di Milano ha approvato il biciplan denominato "Cambio". Questo documento rappresenta un'elaborazione delle linee guida per lo sviluppo della ciclabilità a livello metropolitano, fornendo una visione completa della mobilità in ciclabile.

Il biciplan "Cambio" delinea strategie e interventi specifici per incrementare l'uso della bicicletta all'interno del territorio della Città metropolitana, includendo anche gli spostamenti tra diversi comuni. L'obiettivo principale è ridurre l'utilizzo dell'auto privata, promuovendo la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano, oltre che per attività sportive, ricreative e turistiche.

Il documento presenta strategie e azioni per raggiungere questi scopi, che coinvolgono sia l'infrastruttura materiale che l'infrastruttura immateriale. L'infrastruttura materiale include percorsi ciclabili, la riqualificazione degli spazi

dedicati alla mobilità, servizi per la sosta delle biciclette, servizi di sharing e iniziative per rendere le biciclette più accessibili alla popolazione. L'infrastruttura immateriale, invece, riguarda le politiche di incentivazione per promuovere l'uso della bicicletta come comportamento virtuoso e l'adozione di strumenti di governance innovativi per garantire un'azione coordinata tra i numerosi attori coinvolti.

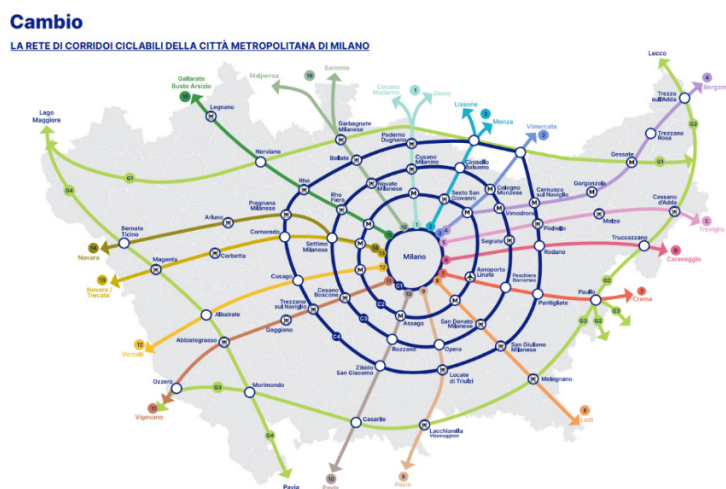
Nello specifico, il documento individua due obiettivi principali:

- Il primo, di natura quantitativa, mira a raggiungere, entro il 2035, una ripartizione modale in bicicletta pari al 20% del totale degli spostamenti e al 10% per gli spostamenti intercomunali.
- Il secondo, di carattere qualitativo, si propone di rendere la bicicletta una scelta di mobilità veloce, sicura e attrattiva, in particolare per gli spostamenti quotidiani.

Per raggiungere questi obiettivi, l'iter del biciplan è articolato in quattro fasi distinte:

- Una prima fase di pianificazione, durante la quale vengono definiti gli obiettivi e le strategie. In questa fase si effettua un'analisi approfondita del territorio, delle tempistiche e delle risorse disponibili, individuando una rete di corridoi ciclabili e i servizi correlati alla ciclabilità. Il documento "Cambio" costituisce la guida e il dettaglio delle scelte di pianificazione.
- Una seconda fase di analisi della fattibilità tecnico-economica.
- Una terza fase di progettazione definitiva ed esecutiva.
- Una quarta e ultima fase di messa in opera, che richiede il recepimento e l'approvazione formale dei singoli progetti esecutivi da parte dei Comuni interessati dai tracciati.

Entrando nello specifico delle scelte del biciplan, "Cambio" individua 24 linee super-ciclabili: di queste, 4 sono circolari, 16 radiali e 4 sono greenway. L'individuazione di queste linee è stata basata sulla matrice di origine e destinazione degli spostamenti, sulla ripartizione modale degli stessi e sull'analisi delle distanze percorse. L'obiettivo è definire tracciati capaci di connettere punti chiave come istituti di istruzione, strutture sanitarie, aziende, stazioni, oltre a luoghi di svago e per il tempo libero. La rete "Cambio" è inoltre integrata con una rete secondaria di percorsi ciclabili che collegano le super-ciclabili con il territorio circostante, e attraverso interventi di ciclabilità diffusa.



Rete di corridoi ciclabili della Città Metropolitana di Milano

Il territorio di Peschiera Borromeo sarà attraversato dalla Linea 7, che collegherà Milano con Crema, percorrendo circa 17 km e attraversando Comuni come Peschiera Borromeo, Pantigliate Mediglia, Settale e Paullo. Inoltre, Peschiera sarà parte della Linea C2, che collegherà le stazioni di Sesto San Giovanni e Assago, con l'aeroporto di Linate, e della linea C3, che, lunga circa 57 km, collegherà Cusano Milanino a Novate Milanese.

Linea 7



DIREZIONE

Crema



ESTENSIONE ITINERARIO

17 Km circa



LINEE CICLABILI DI INTERSCAMBIO

C1 C2 C3 C4 G2 G3



Milano
C1 CIRCOLARE C1



Aeroporto
Linate
C2 CIRCOLARE C2



Peschiera
Borromeo
C3 CIRCOLARE C3



Pantigliate
Mediglia
C4 CIRCOLARE C4



Settala



Paullo
G2 GREENWAY G2
G3 GREENWAY G3



Crema

Cosa si trova nel raggio di 1 Km?



NODI DI INTERSCAMBIO CONNESSI

1 stazione ferroviaria
0 fermate metropolitana



POPOLAZIONE SERVITA

Oltre 108 mila persone



PENDOLARI RESIDENTI SERVITI

Oltre 58 mila



IMPRESE SERVITE

13 mila



LAVORATORI RAGGIUNTI

52 mila



SCUOLE SERVITE

4 secondarie superiori



STUDENTI RAGGIUNTI

3 mila



POLI CULTURALI SERVITI

0 musei Sistema Museale Lombardo
84 beni culturali



POLI SANITARI SERVITI

7 strutture sanitarie



POLI COMMERCIALI SERVITI

1 media struttura di vendita
7 grandi strutture di vendita

Linea C2



SECONDO ANELLO CICLABILE



ESTENSIONE ITINERARIO

39 Km circa



LINEE CICLABILI DI INTERSCAMBIO

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16



Sesto
San Giovanni
1 LINEA 1



2 LINEA 2



3 LINEA 3



4 LINEA 4



5 LINEA 5



6 LINEA 6



7 LINEA 7



8 LINEA 8



9 LINEA 9



10 LINEA 10

11 LINEA 11

12 LINEA 12

13 LINEA 13

14 LINEA 14

15 LINEA 15

16 LINEA 16

Cosa si trova nel raggio di 1 Km?



NODI DI INTERSCAMBIO CONNESSI

7 stazioni ferroviarie
23 fermate metropolitana



POPOLAZIONE SERVITA

Oltre 403 mila persone



PENDOLARI RESIDENTI SERVITI

Oltre 210 mila



IMPRESE SERVITE

30 mila



LAVORATORI RAGGIUNTI

159 mila



SCUOLE SERVITE

23 sec. superiori, 9 università



STUDENTI RAGGIUNTI

18 mila



POLI CULTURALI SERVITI

4 musei Sistema Museale Lombardo
113 beni culturali



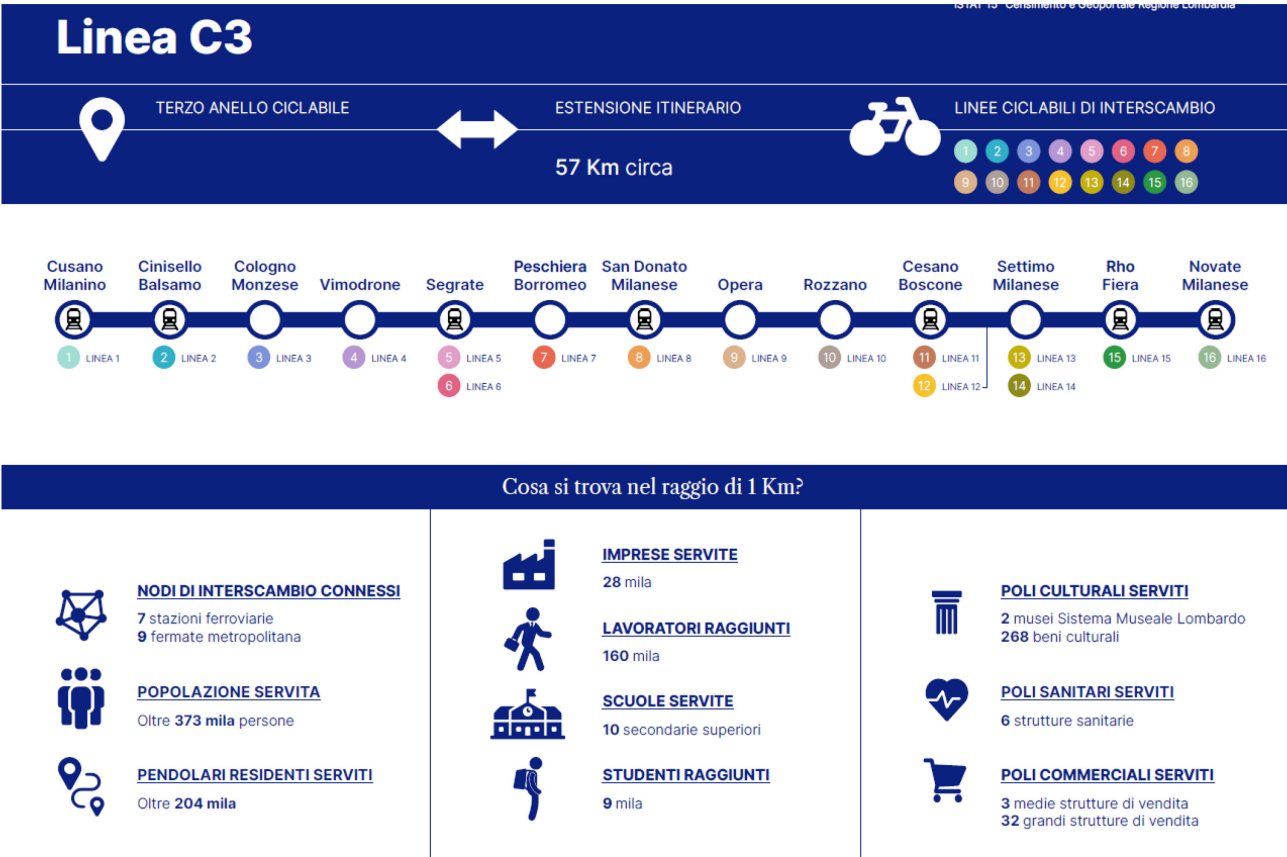
POLI SANITARI SERVITI

10 strutture sanitarie

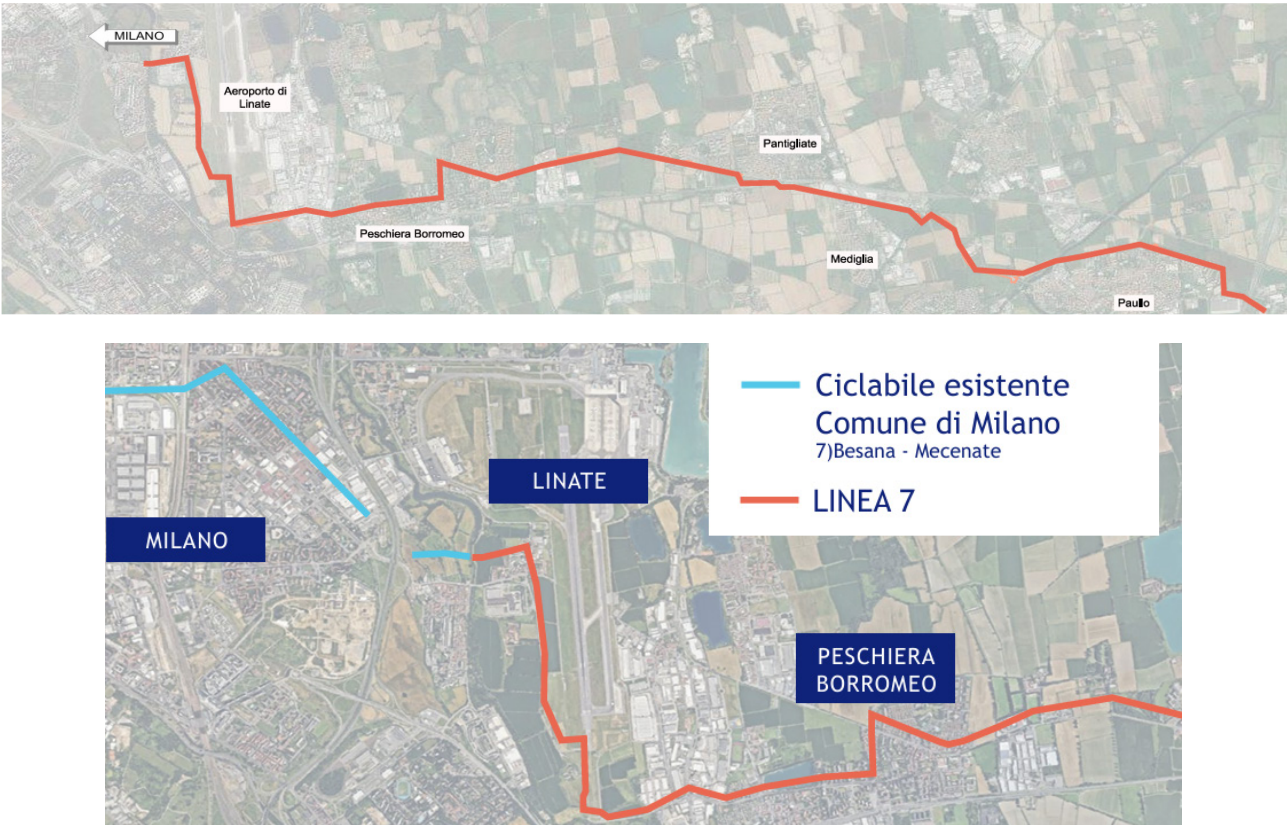


POLI COMMERCIALI SERVITI

3 medie strutture di vendita
12 grandi strutture di vendita



In attuazione del quadro strategico metropolitano, il Comune di Peschiera Borromeo ha approvato il progetto della Linea 7 con Delibera di Giunta Comunale n.1 del 10 gennaio 2024. Tale atto ha consentito l'avvio e la realizzazione dei lavori sul territorio comunali, i quali si trovano attualmente nelle fasi di ultimazione.



PIANO DI BACINO DELLA MOBILITÀ E TRASPORTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – ATPL

Il programma di bacino del trasporto pubblico locale è lo strumento di programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale nel territorio di competenza dell'agenzia del TPL della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Pavia, redatto ai sensi della LR 4 aprile 2012, n. 6 "Disciplina del settore dei trasporti". L'aggiornamento 2025 del Programma di Bacino è stato predisposto al fine di recepire le trasformazioni urbanistiche e insediative degli ultimi anni e aggiornare il quadro della domanda e dell'offerta di trasporto pubblico, adeguando la programmazione dei servizi alle nuove infrastrutture di mobilità.

Tale aggiornamento, sviluppato in coerenza con il quadro normativo europeo, nazionale e regionale di settore, ha come obiettivo principale quello di realizzare un sistema unitario e integrato di trasporto pubblico, capace di garantire i servizi adeguati e sostenibili. Questo scopo viene perseguito attraverso l'ottimizzazione delle frequenze e degli orari, il rafforzamento dell'intermodalità tra ferro e gomma, l'integrazione tariffaria e il miglioramento dell'accessibilità ai principali poli attrattori del territorio. Il Piano, inoltre, prevede la realizzazione della rete, la riduzione delle sovrapposizioni tra servizi e il potenziamento delle connessioni con la rete ferroviaria regionale e metropolitana.

Il territorio esaminato è stato suddiviso in sei lotti di affidamento e in diverse sottoreti territoriali di programmazione. Il Comune di Peschiera Borromeo ricade nel settore sud-est dell'area metropolitana milanese ed è compreso nella sottorete C (ambito C3 Peschiera – Pantigliate). Il territorio di Peschiera, possedendo un sistema di collegamenti strategici verso Milano e i principali nodi di interscambio della rete metropolitana e ferroviaria, assume un ruolo rilevante nelle relazioni di mobilità tra Milano e l'area sud-orientale metropolitana.

Le analisi del Piano evidenziano inoltre come Peschiera Borromeo rappresenti uno dei principali poli attrattori di mobilità dell'area metropolitana, presentando un rapporto tra flussi attratti e flussi generati superiore all'unità. Questo conferma il ruolo del Comune come destinazione per gli spostamenti sistematici legati ad attività produttive, servizi e funzioni presenti nel territorio, evidenziando la necessità di garantire collegamenti efficienti e integrati con il sistema del trasporto pubblico metropolitano.



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE – PIF

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è un Piano di settore del PTCP, previsto dalla L.R. n. 31 del 5.12.2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di analisi e indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e di individuazione delle attività selvicolturali da svolgere. Il suo ambito di applicazione è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano, mentre nei rimanenti Parchi regionali presenti sul suo territorio valgono gli specifici Piani di settore Boschi o PIF dei Parchi regionali stessi. Il PIF individua e delimita le aree classificate "bosco" ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 31/2008, applicando criteri di interpretazione forestale quali l'analisi multifunzionale e il riscontro delle tipologie forestali, definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle loro trasformazioni e cambi di destinazione d'uso, e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.

Gli indirizzi strategici prioritari del PIF della Città metropolitana di Milano riguardano la valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio, come sistema economico di supporto e integrazione dell'attività agricola e come struttura di supporto al disegno del paesaggio e allo sviluppo di attività ricreative. Con la revisione e riordino delle deleghe e delle competenze pubbliche in campo agricolo, forestale, caccia e pesca, attuata con la L.R. n. 19/2015 e la L.R. n. 32/2015, Regione Lombardia ha avvocato a sé le deleghe a Città metropolitana di Milano e Province anche riguardo ai PIF, dei quali le nuove Strutture Agricoltura Caccia e Pesca degli UTR – Uffici Territoriali Regionali stanno progressivamente prendendo in carico la documentazione e la cartografia redatta dai precedenti Enti gestori.

Con riferimento al territorio comunale di Peschiera Borromeo, le aree presenti sulla carta forestale sono esigue, e si trovano nella centrale del Comune, all'interno della Riserva del Carengione.

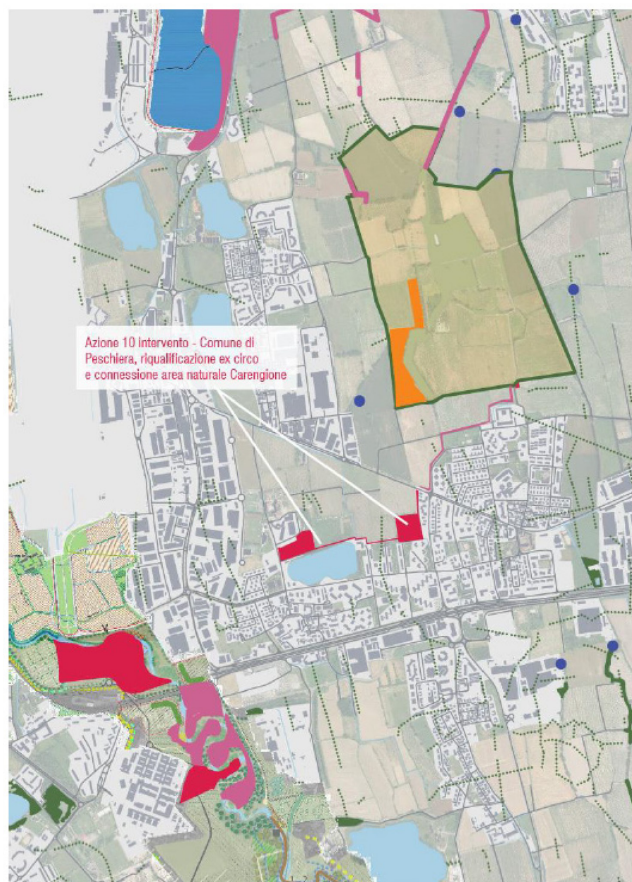


RE LAMBRO SE – RETE ECOLOGICA LAMBRO METROPOLITANO SUD EST

Il progetto Re Lambro SE è un progetto di valorizzazione e rafforzamento del capitale naturale promosso nell'ambito del Bando Capitale Naturale 2018 di Fondazione Cariplo. Questo progetto, sviluppato da un partenariato di enti pubblici, enti di ricerca, associazioni ambientaliste e amministrazioni comunali, si inserisce nel percorso avviato dagli studi di fattibilità di ReLambro e Volare, finalizzati al potenziamento della rete ecologica lungo il fiume Lambro nel settore orientale e meridionale dell'area metropolitana milanese.

L'ambito di intervento interessa il territorio compreso tra il tratto urbano del fiume Lambro e le aree agricole e naturali dell'est e sud-est milanese, caratterizzato dalla presenza di elementi naturalistici, quali: Parco Agricolo Sud Milano, Bosco della Besozza, Sorgenti della Muzzetta, aree periferiali del Lambro e Bosco del Carengione. Il progetto individua una serie di interventi strategici, al fine rafforzare le connessioni ecologiche tra queste aree, tramite opere di forestazione, rinaturalizzazione, riqualificazione di aree degradate e valorizzazione degli habitat esistenti.

Con riferimento al territorio comunale di Peschiera Borromeo, il progetto prevede l'azione 10 – Riqualificazione dell'area ex circo e connessione con l'area naturale del Carengione, individuata come nodo strategico della rete ecologica metropolitana. L'intervento interessa le aree comprese tra il comparto dell'ex circo, il cosiddetto "Laghetto Azzurro" e il Bosco del Carengione, e mira al recupero ambientale di aree degradate, al miglioramento della struttura vegetazionale e alla realizzazione di filari e infrastrutture verdi in grado di rafforzare le connessioni ecologiche tra i principali ambiti naturali del territorio. L'azione si integra inoltre con gli interventi di valorizzazione già realizzati nel Bosco del Carengione e con le iniziative promosse dal Comune attraverso il progetto partecipativo "Enjoy Carengione", contribuendo a migliorare la fruibilità dell'area e la sensibilizzazione dei cittadini sui temi della biodiversità e del capitale naturale.



PIANO D'AMBITO ATO – AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO – PA

Il Piano d'Ambito (PA d'ATO) rappresenta lo strumento di programmazione del Servizio Idrico Integrato (SII), che include i servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione. La sua redazione è a carico dell'Ufficio d'Ambito di ciascun ATO (Ambito Territoriale Ottimale), in conformità con l'articolo 149 del D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e seguendo i criteri e gli indirizzi regionali.

Gli ATO, definiti in base alla LR n. 26 del 12/12/2003 "Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", sono responsabili del governo dell'intero ciclo dell'acqua. Questo comprende le fasi di captazione (ricezione), adduzione (produzione) e distribuzione dell'acqua per usi civili, oltre alla fognatura e alla depurazione delle acque reflue.

Il PA d'ATO ha come obiettivo primario il raggiungimento di scopi ambientali, la tutela delle risorse idriche e il miglioramento della qualità del servizio. Per raggiungere tali finalità, implementa gli obiettivi del Piano di Tutela delle

Acque (PTUA), focalizzandosi sul miglioramento della qualità delle acque e la riduzione degli sprechi. Riveste inoltre un ruolo cruciale nella definizione della tariffa del servizio idrico integrato e della sua evoluzione nel tempo, nonché nella stesura delle convenzioni per l'affidamento della gestione del servizio stesso.

Il piano individua gli interventi necessari per raggiungere gli standard di servizio desiderati, basandosi su una ricognizione delle infrastrutture esistenti e l'identificazione degli elementi critici su cui intervenire. Assegna una dimensione e una priorità ai problemi, definendo in modo quantificabile lo scopo di ogni intervento.

Al PA d'ATO sono correlati due documenti fondamentali:

- Il Pdl (Piano degli Investimenti): Si tratta di un documento di pianificazione quadriennale, indispensabile per l'affidamento del SII al gestore unitario. Nel caso specifico, il gestore individuato è CAP Holding S.p.A., una società interamente partecipata da Comuni e dalla Città metropolitana, alla quale si sono progressivamente fuse per incorporazione gli altri gestori presenti sul territorio. CAP Holding S.p.A. opera anche attraverso la società operativa controllata Amiacque S.r.l., alla quale sono riservate le attività di conduzione del servizio (per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo 5 della relazione del PA d'ATO e ai successivi aggiornamenti deliberati).
- Il PEF (Piano Economico Finanziario): Questo piano è finalizzato alla determinazione delle tariffe del SII per il periodo regolatorio di riferimento (per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo 7 e ai successivi aggiornamenti deliberati).

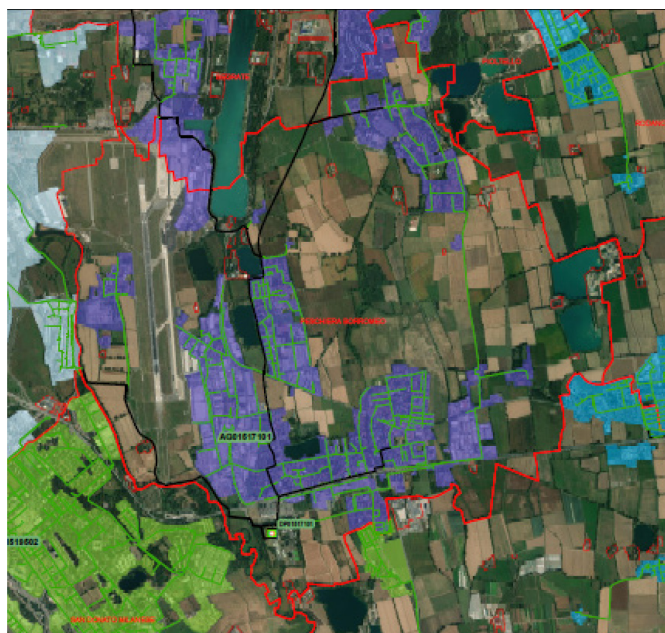
Il territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano è suddiviso in 46 agglomerati, che comprendono 135 Comuni (alcuni dei quali si trovano nelle Province di Monza e Brianza, Lodi e Varese).

Secondo il D.Lgs. n. 152/2006, gli agglomerati sono definiti come aree in cui la popolazione e le attività produttive sono sufficientemente concentrate da rendere tecnicamente ed economicamente ammissibile, anche in relazione ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane in una fognatura dinamica verso un sistema di trattamento o un punto di recapito finale.

Per ciascun agglomerato, sono specificati la capacità di progetto dell'impianto di depurazione correlato, la stima dei carichi inquinanti civili e industriali generati (attuali e previsti in uno scenario futuro al 2025) e i corrispondenti deficit del servizio di depurazione. (Fonte: Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano: Presa d'atto n. 2 – Atti n. 8403/2018).

Il Comune di Peschiera Borromeo è inserito nell'agglomerato Peschiera Borromeo (AG01517101), che a fronte di una capacità di trattamento di 236.100 AE, intercetta (dati al 2020) un carico pari a 331.914 AE.

Al 2025 il Piano d'Ambito prevede un aumento del carico totale generato nell'agglomerato (346.343 AE). I valori dei carichi generati per il Comune di Peschiera Borromeo sono riportati nelle seguenti tabelle:



Carico Civile Comune di Peschiera Borromeo al 2020			
AE Pop. Res.	AE Pop. Flut.	Carico tot industriale [AE]	Carico tot generato [AE]
20.633	3.434	17.922	41.989
Carico Civile Comune di Trezzo sull'Adda al 2025			

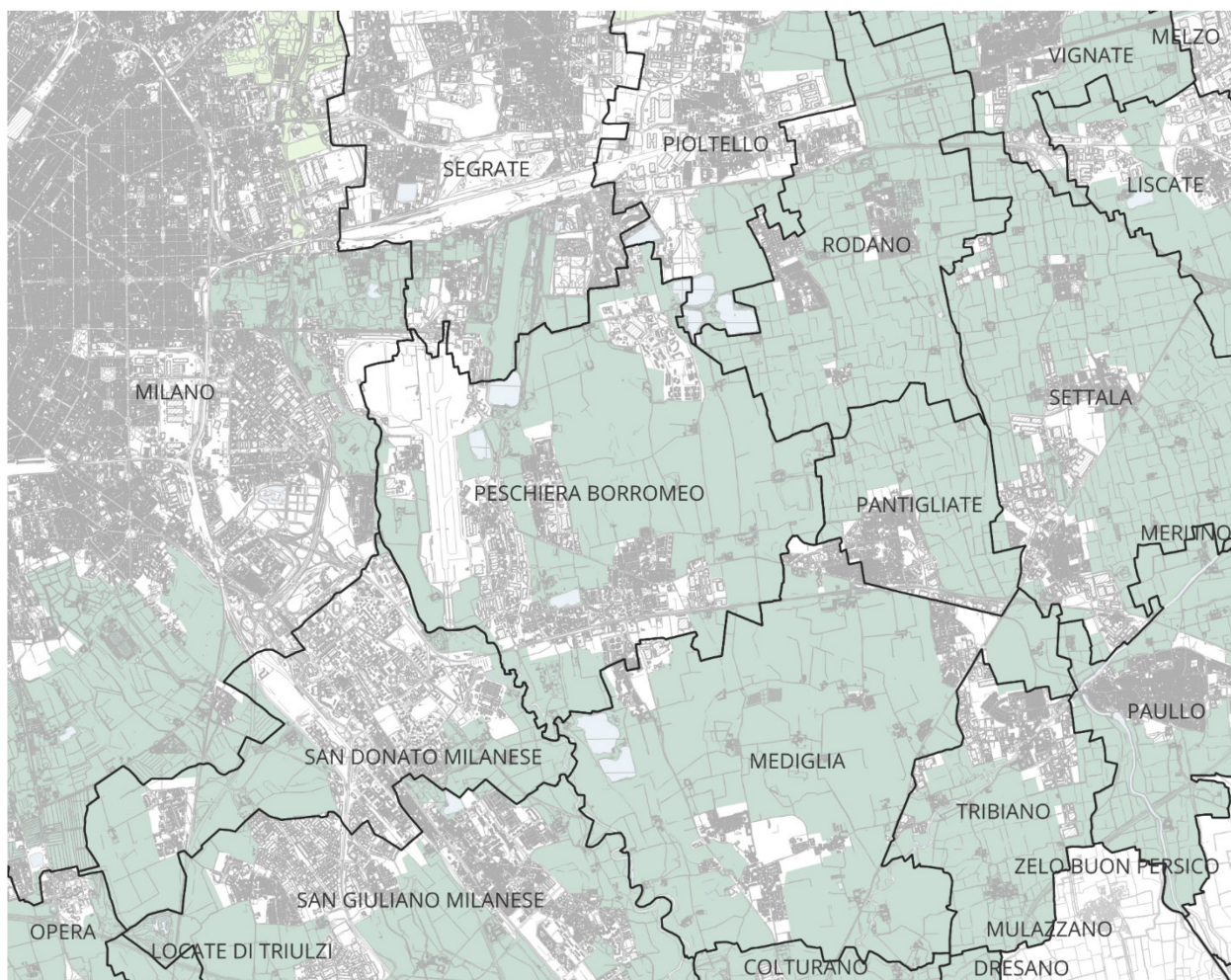
AE Pop. Res.	AE Pop. Flut.	Carico tot industriale [AE]	Carico tot generato [AE]
20.432	3.434	18.022	41.918

Si sottolinea che con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 03/04/2025 il Comune di Peschiera Borromeo ha approvato il Piano Comunale di Gestione del Rischio Idraulico. Si rimanda, pertanto a tale studio e alla Componente Geologico, idrogeologico e sismica per gli eventuali approfondimenti. Ulteriori approfondimenti verranno eventualmente sviluppati all'interno del Rapporto Ambientale.

3. Contesto di riferimento territoriale

3.1 Inquadramento territoriale ed evoluzione storica

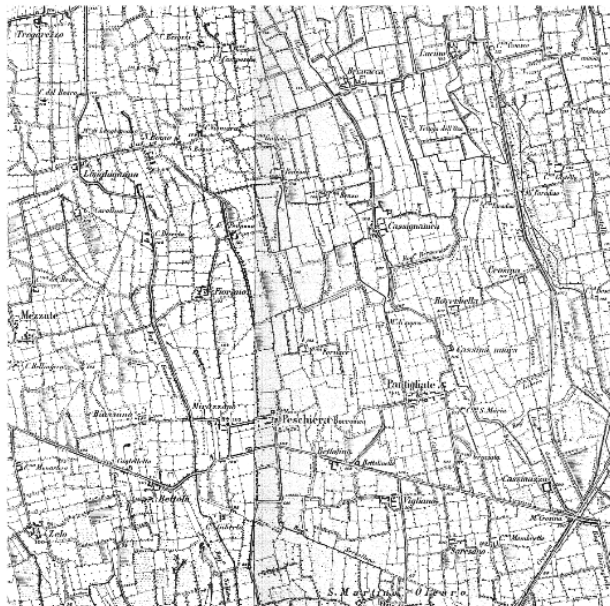
Il Comune di Peschiera Borromeo si estende su una superficie di circa 23,5 kmq nel comparto sud-est dell'area metropolitana milanese. È delimitato a ovest dal fiume Lambro, a nord dalla SP14 "Rivoltana", a sud dalla SP ex SS 415 "Nuova Pausse", mentre a est non ha limiti fisici netti, situandosi all'interno del territorio agricolo. Confinando a nord con Segrate e Pioltello, a est con Rodano e Pantigliate, a sud con Mediglia e San Donato Milanese, e a ovest con Milano, il Comune è un nodo strategico importante, sia per la presenza dell'aeroporto di Linate e sia per la vicinanza con la BreBeMi e alla Tangenziale Esterna (TEEM).



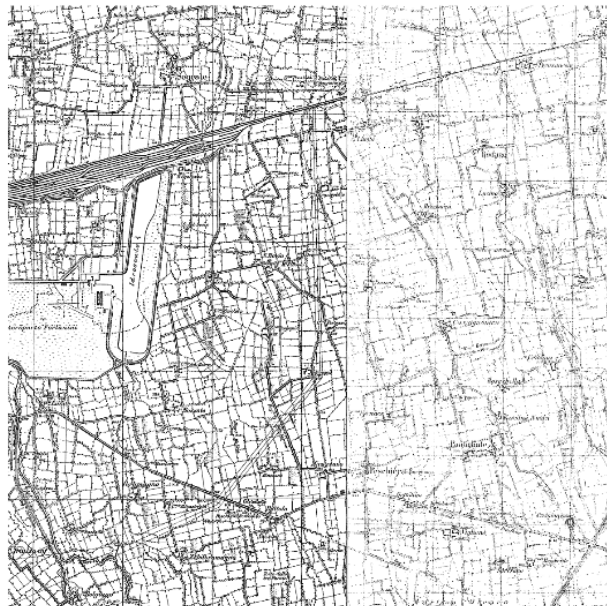
La rete viaria principale è inserita in un sistema di assi infrastrutturali importanti, che hanno contribuito alla configurazione del territorio urbano (Cerca, Binasco-Melegnano e Tangenziali Est e Ovest). Sono presenti due direttrici verso Milano: via Emilia, infrastruttura sia stradale che ferroviaria, e la Pausse.

Il suo territorio, inserito nella fascia della bassa pianura e del Parco Agricolo Sud Milano, caratterizzato da una predominanza di colture foraggere, presenta spazi aperti pianeggianti e coltivati in contrasto con i nuclei urbani e le connessioni infrastrutturali. Il sistema irriguo di canalizzazioni deriva dalle bonifiche dei monaci durante il Medioevo e segue la lieve pendenza del terreno verso sud-est. All'interno del territorio si trovano inoltre l'idroscalo di Milano e il Parco dei Fontanili; le aree intorno alle teste dei fontanili ancora attivi costituiscono ambienti naturali ricchi di vegetazione acquatica.

Nato come aggregato di nuclei cascinali collegati da strade vicinali, che costituivano il centro del paesaggio agrario, il Comune deve il suo nome, adottato nel 1863, alla presenza della famiglia Borromeo. Negli anni Trenta il tessuto residenziale si concentrava in tre borghi rurali principali: Bettola, Castello, Linate (dove nel 1937 è stato inaugurato l'aeroporto). La costruzione dell'aeroporto ha influenzato l'espansione successiva del Comune, spingendo lo sviluppo verso est e sud per motivi di sicurezza e rumore. Il nucleo di Linate è stato sede di espansioni residenziali e industriali più limitate, essendo fisicamente limitato da vaste aree destinate a servizi di livello sovracomunale.



IGM1888



IGM1936



CTR1994



DBT 2024

Alla fine degli anni Cinquanta, attorno ai nuclei rurali di Foramagno, Canzo e Bellingera, si sono sviluppati i primi aggregati industriali, mentre, nello stesso periodo, si sono verificate le prime espansioni residenziali a Bettola e a Mezzate, in particolare nella località di Cascina Bellingera.

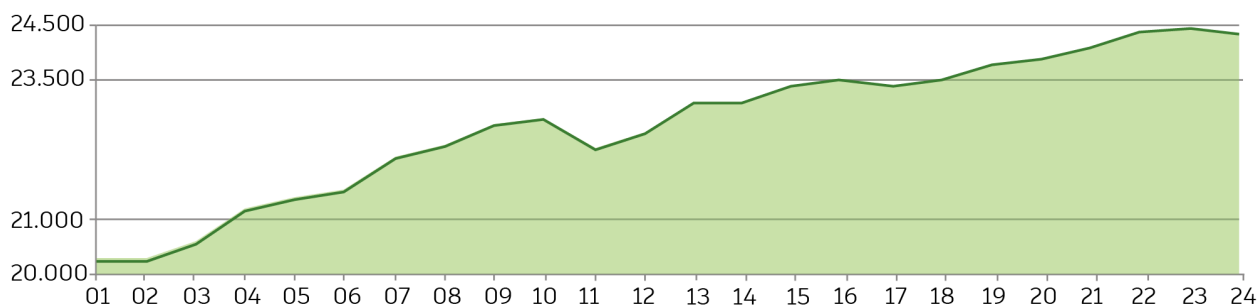
L'urbanizzazione si è sviluppata principalmente lungo gli assi viari, consolidando i nuclei storici, fino a produrre una saldatura tra i nuclei di Zeloforamagno e Bettola, che ha generato una forte pressione sulla morfologia naturale. Negli

anni successivi sono stati insediati vasti complessi residenziali a San Bovio e complessi industriali a Mezzate e a Bettola.

Fino alla fine degli anni Settanta, l'organizzazione di questo territorio era basata su piccoli centri, ridotti demograficamente e legati all'economia agricola. Le trasformazioni urbanistiche avvenute negli ultimi decenni hanno generato un territorio discontinuo, con un'alternanza tra ambiti di pregio naturalistico e zone ambientalmente più compromesse. Ad oggi, oltre il 43% del territorio di Peschiera Borromeo è costituito da aree urbanizzate e oltre il 47% da aree agricole.

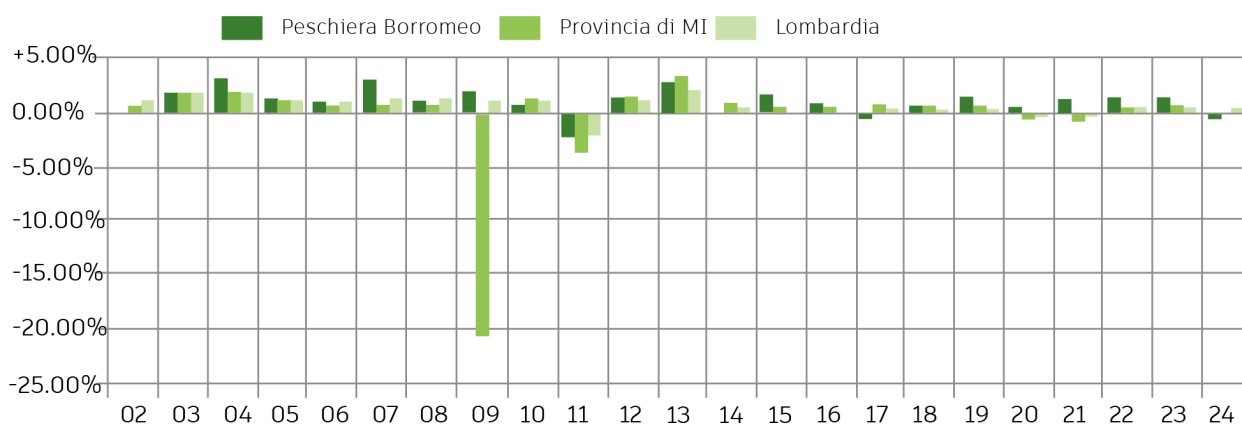
3.2 Caratteri e dinamiche del contesto sociale

Il Comune di Peschiera Borromeo, al 31/12/2025, conta 24.300 abitanti, di cui il 49,0% è costituito da uomini e il 51,0% da donne. Il territorio presenta una densità demografica molto elevata, pari a circa 1.050,5 ab/kmq, valore significativamente superiore alla media regionale.



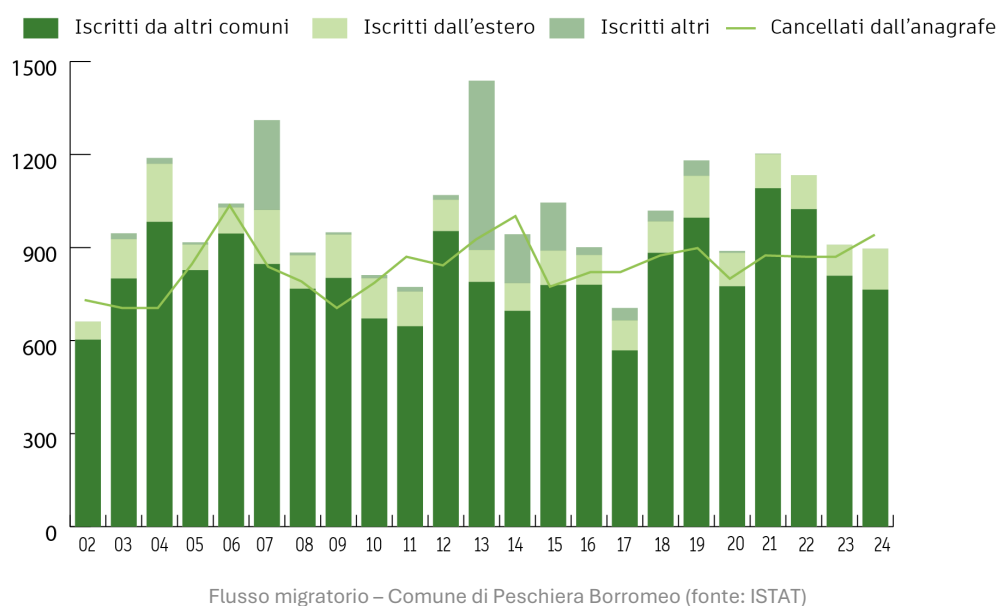
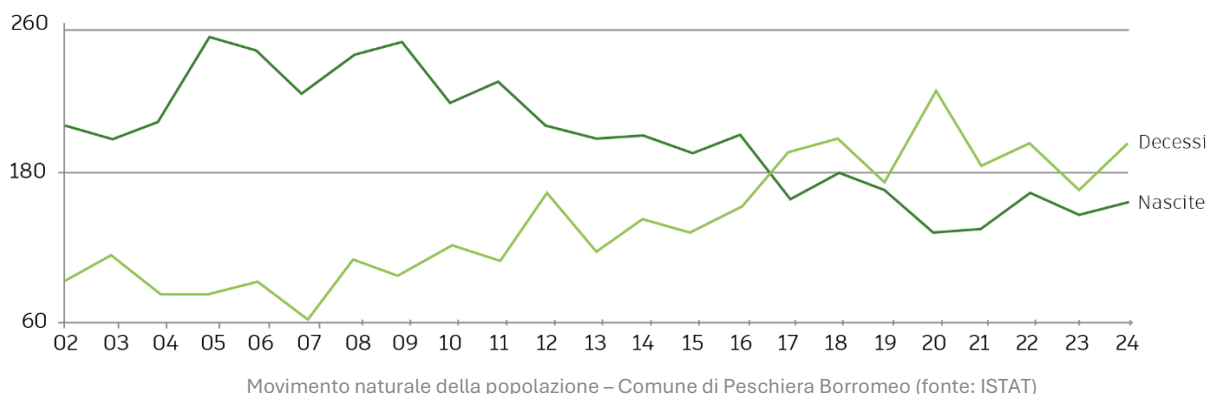
Andamento della popolazione residente – Comune di Peschiera Borromeo (fonte: ISTAT)

La popolazione di Peschiera Borromeo ha mostrato una crescita costante negli ultimi anni: dal 2018 al 2023 i residenti sono passati da 23.470 a 24.300, con una variazione percentuale media annua dello 0,77%. Questo andamento appare più solido e meno oscillante rispetto alla media della Città Metropolitana di Milano, evidenziando una forte attrattività del comune.

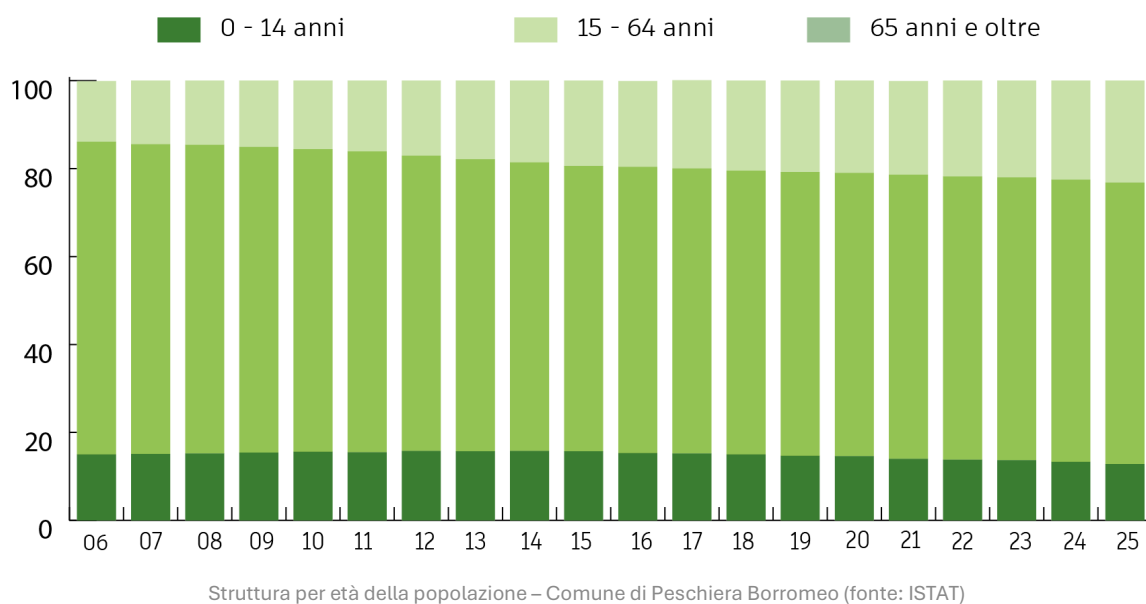


Variazione percentuale della popolazione – Comune di Peschiera Borromeo (fonte: ISTAT)

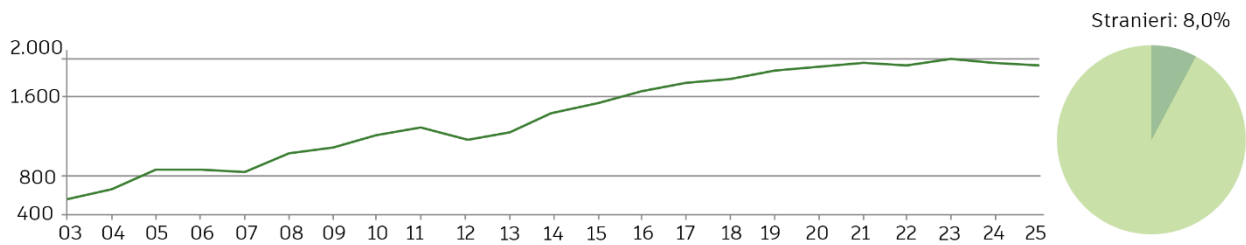
In linea con la tendenza nazionale e metropolitana, anche Peschiera Borromeo registra un tasso naturale negativo: nel 2024 il saldo tra nati (165) e morti (197) ha segnato un deficit di 32 unità. Sebbene l'ultimo dato disponibile per il 2024 mostri una lieve flessione nel saldo migratorio (-35 unità), l'analisi del lungo periodo mostra che tra il 2002 e il 2023 il comune ha beneficiato di un flusso migratorio complessivamente positivo, alimentato costantemente da trasferimenti da altri comuni italiani e dall'estero.



L'analisi della struttura per età restituisce l'immagine di un territorio inserito in un processo di invecchiamento: la popolazione oltre i 65 anni rappresenta circa il 23% del totale, mentre la fascia 0-14 anni incide per circa il 12%. L'indice di vecchiaia (rapporto tra anziani e giovani) si attesta intorno a 181,1. L'indice di ricambio della popolazione attiva è anch'esso elevato (143,6), indicando che il numero di persone che si apprestano a uscire dal mondo del lavoro (60-64 anni) supera ampiamente quello dei giovani in entrata (15-19 anni).



La popolazione straniera residente incide per l'8% (1.939 persone), un valore decisamente inferiore al 14,5% della Città Metropolitana di Milano. Le nazionalità più rappresentate sul territorio rispecchiano i flussi migratori tipici dell'area milanese, con una prevalenza di cittadini provenienti da Romania (15,9%), Egitto (13,2%) e Filippine (10,3%), delineando un profilo multiculturale variegato.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera – Comune di Peschiera Borromeo (fonte: ISTAT)

4. Quadro di riferimento ambientale

Si presenta una descrizione delle caratteristiche del contesto comunale di Peschiera Borromeo al fine di valutare gli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante del PGT. Il quadro conoscitivo ambientale viene costituito tramite l'analisi delle principali criticità e potenzialità delle singole componenti ambientali analizzate.

4.1 Aria e cambiamenti climatici

La direttiva europea 2008/50/CE individua le Regioni come autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. Ogni Regione, quindi, ha il compito di suddividere il territorio in zone e agglomerati, al fine di valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite e di definire i casi di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

Il territorio lombardo, con DGR 2605 del 30/11/2011, è stato suddiviso in:

- Agglomerati urbani (agglomerato di Milano, agglomerato di Bergamo, agglomerato di Brescia);
- Zona A: pianura a elevata urbanizzazione;
- Zona B: zona di pianura;
- Zona C: Prealpi, appennino, e montagna;
- Zona D fondovalle.

Il Comune di Peschiera Borromeo è inserito nell'Agglomerato di Milano: "area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10, No e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico" (DGR n. 2605/2011).



La banca dati regionale INEMAR, aggiornata al 2023, è una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria. Essa costituisce l'inventario delle emissioni in atmosfera capace di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

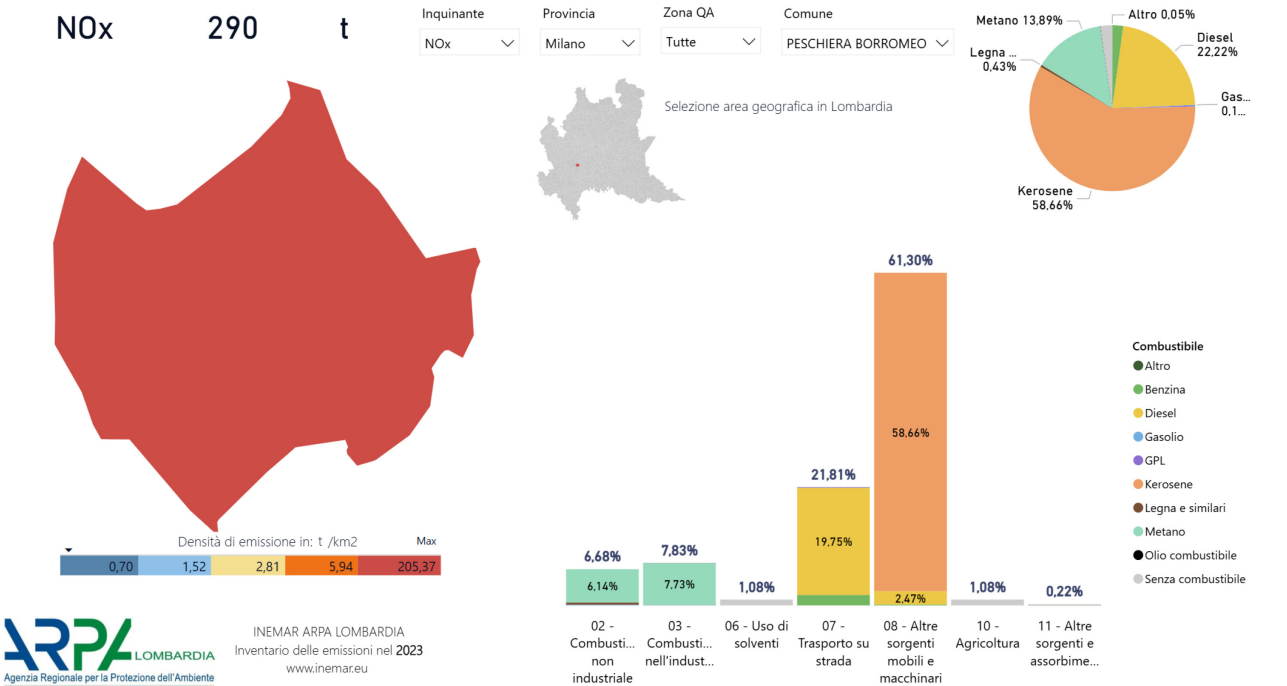
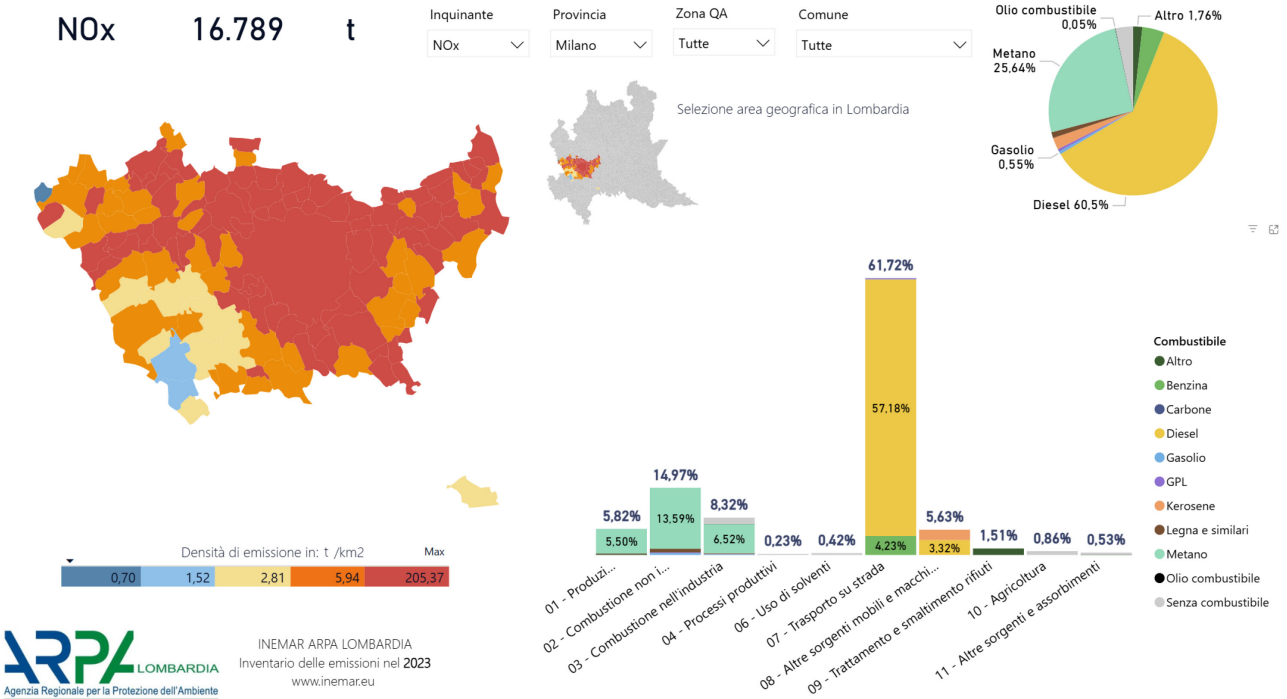
Il sito INEMAR di Arpa Lombardia fornisce alcune elaborazioni specifiche per gli inquinanti più diffusi e monitorati dal Sistema di monitoraggio della Qualità dell'Aria. Le elaborazioni permettono di evidenziare il carico di inquinante e i principali responsabili per ogni inquinante.

NOx – ossidi di azoto

Gli ossidi di azoto vengono emessi in atmosfera dai processi di combustione ad alta temperatura e sono gas nocivi per la salute umana in quanto possono provocare disfunzionalità respiratoria e aumento del rischio dei tumori. I soggetti più a rischio sono i bambini, le persone già affette da patologie all'apparato respiratorio e i soggetti residenti in prossimità di strade particolarmente trafficate.

Nel 2023, nella Città Metropolitana di Milano, sono state registrate 16.789 t di Nox in atmosfera, generate principalmente dal trasporto su strada (61,72%), dalla combustione non industriale (14,97%) e dalla combustione nell'industria (8,32%).

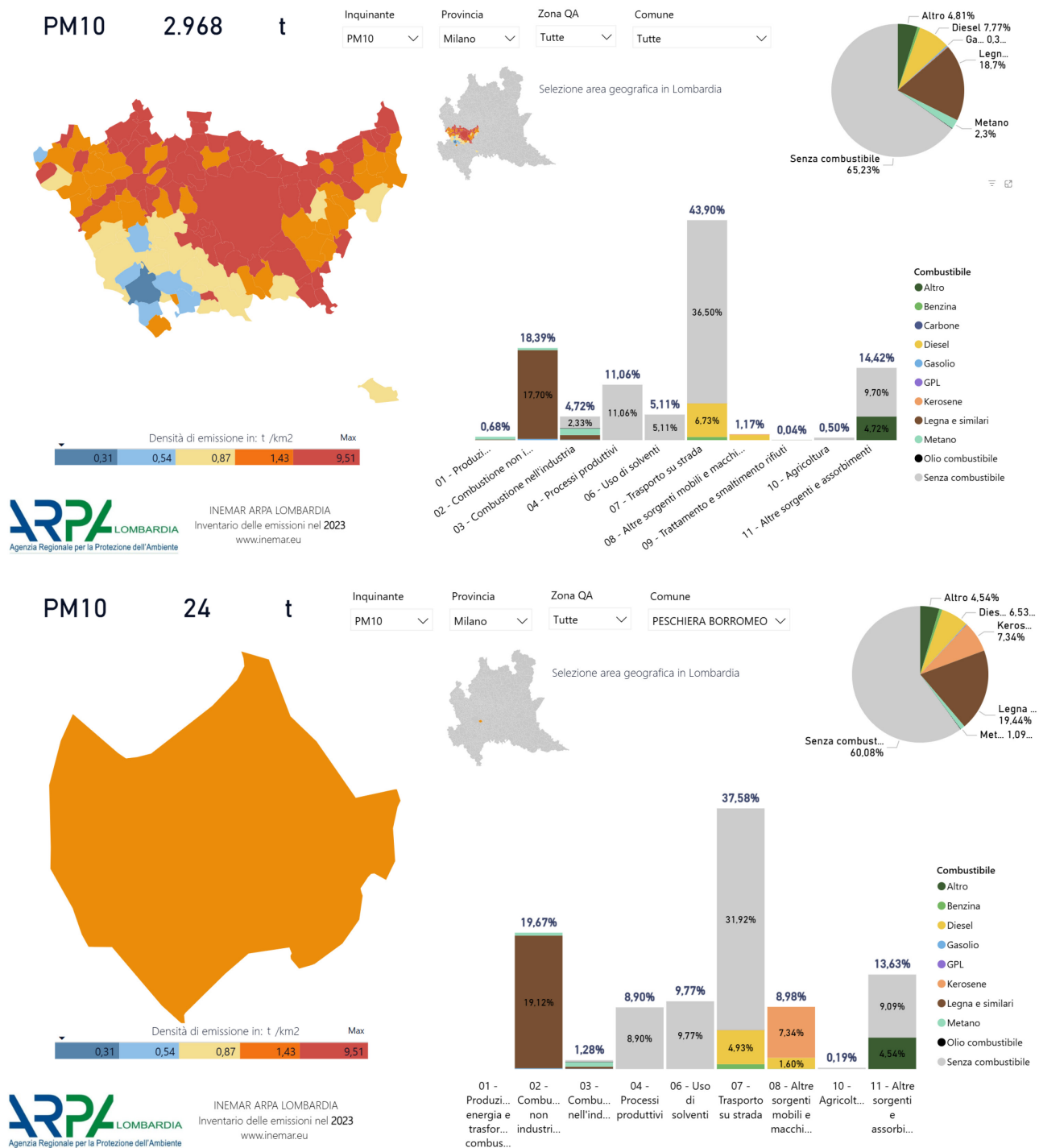
Il Comune di Peschiera Borromeo mostra una situazione mediamente critica. I settori maggiormente responsabili delle emissioni, in questo caso, sono le altre sorgenti mobili e macchinari (61,3%), il trasporto su strada (21,8%) e la combustione nell'industria (7,83%).



PM10 – Particulate Matter 10

Il PM10 è un insieme di particelle solide e goccioline liquide sospese nell'aria, la cui caratteristica principale è il diametro inferiore o uguale ai 10 micrometri, che lo rendono pericoloso per la salute umana perché in grado di penetrare in profondità nell'apparato respiratorio. I soggetti più a rischio sono gli anziani, i bambini e le persone con patologie preesistenti.

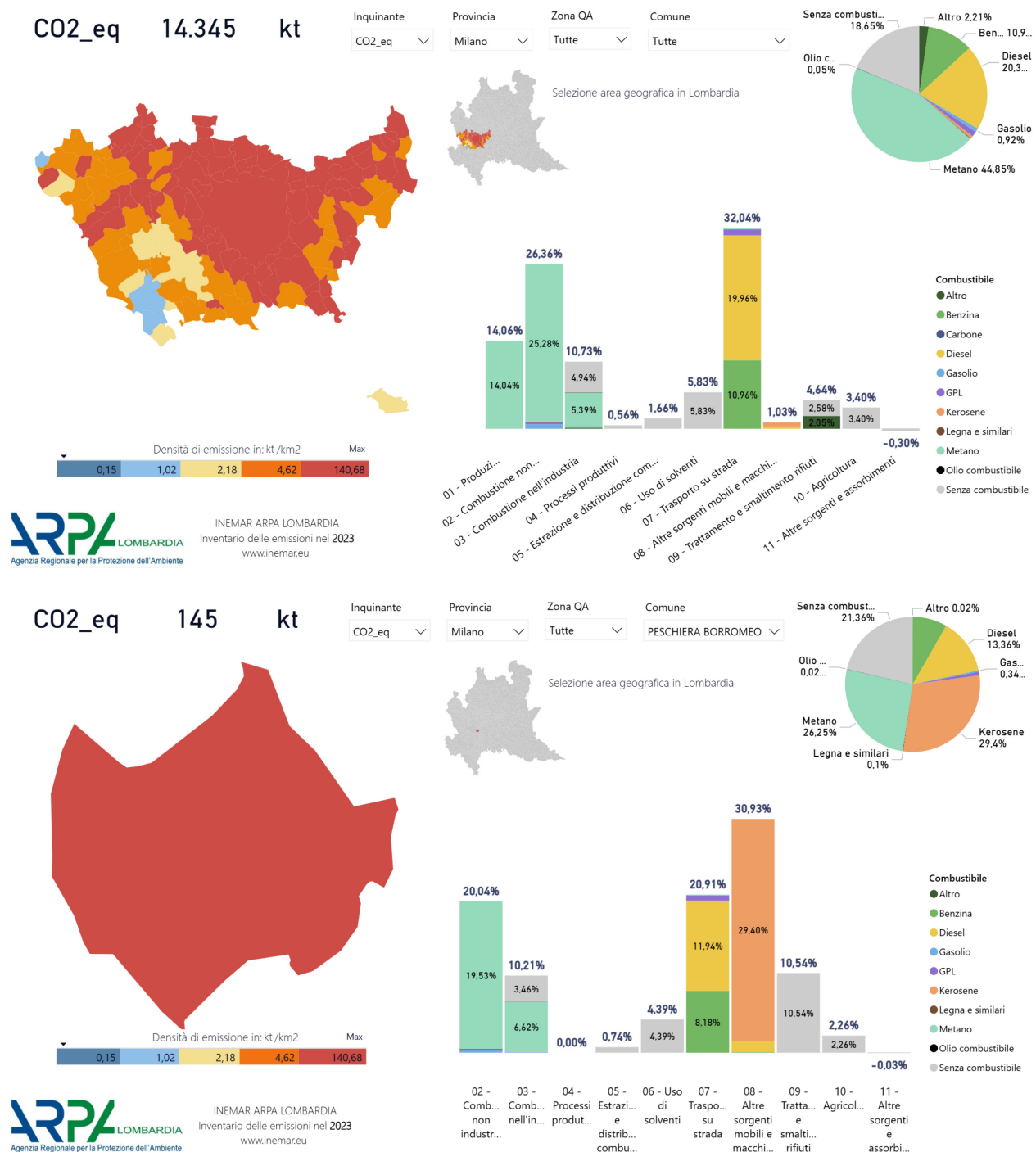
La Città Metropolitana di Milano al 2023 ha registrato 2.968 t di PM10, emesse principalmente da trasporto su strada (43,9%), combustione non industriale (18,39%) e altre sorgenti e assorbimenti (14,42%). Anche nel Comune di Peschiera Borromeo i principali fattori di emissione sono stati il trasporto su strada (37,58%), la combustione non industriale (19,67%) e le altre sorgenti e assorbimenti (13,63%).



CO2 eq. – anidride carbonica equivalente

Il contributo al fenomeno dell'effetto serra e, quindi, ai potenziali cambiamenti climatici è legato all'emissione di gas serra, la cui quantità viene espressa in CO2 eq. in termini di kt/anno. Oltre all'anidride carbonica, conosciuta come il principale gas serra, esistono altri composti responsabili di tale fenomeno, quali il metano CH₄, il protossido di azoto N₂O, il monossido di carbonio CO e altri composti organici volatili non metanici. Per poter valutare l'impatto che tutti questi composti hanno sull'atmosfera ai fini del riscaldamento globale del pianeta, si è ritenuto necessario aggregarli in un unico indice rappresentativo del fenomeno, CO2eq.

Le emissioni di CO2eq per il Comune di Peschiera Borromeo corrispondono a 145 kt (6,17 kt/kmq), derivanti da altre sorgenti mobili e macchinari (30,93%), trasporto su strada (20,91%) e combustione non industriale (20,04%).



Per quanto riguarda la qualità dell'aria, è possibile riferirsi ai dati monitorati dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPA Lombardia aggiornati al 2024, in particolare a quelli della centralina Limite di Pioltello, poiché non è presente una centralina di rilevamento sul territorio comunale di Peschiera Borromeo.

I dati mostrano che non è stato superato nessun livello di criticità dei limiti orari/giornalieri per la concentrazione di NO₂; mentre, per quanto riguarda le concentrazioni di O₃ non si sono registrati giorni in cui è stata superata la soglia di allarme, ma per 6 giorni è stata superata la soglia di informazione.

Stazione	Inquinante monitorato	Rendimento %	Media annuale (limite 40 µg/m ³)	N° superamenti del limite orario (200 µg/m ³ da non superare più di 18 volte l'anno)
Limite di Pioltello	NO ₂	97	30	0

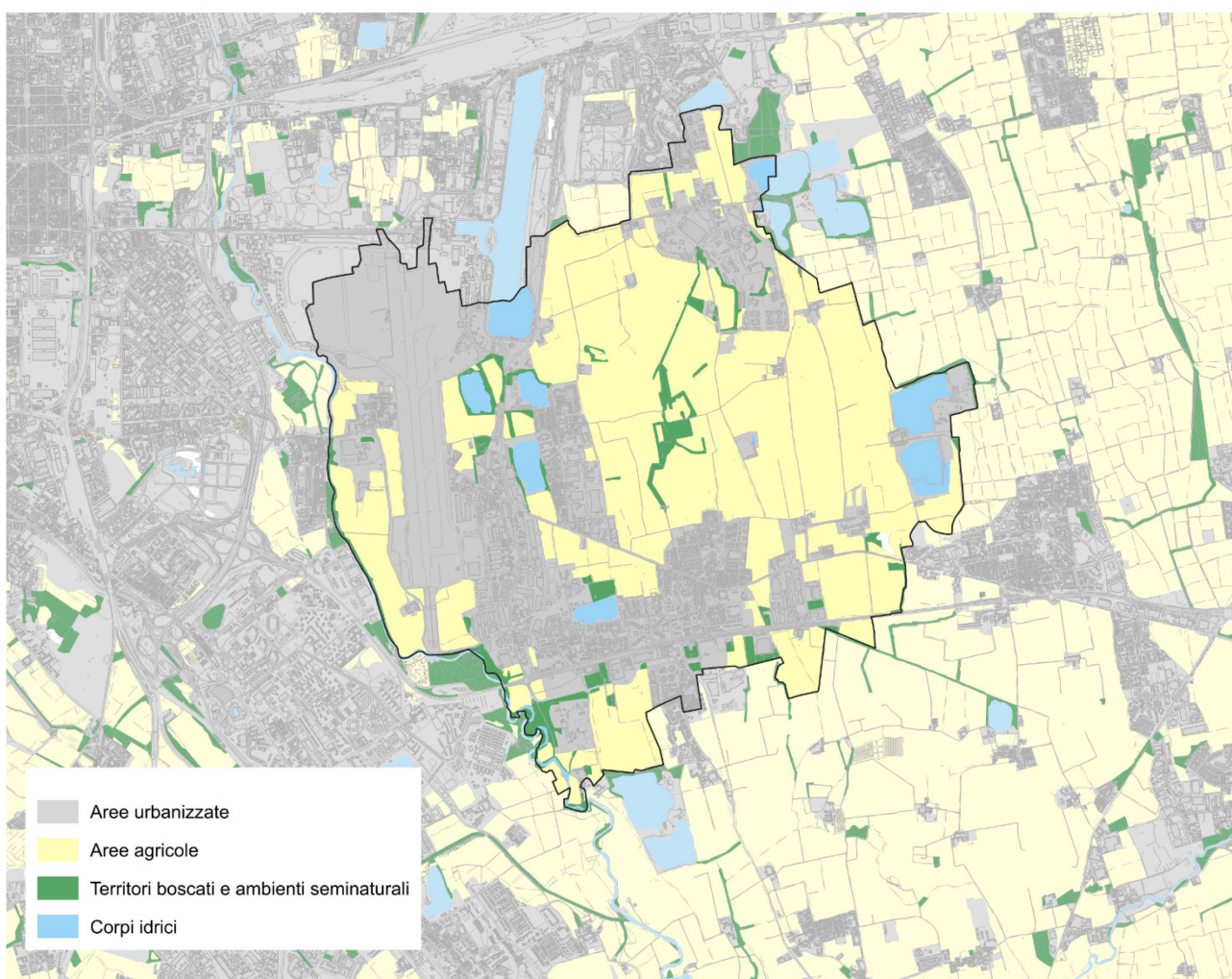
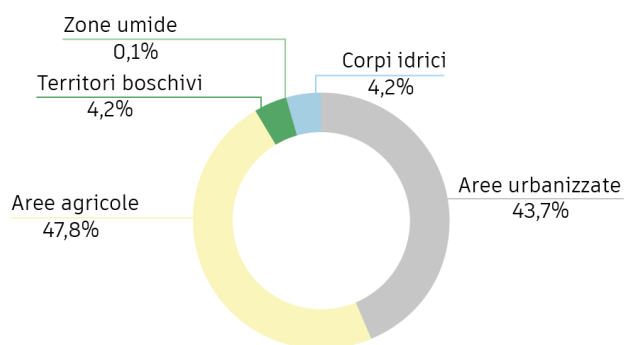
Stazione	Inquinante monitorato	Rendimento %	Media annuale (µg/m ³)	N° giorni con superamento della soglia di informazione (180 µg/m ³)	N° giorni con superamento della soglia di allarme (240 µg/m ³)
Limite di Pioltello	O ₃	97	46	6	0

Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa per gli inquinanti monitorati nella centralina di Caronno Pertusella (Fonte: Arpa Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano, anno 2024)

Complessivamente, i dati mostrano per l'anno 2024 un trend di miglioramento: per il secondo anno consecutivo, tutte le stazioni della rete regionale hanno rispettato i limiti di legge per il PM₁₀ e il PM_{2.5}, il biossido di azoto ha avuto superamenti limitati solo a una singola stazione e gli inquinanti come benzene, monossido di carbonio e piombo sono stabilmente sotto i limiti da anni. Tuttavia, i superamenti giornalieri del PM₁₀ rimangono frequenti in 8 capoluoghi, inclusa la Città Metropolitana di Milano e l'ozono supera ampiamenti gli obiettivi di protezione per la salute e la vegetazione.

4.2 Uso del suolo

Il Comune di Peschiera Borromeo si estende su una superficie di circa 23,23 kmq. Di questi quasi la metà della superficie (47,8%) è costituita da aree agricole, che occupano il settore orientale del Comune. Le aree urbanizzate, invece, occupano il 43,7% della superficie totale del territorio comunale e si trovano principalmente nella zona occidentale di Peschiera Borromeo. Le aree urbanizzate sono costituite da centri urbani compatti, una rete di infrastrutture e l'aeroporto di Linate. La componente naturale è costituita da territori boschivi (4,2%) e da corpi idrici (4,2%) e zone umide (0,1%).



Uso del suolo in Peschiera Borromeo (livello 1 classificazione DUSAF 7.0)

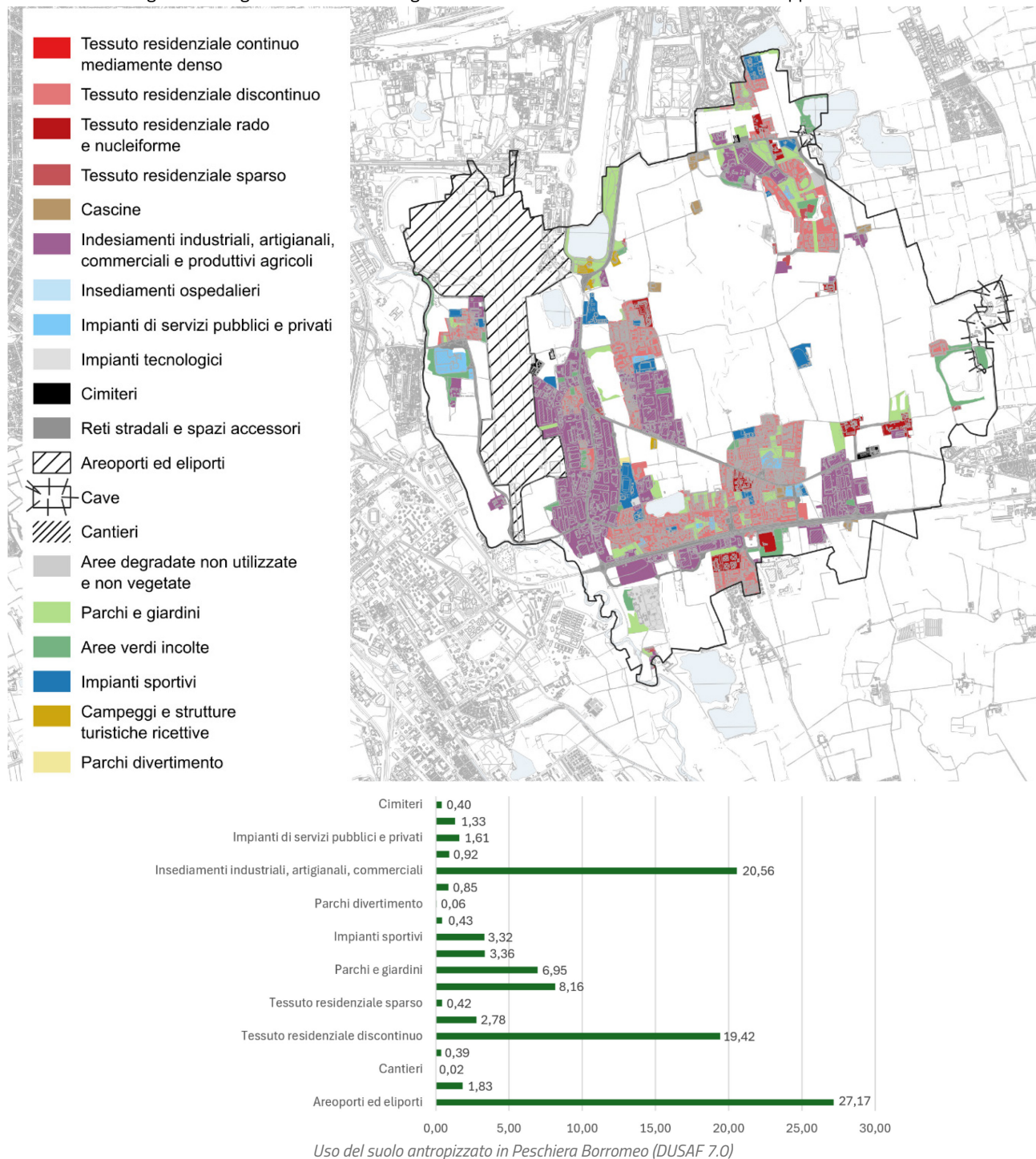
È importante sottolineare che tutti i dati relativi all'uso del suolo sono stati ricavati dalla banca dati DUSAF7.0, riferita all'anno 2021, prodotta da Regione Lombardia e realizzata dall'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e delle Foreste (ERSAF).

La Classe 1 della banca dati DUSAF permette di evidenziare come l'area urbanizzata di Peschiera Borromeo sia fortemente caratterizzata dall'infrastruttura dell'aeroporto di Linate, che da solo copre il 27,17% dell'intera area edificata, configurandosi come la componente principale dell'urbanizzazione comunale.

Il restante tessuto antropizzato del comune è suddiviso prevalentemente tra: insediamenti industriali, artigianali, commerciali (20,56%) e tessuto residenziale discontinuo (19,42%).

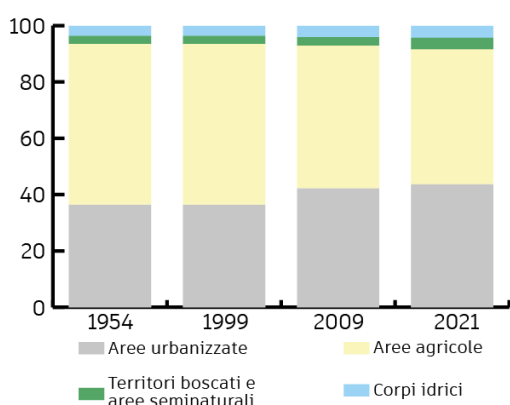
La struttura demografica e geografica di Peschiera Borromeo non si sviluppa intorno a un unico centro, ma è frammentata in diverse frazioni storiche e funzionali:

- Bettola: centro civico e amministrativo del comune, che ospita il municipio e i principali servizi;
- San Bovio: situato a nord, è una zona residenziale, cresciuta molto a partire dagli anni Settanta;
- Mezzate e Bellaria: vicini a grandi arterie di comunicazione, sono nuclei abitativi che conservano una forte identità residenziale;
- Linате: nucleo storico più a ridosso dell'infrastruttura dell'aeroporto;
- Foramagno e Bellingerà: nuclei minori, legati al territorio rurale e interconnessi allo sviluppo viario.



Nel territorio di Peschiera Borromeo operano quattro aziende soggette ad **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, il permesso obbligatorio per gli impianti industriali ad alto impatto ambientale. Secondo i dati 2026 di Regione Lombardia, le attività presenti rientrano in specifiche categorie europee di rischio: la gestione dei rifiuti pericolosi, la lavorazione di superfici con solventi e il trattamento galvanico dei metalli.

Denominazione	Indirizzo	Attività IPPC
Deltar co-deposition SRL	Via Fratelli Rosselli, 10	2.6
Renolit Milano SRL	Via Di Vittorio Giuseppe, 2/4	6.7
Sita Italia SPA	Via 2 Giugno, 60	5.1
Ugitech SRL	Via Giuseppe Di Vittorio, 36	2.6

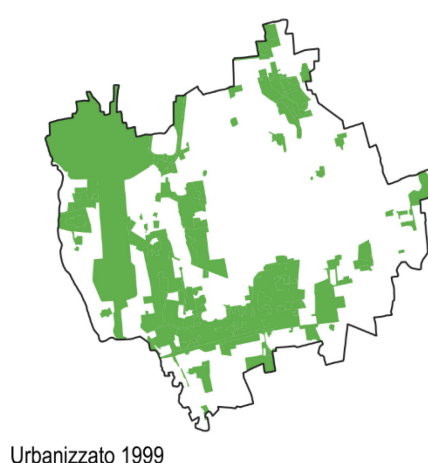
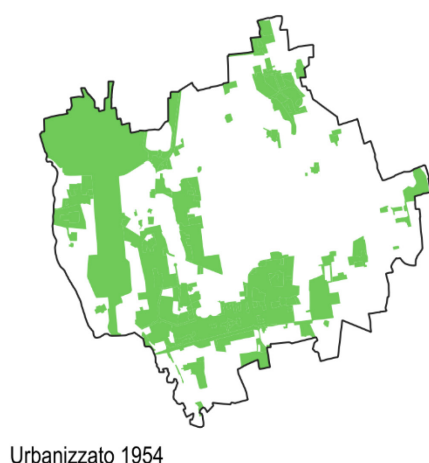


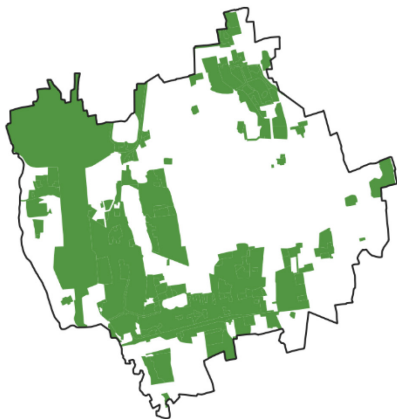
Il territorio di Peschiera Borromeo tra il 1954 e il 2021, pur mantenendo ancora una buona percentuale di territorio agricolo, ha subito una trasformazione profonda, passando da una vocazione principalmente rurale a una più urbana. Già nel 1954 è evidente l'impronta dell'aeroporto di Linate.

Tra il 1954 e il 1999, le aree urbanizzate occupavano poco più di un terzo del territorio, mentre le aree agricole ricoprivano il 57% del Comune. Nel decennio successivo, tra il 1999 e il 2009, la superficie urbanizzata si è estesa fino a raggiungere il 42,3% del suolo totale, per poi consolidarsi al 43,7% nel

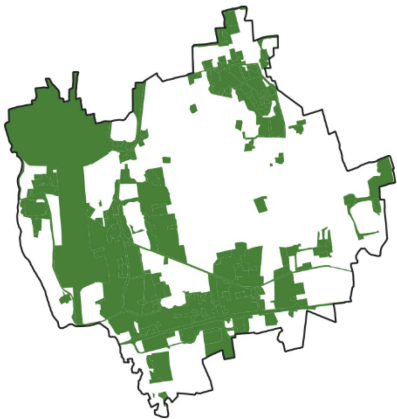
2021.

Questa crescita è avvenuta a discapito delle aree agricole, che si sono ridotte dal 57% iniziale al 47,8%. Le componenti ambientali e idriche hanno mantenuto, invece, le percentuali pressoché stabili per tutto il periodo considerato, resistendo alla pressione edilizia.





Urbanizzato 2009

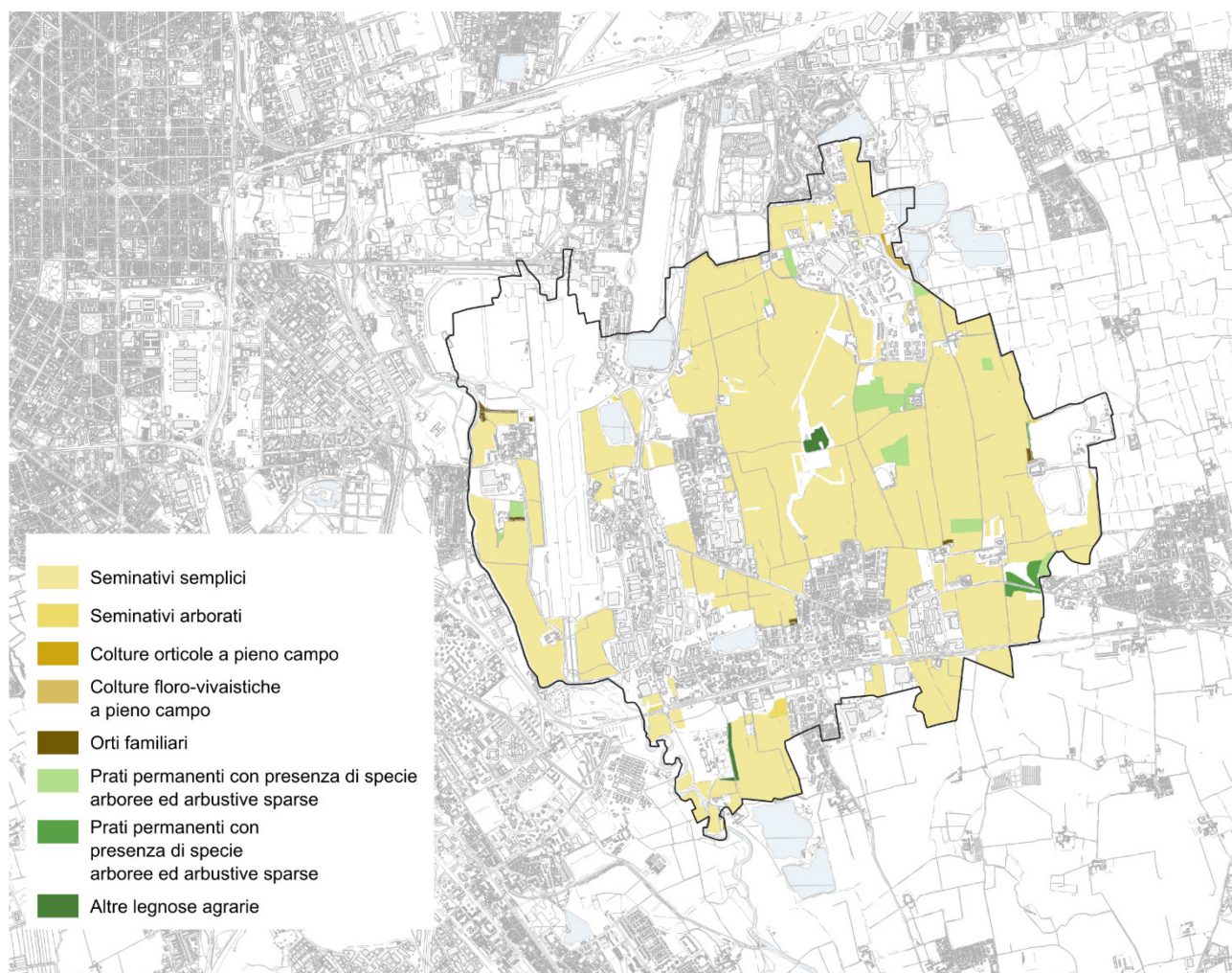
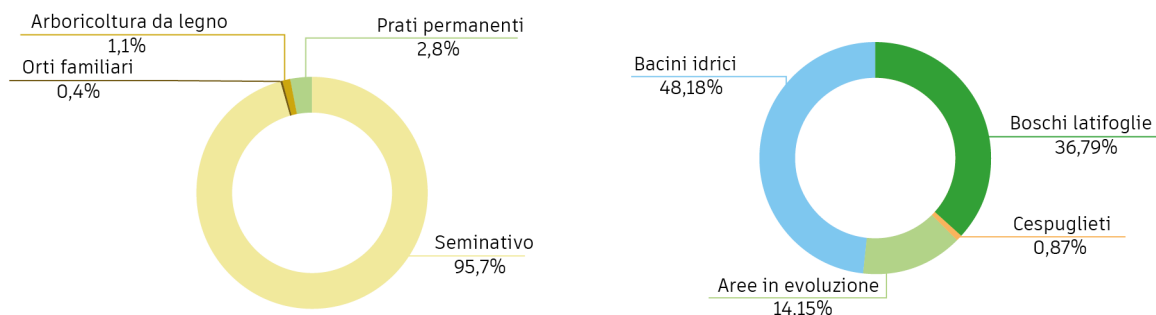


Urbanizzato 2021

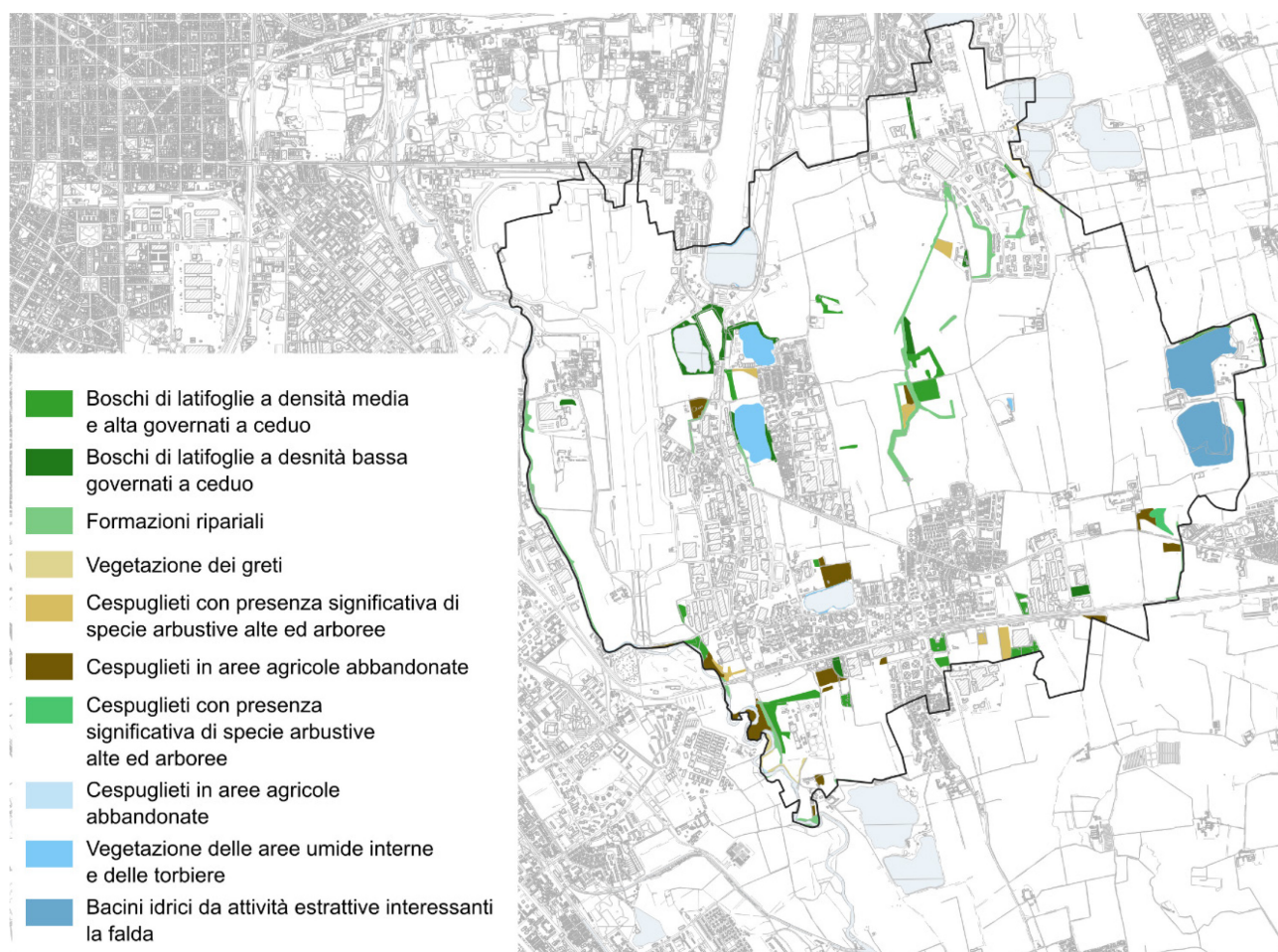
4.3 Naturalità e aree agricole

L'analisi dei dati DUSAF evidenzia come il territorio di Peschiera Borromeo sia caratterizzato da una buona presenza della componente agricola, dove, in particolare, i seminativi rappresentano la quasi totalità delle superfici agricole (95,7%), seguito dai prati permanenti (2,8%), arboricoltura da legno (1,1%) e orti familiari (0,4%).

Per quanto concerne la naturalità, le aree naturali sono costituite prevalentemente da boschi di latifoglie (46,79%) e da aree in evoluzione (14,15%). Costituendo il 48,18% del territorio, i bacini idrici svolgono un ruolo significativo, contribuendo alla diversificazione ambientale, anche se principalmente legati a dinamiche antropiche (cave, invasi artificiali).



Uso del suolo agricolo nel comune di Peschiera Borromeo (DUSAF 7.0)

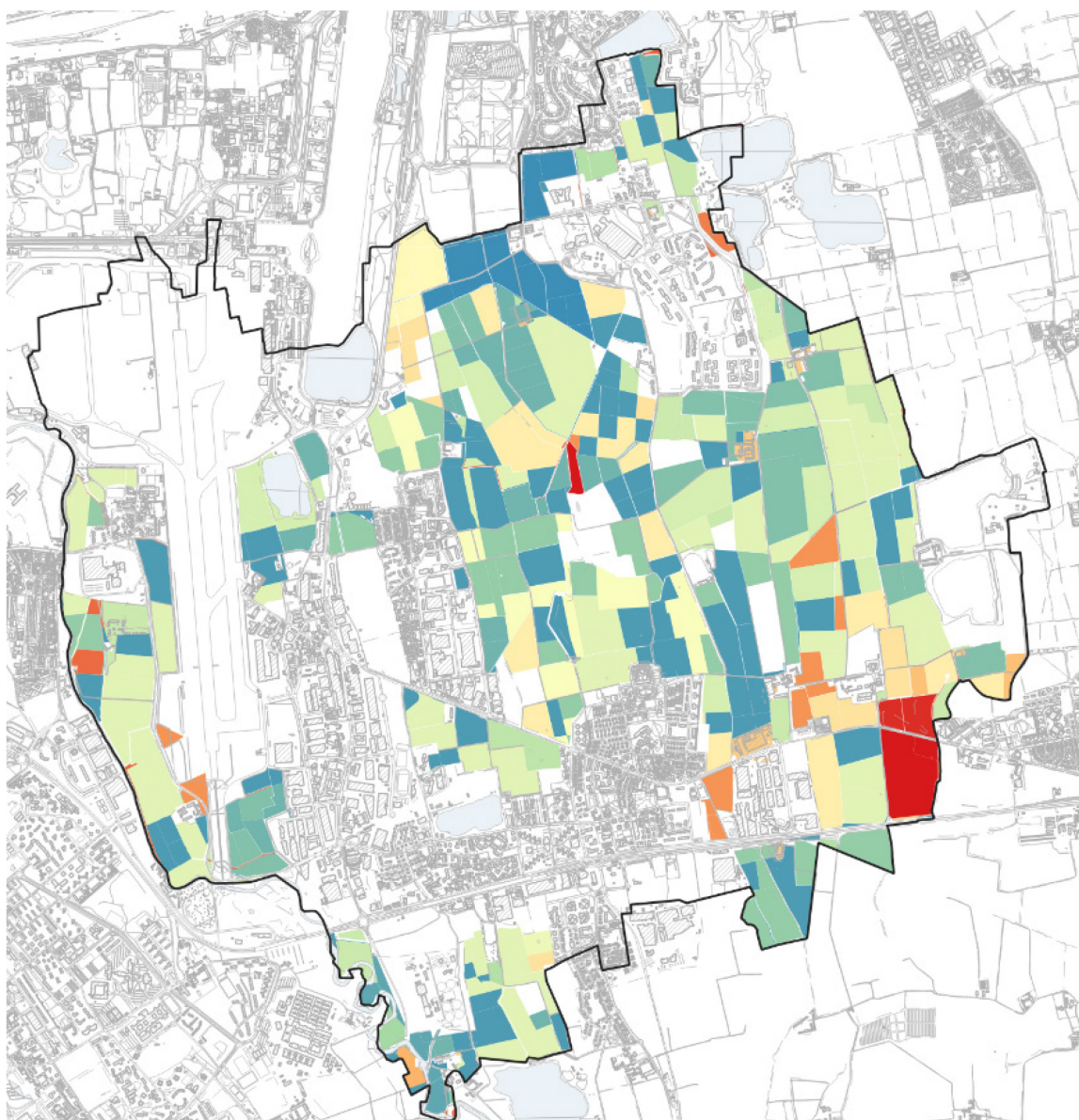


Territori boscati e ambienti seminaturali nel comune di Peschiera Borromeo (DUSAF 7.0)

In considerazione dell'ampia estensione delle superfici agricole, si è ritenuto opportuno integrare l'analisi con i dati SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia), che consente una lettura più puntuale delle colture effettivamente praticate.

Dai dati SIARL è emersa una prevalenza di colture cerealicole e foraggere, in particolare mais, frumento e orzo, che occupano gran parte della superficie comunale e si distribuiscono in modo diffuso. Vengono evidenziati, inoltre, seppur più puntuali, superfici legate a dinamiche non produttive, con terreni a riposo o aree incolte. Tali elementi costituiscono una variabilità all'interno dell'agricolo e assumono un ruolo significativo dal punto di vista ecologico.

I dati restituiscono un'immagine di paesaggio agricolo utilizzato ma non omogeneo, caratterizzato da una variabilità colturale.



- | | |
|---|--|
| ■ Altra superficie non utilizzata (terreni abbandonati) | ■ Lolium multiflorum lam |
| ■ Area umida realizzata con la misura 216 del PSR 2007-2013 (REG. CE 1698/2005) | ■ Mais da granella |
| ■ Bosco arbusteto e misto - EFA - Area di interesse ecologico - Misure forestali | ■ Orzo |
| ■ Bosco misto | ■ Prato polifita da vicenda |
| ■ Coltivazioni arboree promiscue (più specie arboree) | ■ Prato polifita non avvicendato (prato stabile) |
| ■ Erba medica | ■ Riposo volontario - copertura vegetale seminata o spontanea |
| ■ Erbaio di graminacee | ■ Riposo volontario - lavorazioni meccaniche intenzione di semina dopo il 15 luglio |
| ■ Erbaio misto | ■ Silomais e mais ceroso |
| ■ Fabbricati agricoli | ■ Soia - fave efa - area di interesse ecologico - Colture azotofissatrici |
| ■ Fagiolo | ■ Soia da granella |
| ■ Frumento segalato (triticale) | ■ Superfici agricole ritirate dalla produzione terreno nudo - lavorazioni preparatorie del terreno o per il contenimento degli infestanti |
| ■ Grano (frumento) tenero | ■ Tare e incolti |
| ■ Granturco (mais) - Insilato uso energetico | ■ Triticale - da foraggio uso energetico |
| ■ Loietto loglio da foraggio erbaio in purezza | |

SIARL 2015

4.4 Acque superficiali¹

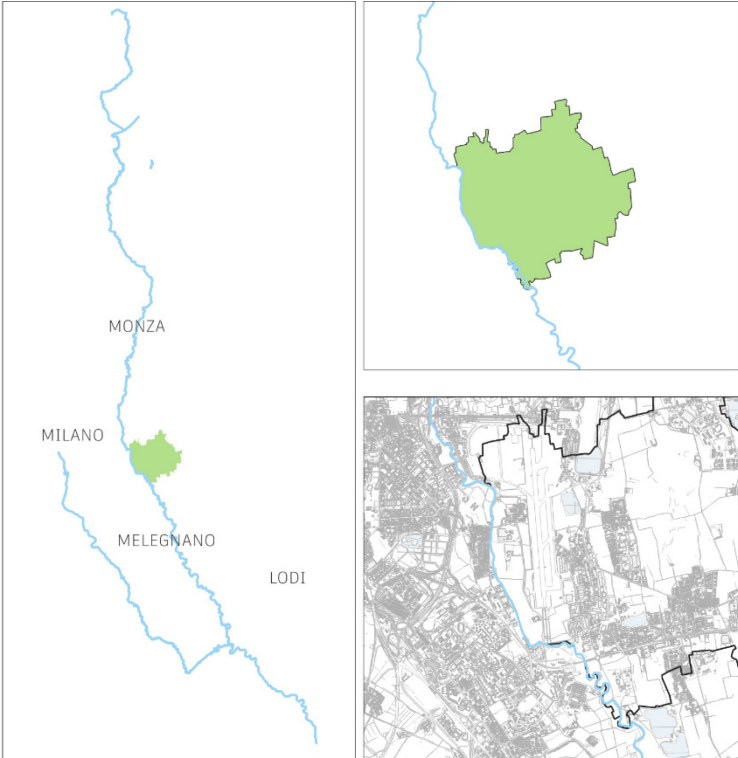
4.4.1 Fiume Lambro

Il confine orientale di Peschiera Borromeo è tracciato dal fiume Lambro, che funge da confine naturale con Milano e San Donato Milanese. Affluente di sinistra del Po e lungo circa 130 km, il Lambro trae il suo nome dal latino *lambrus* ("acque limpide").

Il fiume ha origine nel gruppo San Primo (Como), attraversa la Valassina, Monza e l'area milanese, dove riceve il Redefossi (Melegnano), e il lodigiano fino a sfociare nel Po presso Orio Litta.

Il livello per lo stato ecologico è dato dall'indice sintetico LIMeco, che integra elementi fisico-chimici che supportano le comunità biologiche. Questo indice permette

di classificare il corpo idrico in base alla qualità delle acque, con livelli decrescenti da 1 (elevato) a 5. Secondo i dati disponibili per l'anno 2023, il fiume Lambro a Peschiera Borromeo presenta una classe di qualità scarsa.



Corso d'acqua	Comune	Classe di qualità
Lambro (fiume)	Peschiera Borromeo (MI)	SCARSO

Stato ecologico corsi d'acqua superficiali: Indice LIMeco (Arpa Lombardia 2023)

Lo stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali viene classificato in base alla presenza di sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie dalla Direttiva 2008/105/CE, aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE. Per ognuna di queste sostanze prioritarie sono fissati degli Standard di Qualità Ambientali (SQA). Il non superamento degli SQA fissati per ciascuna di queste sostanze implica l'assegnazione di "stato chimico buono" al corpo idrico, in caso contrario, il giudizio è di "non raggiungimento dello stato chimico buono".

Questo descrittore nel 2023 restituisce uno stato negativo delle acque del fiume Lambro in corrispondenza di Peschiera Borromeo.

Corso d'acqua	Comune	Stato chimico
Lambro (fiume)	Peschiera Borromeo (MI)	NON BUONO

Stato chimico corsi d'acqua superficiali (Arpa Lombardia 2023)

4.4.2 Idroscalo

Alimentato da sorgenti sotterranee e dalle acque del Naviglio Martesana, l'idroscalo è stato inaugurato ufficialmente nel 1930, affianco al progetto di ampliamento dell'aerodromo di Taliedo. Il bacino, supportato da un sistema fognario e di raccolta delle acque piovane efficiente, viene monitorato costantemente.

¹ I dati sulle acque superficiali derivano dalla componente geologica del PGT vigente, che evidenzia la mancanza di uno studio di individuazione del Reticolo Idrografico Minore. Tali informazioni verranno quindi aggiornate all'interno del Rapporto Ambientale, contestualmente alla revisione della componente geologica stessa.

Con il declino degli idrovolanti a fine anni Trenta e l'abbandono uso aviatorio nel secondo dopoguerra, l'area è diventata "il mare di Milano", punto di riferimento per socialità e sport.

Attualmente la proprietà e la gestione del parco Idroscalo spettano alla Città Metropolitana di Milano e la qualità dell'acqua viene classificata come "eccellente" ².

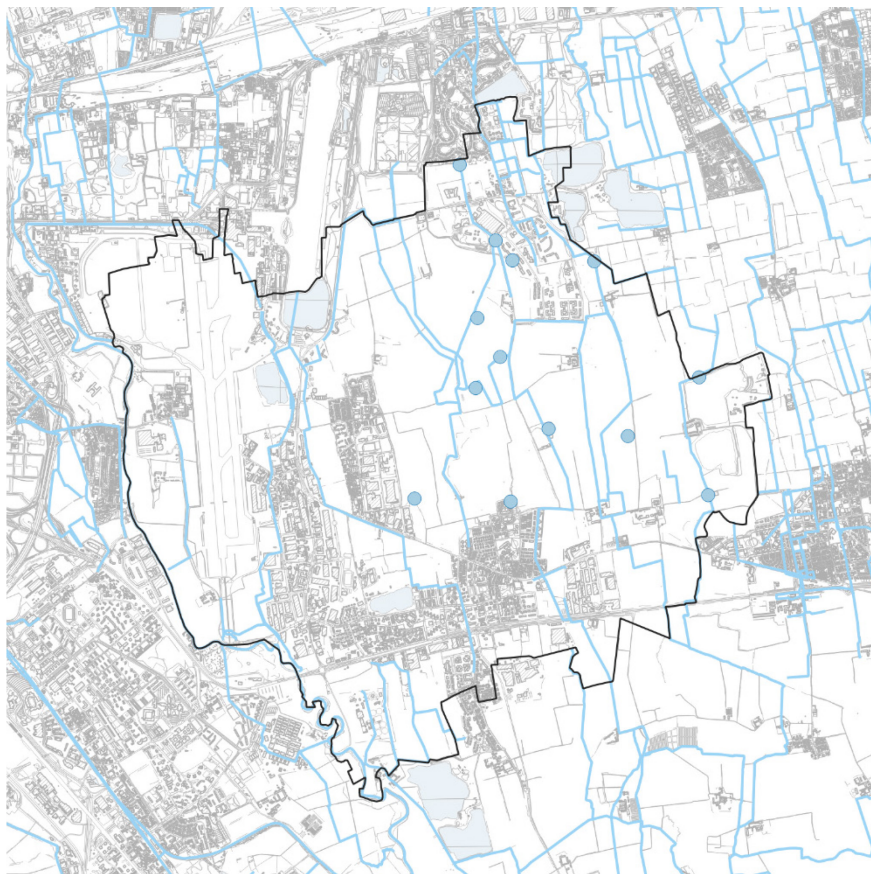


Il parco ospita festival musicali, attività sportive (22 discipline diverse), aree giochi e attrezzate per i bambini e lidi balneari. Inoltre, ai primi interventi sul verde del 1938 è seguito un rimboschimento dal 1957-58, quando sono stati piantumati oltre 11.600 alberi. Città Metropolitana ha promosso, negli ultimi anni, una transizione ecologica concentrata sulla tutela della biodiversità, dove i volontari offrono periodicamente visite guidate al Laghetto delle Vergini.

Lunghezza	2.500 metri
Larghezza	300 metri (estremità nord) 450 metri (estremità sud)
Profondità media	10 metri

4.4.3 Fontanili

I fontanili sono ambienti seminaturali creati dall'uomo per intercettare la falda acquifera superficiale e alimentare il sistema di irrigazione agricola. Si compongono di due parti:



- Testa, ovvero la conca d'origine in cui l'acqua emerge naturalmente dal sottosuolo mantenendo una temperatura tra i 10 e i 15 gradi;
- Asta, canale che convoglia il flusso verso i campi.

I fontanili rivestono un ruolo di importanza paesaggistica e naturalistica nel territorio di Peschiera Borromeo. Questi sono situati principalmente nel settore orientale del Comune e sono:

- Fontanile Ponti o Folli;
- Fontanile Marocco;
- Fontanile Mezzate;
- Testone di Vaianello;
- Fontanile Ceriano;
- Testa Nuova o della Bettola;
- Testa Vecchia;
- Fontanile Carengione;
- Fontanile Gamberone;

² Fonte: Parco Idroscalo ([Idroscalo Milano – Oasi di sport e benessere - Sito Web Ufficiale](#))

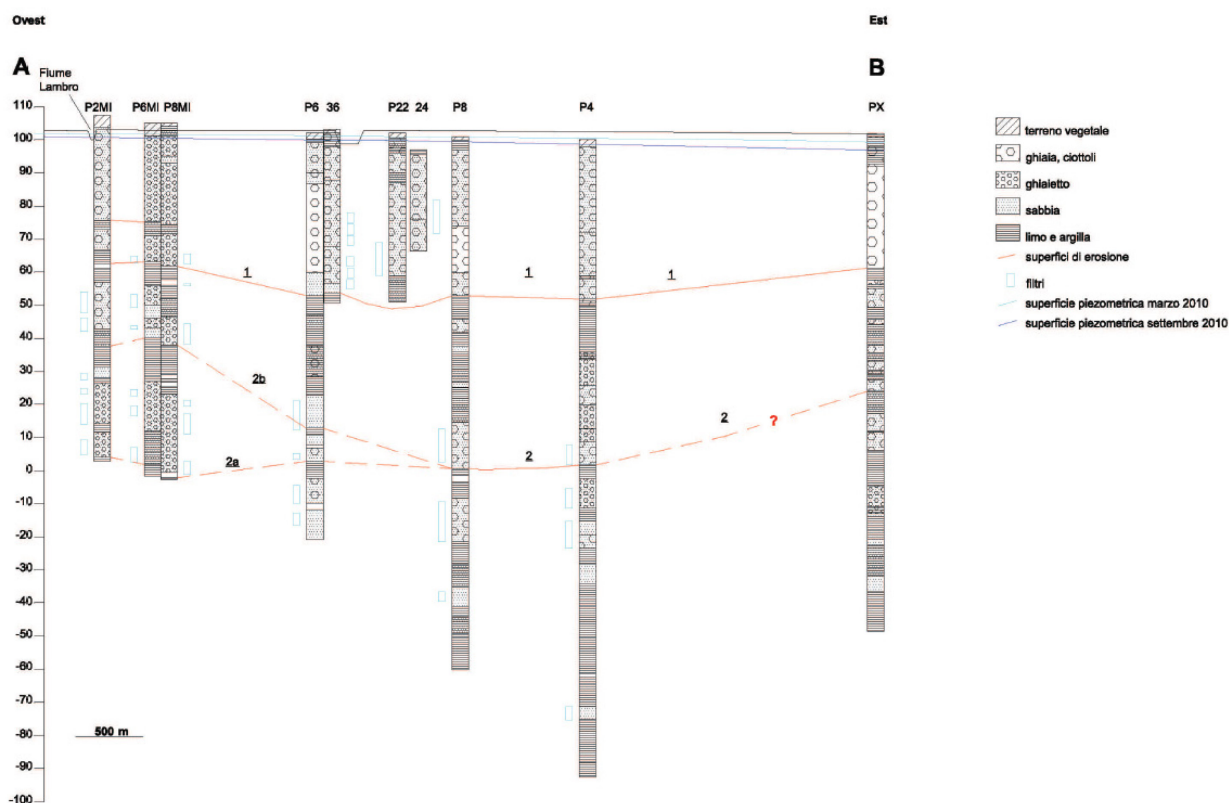
- Fontanile Borsani;
- Testone Pestazza;
- Fontana Alta o Fontanone
- Fontanile Breda Careggia.

4.5 Acque sotterranee³

Il territorio del Comune di Peschiera Borromeo è caratterizzato dalla presenza di diversi acquiferi, separati tra loro da livelli impermeabili o semimpermeabili; la superficie piezometrica dell'acquifero superiore si trova a profondità ridotta, prossima al piano campagna.

La separazione tra la falda superiore e quella dell'acquifero tradizionale è compresa tra circa 90 e i 55 m s.l.m.. I dati relativi alla soggiacenza della falda nel 2010 mostrano una lieve differenza tra il mese di settembre e quello di marzo: nel primo caso la soggiacenza risulta compresa tra 5 e 10 m, mentre nel secondo oscilla tra 0 e 5 m.

Nel territorio comunale è possibile individuare il limite tra i gruppi acquiferi A e B e i gruppi acquiferi C e D (circa 100 metri di profondità); risulta invece più difficile distinguere il limite tra acquifero A e acquifero B, che potrebbe essere in corrispondenza della superficie 1. Per questo motivo non è possibile definire con precisione le caratteristiche di permeabilità delle unità; si può tuttavia considerare le unità del primo e del secondo acquifero prevalentemente ghiaiose, mentre le unità dell'acquifero più profondo con una componente più fine.



Sezione idrogeologica del Comune di Peschiera Borromeo, all'altezza di Molino Topicco.

La vulnerabilità, intesa come la facilità con cui un inquinante può raggiungere le acque sotterranee, dipende da diversi fattori, tra cui:

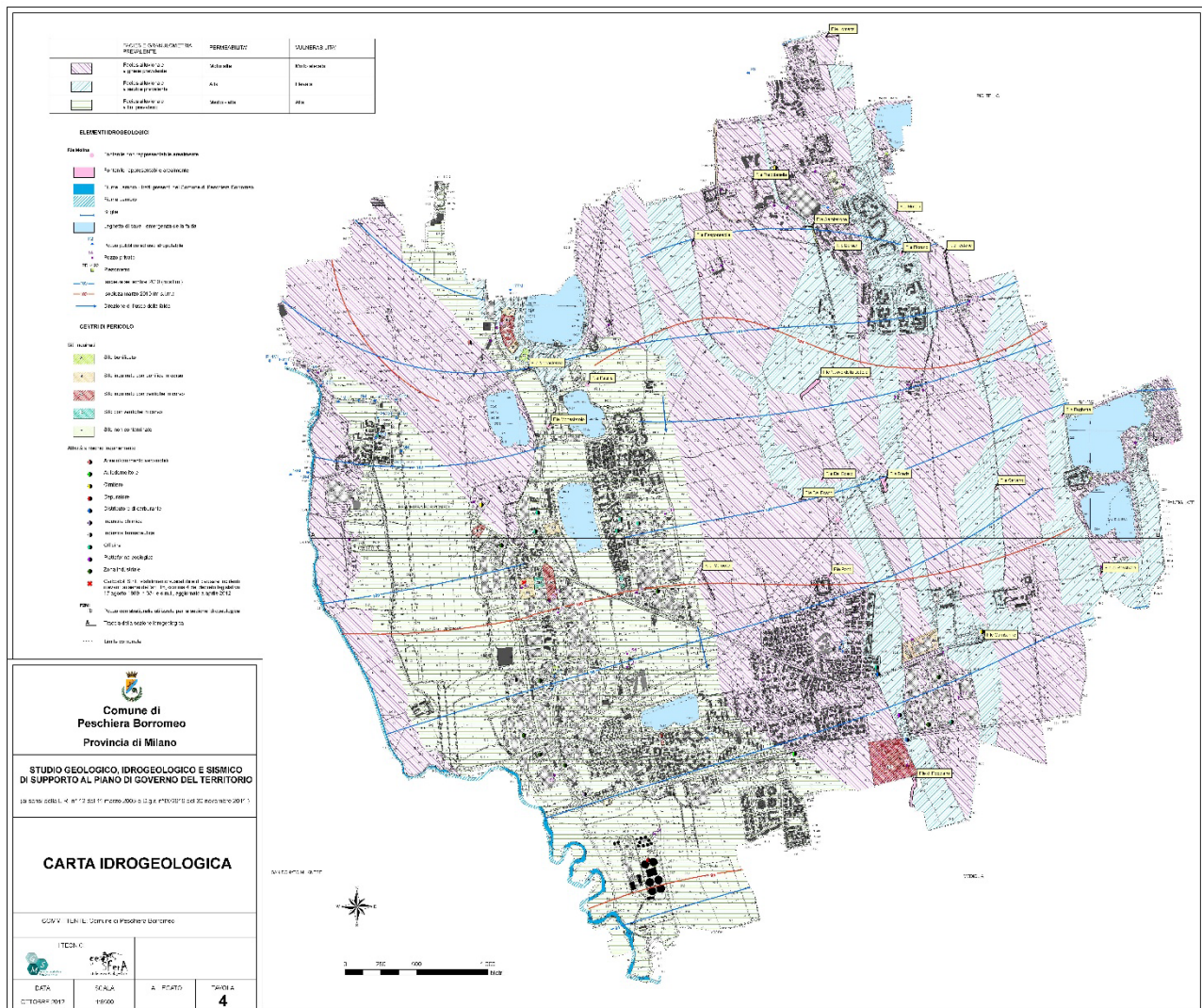
³ Le informazioni sulle acque sotterranee, attualmente tratte dalla componente geologica del PGT vigente, verranno aggiornate in fase di redazione del Rapporto Ambientale contestualmente all'aggiornamento degli studi geologici.

- Facies dei depositi superficiali;
- Alterazione;
- Permeabilità;
- Soggiacenza della falda;
- Caratteristiche dell'acquifero;
- Affioramenti della superficie della falda in corrispondenza di scavi.

I depositi presenti nel territorio di Peschiera Borromeo sono di tipo alluvionale, caratterizzati, quindi, da una notevole variabilità granulometrica. Le classi di permeabilità individuate sono: molto alta, alta e medio-alta. In relazione alle facies e alla granulometria dei depositi, sono state distinte le seguenti classi di permeabilità e vulnerabilità:

Facies e granulometria prevalente	Permeabilità primaria	Vulnerabilità
Facies alluvionale a ghiaie prevalenti	Molto alta	Molto elevata
Facies alluvionale a sabbie prevalenti	Alta	Elevata
Facies alluvionale a fini prevalenti	Medio alta	Alta

Dall'analisi della Tavola 4 si osserva come nel territorio comunale le caratteristiche idrogeologiche presentino una certa variabilità spaziale. In particolare, nelle porzioni più orientali e sud-orientali prevalgono facies alluvionali a granulometria più fine, associate a permeabilità medio-alta e quindi a vulnerabilità moderatamente elevata. Spostandosi verso il centro e in alcune aree occidentali si riscontrano invece facies a sabbie prevalenti, con valori di permeabilità elevata. Le zone caratterizzate da depositi a ghiaia prevalente, contraddistinti da permeabilità molto alta e quindi da vulnerabilità molto elevata, risultano distribuite in maniera più localizzata.



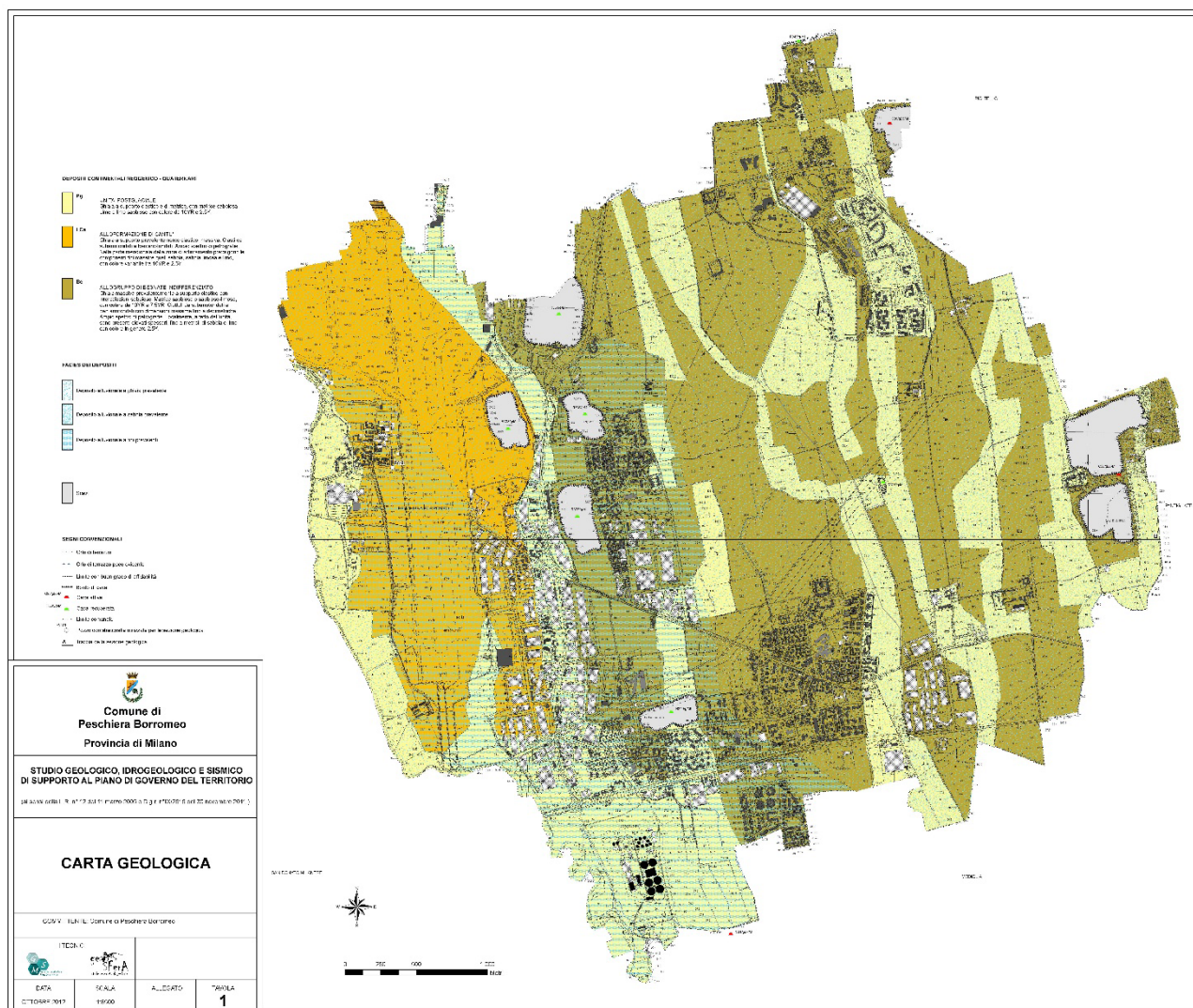
4.6 Geologia e geomorfologia⁴

Il territorio del Comune di Peschiera Borromeo è costituito da depositi quaternari, attribuibili all'Allogruppo di Besnate, all'Alloformazione di Cantù e all'Unità Postglaciale, caratterizzati da una prevalenza di ghiaie con alternanza di sabbie e livelli più fini. Dal punto di vista geomorfologico, l'area si presenta sostanzialmente pianeggiante, con la presenza di terrazzi fluviali connessi all'evoluzione del reticolo idrografico, localmente modificati da interventi antropici.

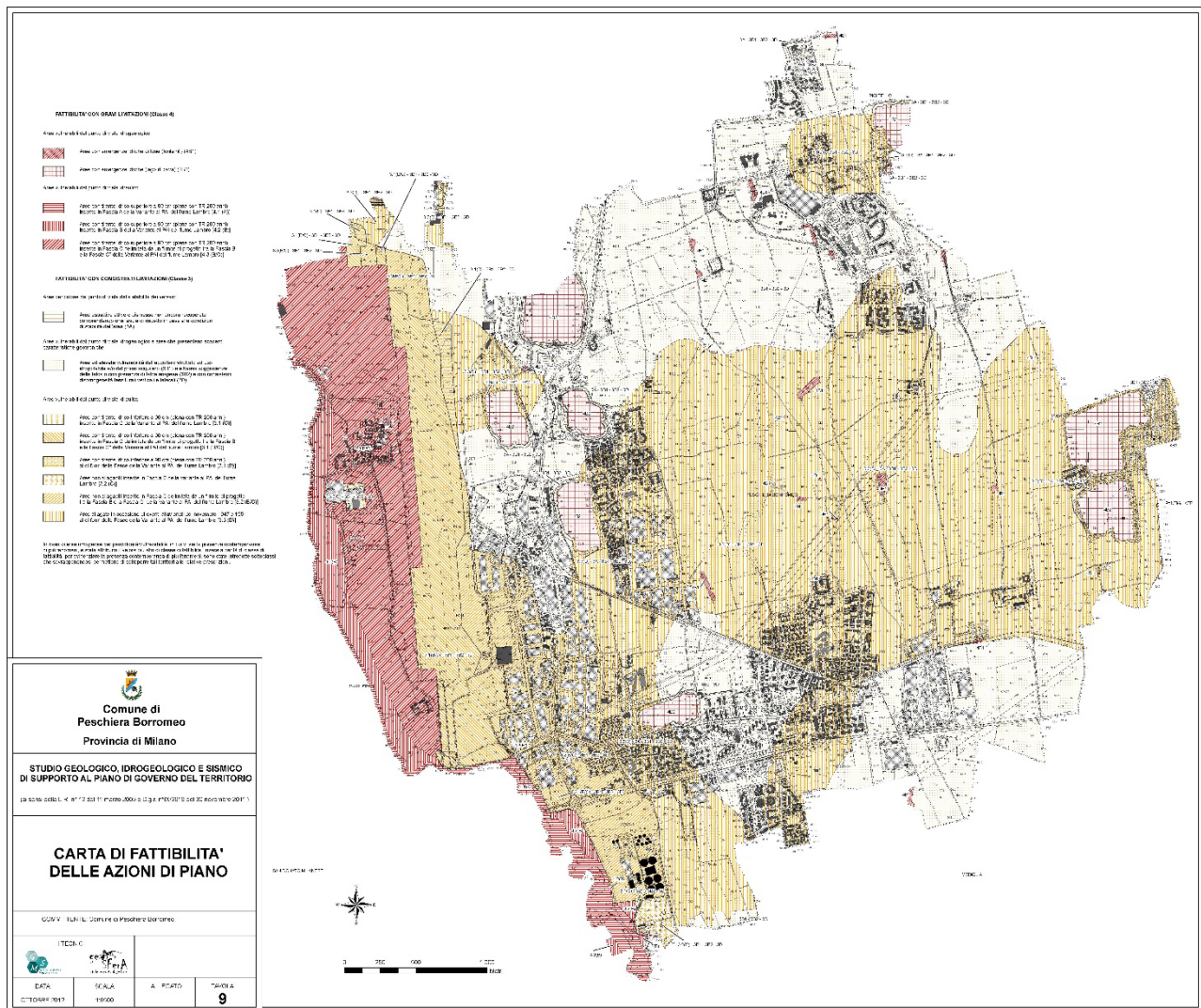
Non si rilevano fenomeni di instabilità geomorfologica rilevanti; le principali criticità risultano localizzate in corrispondenza del fiume Lambro, dei canali artificiali e delle aree di cava, che possono modificare la morfologia e affioramenti alla falda.

Si osserva come il territorio comunale sia caratterizzato da una prevalenza di depositi alluvionali ghiaiosi, con intercalazioni sabbiose e limose. In particolare, nelle porzioni più occidentali si evidenziano depositi associati all'Alloformazione di Cantù, mentre nelle aree centrali e orientali risultano più diffusi depositi riferibili all'Allogruppo di Besnate e all'Unità Postglaciale.

⁴ Le informazioni riguardanti la geologia e la geomorfologia, attualmente tratte dalla componente geologica del PGT vigente, verranno aggiornate in fase di redazione del Rapporto Ambientale contestualmente all'aggiornamento degli studi geologici.



Inoltre, il territorio comunale ricade prevalentemente nelle classi di fattibilità geologica 3 e 4: il settore occidentale è caratterizzato da condizioni di maggiore criticità (Classe 4), mentre le porzioni centrali e orientali rientrano in Classe 3, con limitazioni meno restrittive; sono inoltre presenti perimetrazioni puntuali in Classe 4 all'interno del territorio pianeggiante.



4.7 Paesaggio

L'architettura più rappresentativa del Comune di Peschiera Borromeo è il suo Castello, bene lombardo più antico appartenuto alla famiglia Borromeo.

Nel 1427 Vitaliano Borromeo acquistò dai frati agostiniani dell'Ospedale Nuovo di Milano alcune proprietà tra Fiorano e Mirazzano e verso la fine del XVI secolo, Renato Borromeo dette all'edificio la conferma di oggi. Dopo il matrimonio con Ersilia Farnese nel 1579, Renato Borromeo scelse Peschiera come residenza, trasformando la cascina accanto allo stagno in una dimora impreziosita da affreschi.

La struttura si distingue per la torre centrale, circondata da quattro torrioni angolari che emergono dalle acque. A differenza della maggior parte degli altri fossati lombardi, quello del Castello di Peschiera Borromeo è tutt'oggi allegato.



Dopo anni di incuria e di interventi incongruenti che avevano compromesso lo stato del Castello, la struttura è stata sottoposta a restauro. In particolare, la rimozione dell'intonaco della facciata e della torre principale ha permesso di riportare a vista il mattone originale e di scoprire finestre a sesto acuto e simboli aralici borromaici.

L'accesso principale avviene tuttora dalla torre centrale tramite ponte levatoio, mentre un secondo ponte sul lato ovest porta a un giardino all'italiana con fontane, vasche e siepi.

Oltre al Castello, il patrimonio storico del territorio si compone di numerose cascate e dai loro mulini, che venivano utilizzati per la macinazione del grano e per le attività industriali. L'esempio più celebre è il mulino del Farinazzo a Linate: sorto nel XV secolo come impianto agricolo, nel 1834 venne convertito per sfruttare l'energia del fiume Lambro per la filatura e tessitura della lana, segnando il primo esperimento di industria tessile meccanizzata in Italia.

4.8 Energia

4.8.1 Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)

Il Comune di Peschiera Borromeo, con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 6 maggio 2015, ha aderito al PAES, strumento previsto dal Patto dei Sindaci. L'obiettivo è la riduzione delle emissioni di CO₂ di almeno il 20% entro il 2020.

Il PAES si basa sull'inventario delle emissioni all'anno 2005, da cui emerge che i settori più rilevanti riguardo le emissioni sono il residenziale (36%), il produttivo (30%), il terziario (20%), i trasporti (12%) e il patrimonio pubblico (2%).

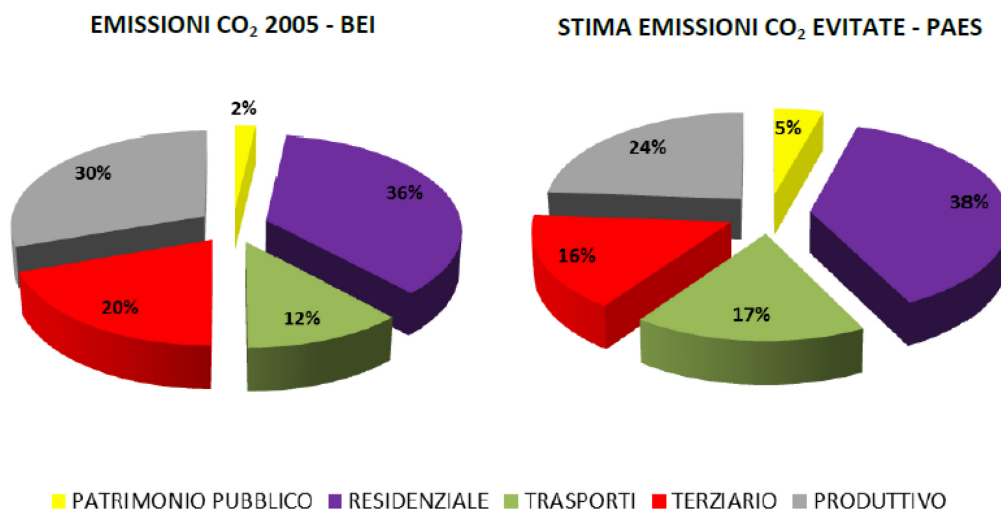
Il Comune si è impegnato a perseguire gli obiettivi europei 20-20-20:

- Riduzione del 20% delle emissioni di gas serra;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Incremento della quota di energia da fonti rinnovabili.

Il PAES concentra le proprie azioni su:

- Settore residenziale (principale ambito di intervento): previste azioni riguardano il miglioramento delle prestazioni energetiche sugli edifici, l'efficientamento degli impianti e la diffusione di tecnologie efficienti;
- Settore terziario: previsti interventi di riqualificazione degli impianti e delle strutture al fine di ridurre consumi elettrici e termici;
- Settore pubblico: previste azioni di efficientamento energetico degli uffici comunali, riqualificazione dell'illuminazione pubblica e utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- Settore trasporti: previste azioni che favoriscano una mobilità più sostenibile (sviluppo piste ciclabili e pedonali) e l'incentivazione di veicoli a basse emissioni;
- Produzione di energia da fonti rinnovabili: previsto incremento di impianti fotovoltaici e sviluppo di sistemi di produzione energetica a basso impatto.

Il piano prevede una riduzione delle emissioni pari a 28.366 tonnellate (-22,7%) entro il 2020, superando l'obiettivo minimo richiesto dal Patto dei Sindaci (-20%, pari a 25.030 tonnellate di CO₂).



4.8.2 Monitoraggio del livello di efficienza energetica nel Comune di Peschiera Borromeo

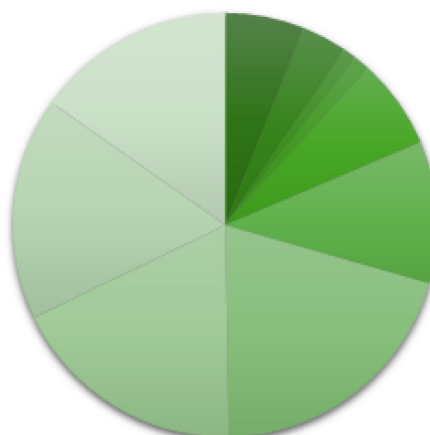
Al fine di monitorare lo stato di efficienza energetica del patrimonio edilizio comunale, è stato utilizzato il database **CENED+2 (Catasto Energetico degli Edifici della Regione Lombardia)**, che raccoglie gli Attestati di Prestazione Energetica (APE) redatti per gli edifici regionali. I dati analizzati sono stati estratti dal database aggiornato al 30 luglio 2026 e consentono di delineare un quadro delle caratteristiche energetiche degli edifici presenti sul territorio comunale di Peschiera Borromeo.

L'analisi della distribuzione delle classi energetiche evidenzia la presenza di un patrimonio edilizio caratterizzato da prestazioni energetiche mediamente modeste. Sul totale dei 5.120 edifici censiti nel database CENED+2, ben il 70,57% ricadono nelle classi energetiche comprese tra C e G, mentre soltanto il 29,43% risulta classificato nelle classi più performanti dalla A1 alla C.

In particolare, le classi energetiche maggiormente rappresentate risultano la classe E (18,07%), la classe F (16,97%) e la classe G (15,21%). Complessivamente, gli edifici appartenenti alle classi energetiche E, F e G costituiscono oltre il 50% del patrimonio edilizio analizzato, evidenziando un significativo potenziale di miglioramento in termini di efficienza energetica. Al contrario, le classi energetiche più elevate (A1-A4) rappresentano complessivamente meno del 10% degli edifici censiti, confermando la limitata diffusione di immobili ad elevate prestazioni energetiche.

Classe energetica	N edifici	Percentuale
A1	309	6,04
A2	176	3,44
A3	53	1,04
A4	62	1,21
B	352	6,88
C	555	10,84
D	1040	20,31
E	925	18,07
F	869	16,97
G	779	15,21
Totale complessivo	5120	100,00

■ A1
■ A2
■ A3
■ A4
■ B
■ C
■ D
■ E
■ F
■ G



La distribuzione osservata appare coerente con le caratteristiche del patrimonio edilizio comunale, in larga parte realizzato prima dell'entrata in vigore delle più recenti normative in materia di contenimento dei consumi energetici e di sostenibilità ambientale. La consistenza delle classi energetiche meno performanti evidenzia pertanto la necessità di promuovere interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, orientati al miglioramento dell'involucro edilizio, all'efficientamento degli impianti tecnologici e all'incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Oltre alle caratteristiche prestazionali degli edifici, il database CENED consente di effettuare alcune considerazioni relative ai vettori energetici utilizzati. Dall'analisi dei consumi emerge una prevalenza dell'energia elettrica, che rappresenta il 58,08% dei consumi complessivamente registrati nel campione analizzato. Seguono il teleriscaldamento, con una quota pari al 16,71%, e il gas naturale, che incide per il 13,87% del totale. Risultano invece residuali i contributi derivanti da gasolio (0,28%), GPL (0,07%) e biomasse solide (0,17%).

Particolarmente significativo risulta inoltre il contributo dell'energia prodotta da impianti fotovoltaici, che rappresenta il 2,53% dei consumi rilevati. Sebbene ancora contenuta rispetto ai vettori tradizionali, tale quota testimonia la progressiva diffusione delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del patrimonio edilizio comunale, in linea con gli obiettivi di transizione energetica e di riduzione delle emissioni climalteranti promossi dalle politiche regionali, nazionali ed europee.

Nel complesso, il quadro restituito dal database CENED evidenzia un patrimonio edilizio che presenta ancora ampi margini di miglioramento sotto il profilo energetico. La significativa presenza di edifici appartenenti alle classi energetiche meno efficienti e la persistente dipendenza dai vettori energetici tradizionali confermano l'importanza di incentivare interventi di riqualificazione energetica e di diffusione delle fonti rinnovabili, al fine di ridurre i consumi energetici, contenere le emissioni di gas climalteranti e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Comune di Peschiera Borromeo.

Tipologia consumi	Percentuali
CONSUMI_ALTRO	8,23
CONSUMI_BIOMASSE_SOLIDE	0,17
CONSUMI_ENERGIA_ELETTRICA	58,08
CONSUMI_GAS_NATURALE	13,87
CONSUMI_GASOLIO	0,28
CONSUMI_GPL	0,07
CONSUMI_SOLARE_FOTOVOLTAICO	2,53
CONSUMI_SOLARE_TERMICO	0,07
CONSUMI_TELERISCALDAMENTO	16,71
Totale complessivo	100

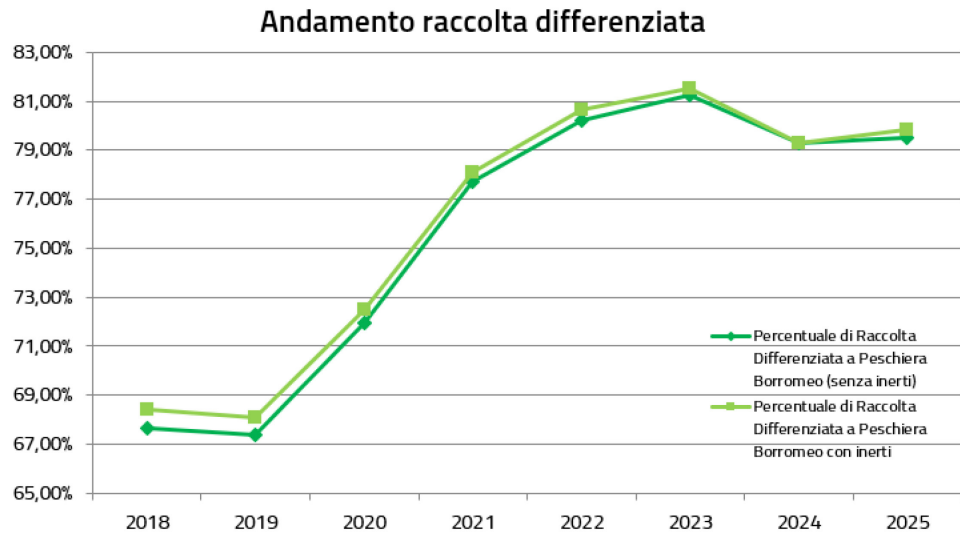
4.9 Rifiuti

L'Osservatorio Regionali Rifiuti raccoglie i dati e gli indicatori relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti urbani e speciali, al fine di aiutare le amministrazioni comunali a valutare le performance delle proprie politiche territoriali e confrontare le prestazioni del proprio Comune con altri Enti locali.

L'ultimo dato disponibile per la produzione totale di rifiuti urbani nel Comune di Peschiera Borromeo risale al 2024, dove sono stati conteggiati 10.375.335 kg (426,6 kg/ab*anno), valore inferiore a dato medio di Città Metropolitana (467,2 kg/ab*anno).

La percentuale dei rifiuti differenziati ammonta all'79,5% del totale dei rifiuti urbani prodotti.

L'analisi è stata inoltre integrata con i dati di monitoraggio forniti dall'Amministrazione Comunale, aggiornati al 2025, che consentono di approfondire l'evoluzione del raccolto sul territorio. I dati evidenziano un andamento progressivo della raccolta differenziata.



La composizione merceologica dei rifiuti raccolti a Peschiera Borromeo in maniera differenziata presenta come fazione principale l'umido, seguito da carta e cartone e dal vetro.

	Quantità kg	Modalità di raccolta							Produzione totale procapite annua						
		PP	CON	SPAZ	AA	CHIA	ECO	ALT	kg/ab	0	30	60	90	120	150
RIFIUTI INDIFFERENZIATI															
● Rifiuti urbani non differenziati	2.128.280	●							87,52						
RACCOLTE DIFFERENZIATE															
● Ingombranti a recupero	323.110	●			●				13,29						
● Spazzamento strade a recupero	819.920	●		●	●				33,72						
● Pneumatici fuori uso	12.220				●				0,50						
● Altri rifiuti	2.544	●			●				0,10						
● Carta e cartone	1.567.281	●			●				64,45						
● Farmaci	3.180	●			●				0,13						
● Legno	351.400				●				14,45						
● Multimateriale	821.140	●							33,77						
● Oli e grassi commestibili	4.370	●			●				0,18						
● Pile e batterie portatili	2.085	●			●				0,09						
● Raee	117.275	●			●				4,82						
● Rifiuti da costruzione e demolizione	149.420	●			●				6,14						
● Tessili	181.890		●						7,48						
● Toner	1.631				●				0,07						
● Umido	2.266.830	●							93,21						
● Verde	510.540	●			●				20,99						
● Vernici, inchiostri, adesivi e resine	26.959				●				1,11						
● Vetro	987.940	●			●				40,62						
● Altri metalli o leghe	97.320				●				4,00						

Il Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinare (PRB), che costituisce parte integrante del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), individua nella riqualificazione delle aree interessate da fenomeni di contaminazione una delle principali strategie per la tutela ambientale e la riduzione del consumo di suolo.

Il territorio di Peschiera Borromeo rientra nelle politiche regionali orientate al recupero delle aree potenzialmente degradate e alla loro valorizzazione attraverso processi di rigenerazione urbana e ambientale. In fase di Rapporto Ambientale il quadro conoscitivo sarà ulteriormente approfondito e completato, con particolare riferimento ai siti oggetto di bonifica.

4.10 Rumore

Il Comune di Peschiera Borromeo con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 15/05/2006 ha adottato la classificazione acustica del territorio comunale.

Il Piano di Classificazione Acustica (PCA) è lo strumento operativo per la gestione della qualità del suono ambientale, tramite cui si concretizzano gli obiettivi di salvaguardia definiti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 477/1995, recepiti a livello regionale dall'articolo 2 della LR 13/2001.

Lo scopo del PCA è quello di classificare il territorio comunale in zone acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal DPCM 1/3/1991 e dal DPCM 14/11/1997.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Diurno dB (A)	Notturmo dB (A)
I – aree particolarmente protette	50	40
II – aree prevalentemente residenziali	55	45
III – aree di tipo misto	60	50
IV – aree di intensa attività urbana	65	55
V – aree prevalentemente industriali	70	60
VI – aree esclusivamente industriali	70	70

La classificazione tiene conto delle attività presenti, del traffico veicolare, delle infrastrutture e delle caratteristiche urbanistiche e ambientali. Si evidenzia che il Comune è maggiormente costituito da aree che rientrano nella Classe II, ovvero aree prevalentemente residenziali. La classe IV è situata in corrispondenza delle direttrici principali (via XXV Aprile, via B. Buozzi, SP415), mentre la classe V in corrispondenza dell'aeroporto di Linate e della Cava a est.



4.11 Elettromagnetismo

La classificazione delle onde elettromagnetiche avviene in base alla loro frequenza in:

- Radiazioni ionizzanti (IR): onde con frequenza altissima e dotate di energia sufficiente per ionizzare la materia;
- Radiazioni non ionizzanti (NIR): onde con frequenza ed energia non sufficienti a ionizzare la materia.

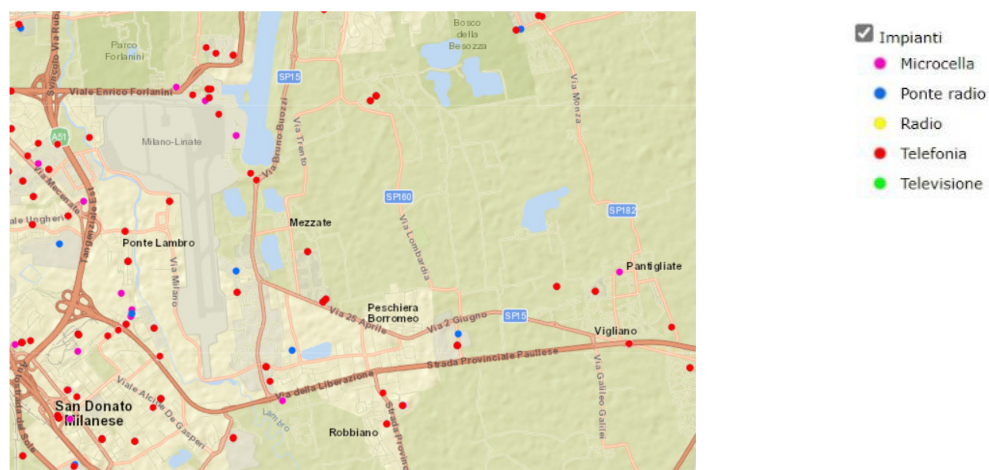
Gli elettrodotti, che costituiscono la rete per la distribuzione dell'energia elettrica e per il trasporto, sono le principali sorgenti artificiali di basse frequenze.

Nel Comune di Peschiera Borromeo gli elettrodotti si concentrano nelle zone meridionali e orientali. Si precisa che i dati attualmente disponibili, e quindi oggetto di mappatura cartografica, riguardano esclusivamente gli impianti ad alta tensione.



Le sorgenti artificiali per le onde ad alta frequenza sono costituite dagli impianti di trasmissione radiotelevisiva (ponti e impianti per la diffusione radiotelevisiva) e quelli per la telecomunicazione mobile (telefoni cellulari e stazioni radio). L'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza è in costante aumento a seguito dello sviluppo del settore della telecomunicazione e degli impianti per la telefonia cellulare.

Gli impianti fissi per la telefonia e la radio vengono riportati nella mappa prodotta dal sistema CASTEL (Catasto Informativo Impianti Telefonici Radiotelevisivi), gestiti da ARPA Lombardia.



CASTEL (Catasto Informativo Impianti Telefonici Radiotelevisivi)

5 Contenuti del Rapporto Ambientale

Gli esiti della presente fase di Scoping — focalizzata sulla ricostruzione del quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente e sull'individuazione delle principali sensibilità e criticità del territorio del Comune di Peschiera Borromeo — costituiscono la base informativa e metodologica per la successiva stesura del Rapporto Ambientale.

In conformità a quanto disposto dalla Direttiva 2001/42/CE e dall'Allegato 1 della DGR IX/761 del 10 novembre 2010, il Rapporto Ambientale rappresenterà il documento fondamentale e conclusivo dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) affiancato alla proposta di Variante Generale al PGT. Esso si pone il duplice obiettivo di:

- Valutare gli effetti significativi che l'attuazione delle previsioni di Piano potrebbe generare sulle componenti ambientali, territoriali e socioeconomiche;
- Garantire la massima trasparenza, partecipazione e consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale, fornendo un quadro conoscitivo chiaro e tracciabile a supporto dei processi decisionali.

A recepimento delle indicazioni di carattere generale contenute nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale si articolerà secondo la seguente struttura programmatica:

- **Capitolo 1 – Inquadramento normativo, metodologico e partecipativo:** verranno forniti i principali riferimenti normativi per la VAS a livello europeo, nazionale e regionale. Verrà illustrato lo schema metodologico-procedurale seguito nell'elaborazione del processo di valutazione e sarà dettagliato il percorso di partecipazione e consultazione pubblica svolto;
- **Capitoli 2 e 3 – Quadro ambientale di riferimento e criticità territoriali:** a partire dalle risultanze consolidate all'interno del presente *Documento di Scoping*, verrà definito e approfondito lo stato dell'ambiente nel contesto comunale e sovracomunale di Peschiera Borromeo, mettendone in luce le peculiarità, i punti di forza e le attuali criticità sintomatiche.
- **Capitolo 4 – Obiettivi e contenuti della Variante di PGT:** si procederà alla descrizione dettagliata degli obiettivi strategici, delle linee d'azione e delle componenti programmatiche che caratterizzano la proposta di Variante Generale al PGT;
- **Capitolo 5 – Analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata:** la Variante verrà inquadrata nel contesto della pianificazione territoriale e settoriale vigente a livello regionale, metropolitano e d'ambito, verificandone la coerenza esterna rispetto agli strumenti sovraordinati;
- **Capitolo 6 – Valutazione di sostenibilità ed effetti ambientali delle strategie di Piano:** in questa sezione si valuteranno i contenuti generali del Piano sulla base dei criteri di sostenibilità ambientale stabiliti. Verranno stimate le interazioni e gli effetti determinati dagli obiettivi e dalle azioni di Piano sul contesto ambientale, con particolare focus sulle potenziali criticità, al fine di orientare le scelte di pianificazione verso opzioni a minor impatto;
- **Capitolo 7 – Valutazione delle previsioni insediative, carico insediativo e consumo di suolo:** rappresenta il fulcro estimativo e analitico del procedimento di VAS: verranno sottoposti a valutazione di dettaglio le singole previsioni insediative dalla Variante, analizzando gli impatti specifici legati al nuovo carico insediativo, all'impronta spaziale e al bilancio del consumo di suolo;
- **Capitolo 8 – Misure di mitigazione, compensazione e prescrizioni progettuali:** sulla base delle criticità e degli impatti rilevati, verranno definite le misure orientate alla prevenzione, riduzione o compensazione degli effetti ambientali negativi. Verranno integrate le prescrizioni progettuali già individuate nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole, garantendone la cogenza attuativa;
- **Capitolo 9 – Sistema di Monitoraggio Ambientale:** verrà strutturato un idoneo sistema di monitoraggio, basato su un set coerente di indicatori ambientali e prestazionali. Il sistema rimarrà attivo per l'intero

periodo di validità della Variante, consentendo di controllare nel tempo gli effetti reali dell'attuazione del Piano e di attivare tempestivamente eventuali azioni correttive o riesami degli obiettivi.